

X LEGISLATURA

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia)

Verbale n. **21**

Seduta del 27 gennaio 2009

		PRESENTI	ASSENTI
Roberto MARIN	Presidente	Sì	
Edoardo SASCO	Vice Presidente	Sì	
Franco IACOP	Vice Presidente	Sì	
Antonio PEDICINI	Segretario	Sì	
Roberto ASQUINI		Sì	
Franco BRUSSA		Sì	
Paolo CIANI		Sì	
Alessandro CORAZZA		Sì	
Luigi FERONE		Sì	
Maurizio FRANZ			Sì
Igor KOCIJANČIČ		Sì	
Bruno MARINI			Sì
Federico RAZZINI		Sì	
Alessandro TESINI		Sì	
Mauro TRAVANUT		Sì	
	TOTALE	13	2

Il giorno 27 gennaio 2009, alle ore 9.45, nella sala gialla del palazzo del Consiglio regionale, si riunisce la V Commissione con il seguente ordine del giorno:

0.1. Illustrazione del disegno di legge **n. 45**:

“Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale”.

0.2. Esame abbinato delle seguenti proposte di legge:

n. 9 “Ordinamento della polizia locale e disposizioni in materia di politiche di sicurezza”
(d’iniziativa del consigliere Iacop ed altri),

n. 23 “Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza ed istituzione dell'Osservatorio sulla sicurezza”
(d’iniziativa del consigliere Pedicini ed altri),

n. 42 “Disposizione in materia di politiche di sicurezza, istituzione e ordinamento del Corpo regionale di Polizia locale”
(d’iniziativa del consigliere Pedicini ed altri)

1. Approvazione di verbali delle sedute precedenti.

2. Audizioni al fine della predisposizione del documento di indirizzi generali in materia di cooperazione internazionale e attività internazionale della Regione (art. 177 Regolamento interno)

Presiede il Presidente Marin

Alle ore 10.05 il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta. È presente l'assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali Federica Seganti.

Il PRESIDENTE, passando al **punto 0.1** all'ordine del giorno, cioè all'illustrazione del disegno di legge n. 45 “Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale”, dà la parola all'assessore Seganti.

L'ASSESSORE spiega che nel disegno di legge n. 45 sono state inserite parti già presenti in altre proposte di legge. Esso riconosce alla Regione un fondamentale ruolo di raccordo tra le politiche di sicurezza nazionali e locali che si attua attraverso lo sviluppo di un sistema integrato di sicurezza al fine di dare risposte concrete alle esigenze della collettività. Il disegno di legge si articola in quattro Capi che si occupano rispettivamente delle disposizioni generali della legge, degli interventi per la sicurezza urbana e territoriale, dell'ordinamento della polizia locale, delle disposizioni finali e transitorie. In particolare l'assessore richiama l'attenzione sull'articolo 5 che introduce una programmazione annuale di finanziamento con cui la Giunta definisce le priorità di intervento e le risorse da destinare a progetti e interventi di rilievo regionale, locale o relativi all'attuazione di accordi con lo Stato. L'articolo 6 prevede il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato e di singoli

volontari nell'espletamento delle attività volte a promuovere l'educazione alla convivenza e il rispetto della legalità. L'articolo 7, dopo aver riconosciuto in capo a comuni e province la titolarità delle funzioni di polizia locale e aver previsto che le stesse possono essere svolte sia singolarmente che in forma associata, dichiara che i corpi e i servizi costituiscono forze di polizia locale nel rispetto della normativa vigente, senza distinguere tra polizia comunale e provinciale, se non sotto l'aspetto organizzativo. L'assessore sottolinea poi che l'articolo 16 prevede, per le Forze di polizia dello Stato, una deroga alla frequenza dei corsi, potendo accedere direttamente ai concorsi per l'accesso ai ruoli di polizia locale. Infine l'Assessore ricorda che il tanto discusso articolo 15 prevede che il personale di polizia locale, munito di qualifica di agente di pubblica sicurezza, sia dotato di armamento e di strumenti di autotutela, in attuazione della legge quadro nazionale sulla polizia locale.

A questo punto il PRESIDENTE passa al **punto 0.2** all'ordine del giorno e, richiamando quanto era emerso nella precedente seduta della Commissione del 20 gennaio scorso, propone la nomina di un comitato ristretto per l'esame abbinato del disegno di legge n. 45 e delle proposte di legge n. 9, 23 e 42, in precedenza illustrate, in quanto vertenti su identico oggetto, ai sensi dell'art. 94 del regolamento interno. La Commissione decide quindi di istituire un comitato ristretto e ne nomina come componenti i consiglieri: Asquini, Corazza, Kocijančič, Iacop, Pedicini, Razzini, Sasco e Travanut. Si sceglie come testo base il disegno di legge n. 45; si precisa inoltre che il voto dei consiglieri nel comitato ristretto sarà ponderale e si fissa come termine dei lavori la fine del mese di febbraio.

A questo punto il PRESIDENTE, passando al **punto 1** dell'ordine del giorno, dichiara che è a disposizione dei consiglieri il verbale n. 20 che, in assenza di osservazioni, sarà considerato approvato al termine della seduta.

Il PRESIDENTE passa quindi al **punto 2** dell'ordine del giorno; ringraziati gli ospiti presenti, illustra loro brevemente le motivazioni che hanno portato la Commissione a deliberare queste audizioni.

Vengono distribuiti ai consiglieri i documenti presentati o fatti pervenire dai soggetti invitati; la raccolta di relazioni, documenti, opuscoli e slides è allegata al presente verbale e ne costituisce parte integrante (allegato n. 1)

Il PRESIDENTE, seguendo l'ordine dei lavori, dà la parola al dott. Chiappo che interviene in rappresentanza della Banca Friuladria.

Il dott. CHIAPPO afferma che nella nostra Regione è ancora vivo l'interesse per l'Est europeo dove le risorse umane costano meno e dove è maggiore la capacità di assorbimento dei prodotti nel mercato. Nell'ottica dell'internazionalizzazione è importante che le banche riescano ad affermare le credenziali del soggetto italiano nel paese straniero ospitante. Suggerisce di prevedere tra i requisiti di accesso al credito i finanziamenti ottenuti all'estero. Sottolinea l'importanza di strumenti quali Finest e Simest, nonché della Sace, sebbene quest'ultima si sia finora orientata verso i grandi gruppi. Si tratta di strumenti importanti per assorbire il rischio-paese e la Regione potrebbe integrare tale garanzia.

Prende la parola il dott. PARONI in rappresentanza della Banca di Cividale affermando che il gruppo bancario per il quale lavora è un gruppo tendenzialmente territoriale, che però negli ultimi anni ha dovuto adeguarsi al processo di internazionalizzazione in corso, con particolare attenzione verso il mondo balcanico: si è dunque organizzato un supporto adeguato da fornire alle imprese interessate in tal senso. Egli precisa che anche il proprio gruppo bancario si è coordinato con Finest e Simest. Infine osserva che è importante che la Regione individui determinate strategie in questo settore, individuando i paesi su cui concentrare le risorse, non essendo pensabile rivolgere gli sforzi a livello mondiale, prediligendo le regioni contermini. In tal senso auspica che venga perseguito il progetto dell'Euroregione e suggerisce una collaborazione con le Camere di commercio.

Interviene il dott. BALLERINO in rappresentanza dell'Hypobank affermando di condividere gli interventi che lo hanno preceduto e ribadendo l'importanza di Simest. Egli precisa che la banca è italiana ma appartiene ad un gruppo internazionale con sede a Monaco di Baviera e con un grosso giro d'affari nei Balcani. Riferisce che sta per essere formalizzato un accordo con la Banca delle piccole e medie imprese. Queste ultime producono il 20-25% del PIL italiano, concentrandosi in particolare nel distretto industriale che ha una capacità diversa di recepire la crisi in quanto le imprese che operano in questo settore riescono più facilmente a esportare. Egli ritiene che non sussista correlazione alcuna tra le dimensioni dell'impresa e la sua capacità di esportare. Ritiene inoltre che la tendenza ad investire non si rivolgerà più all'Europa, dove nei prossimi anni anche il mercato balcanico risentirà molto della crisi, soffrendo in particolare per l'alto tasso di disoccupazione, bensì al Sud America, in particolare Venezuela, Brasile e Argentina, ma anche Ucraina, Russia e India. In definitiva, la Regione deve quindi prendere atto del repentino cambiamento dei mercati e dei nuovi orizzonti e rivolgere la sua attenzione alle aziende di piccole dimensioni.

Prende la parola il dott. IANNONE in rappresentanza del Gruppo Unicredit esprimendosi positivamente sugli accordi con Sace e Simest. Egli afferma che per il proprio gruppo bancario l'internazionalizzazione è un elemento fondamentale: può vantarsi infatti di una forte presenza nell'est Europa avendo proprie banche, e non semplici filiali, in ben 23 paesi. Egli osserva che le piccole e medie imprese spesso non hanno strutture adeguate per muoversi all'estero: hanno quindi bisogno di un partnership che, ad esempio, parli la lingua del paese ospitante e ne conosca la legislazione vigente. Afferma inoltre che il proprio gruppo è ben organizzato anche all'interno, sul suolo nazionale, dove sono presenti 53 "punti estero" e specialisti di prodotto.

Prende quindi la parola, sempre in rappresentanza del Gruppo Unicredit, il dott. GARBIN riferendo che il proprio gruppo ha da poco avviato un progetto volto a coprire i bisogni delle imprese che affrontano il mercato estero. Il gruppo organizza anche diversi incontri con gli imprenditori locali del Veneto e del Friuli Venezia Giulia al fine di diffondere conoscenze e strumenti operativi propri della struttura. Infine afferma che il proprio gruppo bancario è orientato verso l'Est Europa in quanto, pur consapevole della crisi in corso, in quei territori può vantare una presenza più forte. Giudica utile la collaborazione con la Regione sul piano progettuale e della formazione.

Prende la parola il dott. RUBATTO per il Gruppo Intesa Sanpaolo. Egli afferma che il proprio gruppo è presente in oltre 40 Paesi sia con uffici operativi sia con banche partecipate, e grazie al suo radicamento territoriale è vicino agli operatori industriali ed economici per meglio accompagnarli nei programmi di espansione all'estero. Egli ritiene che l'internazionalizzazione per l'impresa è un processo che per ottenere il miglior risultato deve prevedere il giusto mix di servizi, sia bancari sia degli enti istituzionali pubblici preposti a tale scopo, al fine di ottimizzare l'apporto di ciascuno degli attori. Per una buona riuscita di tale processo è tuttavia necessario che il progetto sia "seguito" sin dall'inizio: ecco perché è opportuno il coinvolgimento della Banca con gli sportelli regionali, le organizzazioni di categoria, le CCIAA, etc. sin dall'idea originaria dell'imprenditore. Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera con ICE, SACE e SIMEST al fine di offrire le migliori soluzioni, cercando di attuare al meglio il "sistema Italia". Il gruppo inoltre dispone di una struttura specialistica, il Servizio Sviluppo all'Internazionalizzazione delle Imprese con sede a Padova, dedicata a prestare, per il tramite ed insieme ai gestori ed agli specialisti estero delle singole Direzioni di Area, assistenza alle imprese interessate a sviluppare progetti sui mercati internazionali. Il Servizio opera come centro di assistenza specialistico per le imprese che hanno già pianificato processi di internazionalizzazione e quale punto di riferimento proattivo per nuovi progetti e investimenti, mediante:

- assistenza alle imprese italiane, in stretta collaborazione con i gestori, nelle esigenze commerciali, finanziarie e d'insediamento sui mercati esteri, attraverso 5 Desk Paese dove operano specialisti dedicati;
- rapporti con istituzioni e territorio per accordi di collaborazione;
- analisi dei mercati esteri di potenziale interesse per le imprese italiane al fine di identificare possibili opportunità di business;
- servizi di ricerca partner commerciali nei mercati esteri;
- studio e proposta di forme innovative di servizi e di interventi finanziari a supporto delle imprese sui mercati esteri.

Infine individua il Vietnam come meta interessante per la piccola e media impresa, riferisce di un programma di aiuti a chi importa prodotti italiani in Brasile, dove i tassi sono a livelli spaventosi, e cita la presenza di propri responsabili di area in Singapore, Sud America, Cina, Nord Africa (Marocco ed Egitto), Medioriente.

Sempre per il Gruppo Intesa Sanpaolo interviene il dott. MESTRONI affermando che le imprese italiane vogliono essere messe allo stesso livello dei loro competitori esteri che hanno a monte una copertura finanziaria generalmente assicurativa. La Regione dovrebbe pertanto stimolare Sace affinché garantisca maggior credito perché i fidi bancari sono limitati.

Il dott. CHIAPPO prende la parola per aggiungere che anche Friuladria è presente in 70 paesi e per precisare che internazionalizzazione non significa esportare, bensì avere strutture e marchi all'estero di cui si faccia apprezzare l'origine italiana.

Il consigliere TESINI chiede se in queste ultime settimane il saldo dei clienti della Regione sia in calo oppure se vi sia qualche segnale positivo.

Il consigliere IACOP sottolinea come sia emersa l'importanza dell'internazionalizzazione per le piccole e medie imprese.

Il dott. CHIAPPO, in risposta al consigliere Tesini, afferma che si registra un calo indifferenziato dei fatturati e questo dato riguarda anche l'estero. Dovrebbero essere utilizzati e razionalizzati gli strumenti che già ci sono e sono forse troppi: ad esempio Informest, Finest, Simest nonché quanto previsto dalla legge Bertossi. Friulia dovrebbe poi rafforzare il proprio ruolo finanziario e partecipare al capitale di rischio delle imprese più piccole. Infine il dott. Chiappo sottolinea l'esigenza di mettere in rete il sistema coordinando tutti questi strumenti.

A questo punto, non essendoci altri interventi, il PRESIDENTE ringrazia e saluta gli ospiti dando la parola al dott. Scarlata, in rappresentanza della Camera di commercio di Gorizia e di Unioncamere.

Il dott. SCARLATA precisa che il sistema camerale, i cui rappresentanti vengono eletti per cinque anni, rappresenta tutto il mondo delle imprese. Egli osserva che in questo momento di crisi l'internazionalizzazione è un tema importante e attuale. Pertanto le Camere di commercio hanno creato un sistema di *incoming* e di missioni all'estero per far conoscere il nostro territorio: in quest'ambito è necessario evitare sovrapposizioni e, a tal fine, occorre una programmazione da parte della Regione, in coordinamento con quella nazionale. La Regione deve essere in prima linea in questa programmazione per consentire di utilizzare al meglio le nostre strutture per accompagnare le imprese nel processo di internazionalizzazione, eventualmente in sinergia con Finest e Informest. Il dott. Scarlata riferisce poi di operazioni effettuate con l'Ice e di un progetto attualmente in corso con l'assessore Ciriani per 700.000 euro. Egli ritiene che occorre insistere sulle missioni che hanno suscitato maggiore interesse e che hanno portato i risultati migliori, ad esempio in Cina e India, per non disperdere le risorse. Auspica che la Regione attribuisca alle Camere di commercio una funzione operativa. Infine si sofferma su un problema che, a suo parere, deve essere risolto con determinazione: la necessità di un sistema logistico grande ed efficiente per una Regione che si trova in una posizione strategica. Esso deve dunque essere rafforzato, in particolare il sistema ferroviario che oggi rappresenta un punto debole, e conseguentemente pubblicizzato in quanto motivo di sicuro sviluppo. Occorre renderlo interconnesso: un sistema in rete diretto da una regia unica, *super partes*, che privilegi il sistema intermodale regionale.

Il consigliere ASQUINI dichiara che avrebbe gradito la presenza di tutte le Camere di commercio invitate. Chiede poi informazioni sulle attività italo-tedesche, brasiliane, canadesi e indiane e chiede quale sia il collegamento con le camere di commercio italiane nel resto del mondo.

Il dott. SCARLATA risponde al consigliere riferendo che i Presidenti delle altre Camere di commercio invitate non sono potuti intervenire perché avevano impegni istituzionali inderogabili. Riferisce che le Camere di commercio della Regione hanno ospitato fino a dicembre le rispettive Camere dell'Est Europa con cui si è collaborato nell'ambito del progetto ACOA. A tale proposito precisa poi che ICE e ACOA operano su fronti diversi dato che quest'ultimo cura prevalentemente i rapporti istituzionali.

Il Presidente MARIN chiede al dott. Scarlata cosa intendesse dire quando parlava di “creare un organo capace di penetrare nei mercati internazionali”.

Il dott. SCARLATA risponde spiegando che in realtà si riferiva all'esigenza di un coordinamento, in particolare da parte della Regione.

Il consigliere BRUSSA chiede al dott. Scarlata se ritiene che gli strumenti creati dalla Regione per l'internazionalizzazione delle imprese siano sufficienti, in particolare con riferimento a Finest e Informest, e quali ritiene essere le priorità di intervento per la Regione.

Il dott. SCARLATA risponde ribadendo che la priorità è rafforzare il sistema logistico. Inoltre ritiene che la Regione debba coinvolgere in misura adeguata Finest e Informest.

A questo punto la parola passa al dott. HAUSER in rappresentanza di Confindustria FVG. Questi, rinviando per ulteriori dati e dettagli alla memoria depositata, osserva che ci troviamo in recessione, con le previsioni più accreditate di un 2009 ben peggiore del 2008, sia per il tasso negativo di crescita, sia per l'occupazione, per i consumi, il debito pubblico e così via. I dati disponibili a tutto il mese di settembre 2008, mostrano ancora una volta che l'export industriale sta reggendo senz'altro meglio del mercato interno, fermo restando che proprio nell'ultimo trimestre dell'anno si sono avuti i segnali peggiori sotto il profilo della produzione industriale. Con riferimento al recente passato ed alla situazione attuale, appare di tutta evidenza come l'internazionalizzazione delle imprese regionali sia non solo un fattore di sviluppo, ma anche una sorta di ammortizzatore per l'economia. Sembra perciò ineludibile un particolare impegno della Regione in questa direzione, a supporto dei fattori soprarichiamati. Il sistema della ricerca e dell'innovazione, le infrastrutture, gli interventi a sostegno dei processi di crescita della dimensione delle imprese, assieme alle iniziative promozionali (con il coordinamento delle CCIAA) e alla strategia dell'Euroregione, rappresentano le linee essenziali di una sorta di “pacchetto per l'internazionalizzazione delle imprese”. I principi di fondo andrebbero orientati alla concentrazione per obiettivi di riferimento Paese e al sostegno della cultura dell'internazionalizzazione nei confronti delle piccole e medie imprese alla ricerca di alternative al declinante mercato interno. Nel primo caso, ferma restando la vigilante attenzione nei confronti delle opportunità che via via possono prospettarsi, andrebbero individuati Paesi guida con mercati profittevoli e complementari rispetto alla struttura produttiva locale, in cui sviluppare azioni di penetrazione progressive con l'obiettivo di radicare in termini stabili la presenza dell'industria regionale. Sotto l'altro profilo andrebbero individuate aree di mercato abbastanza vicine, velocemente raggiungibili, in cui sviluppare rapporti di cooperazione per far crescere la capacità delle piccole e medie imprese nel relazionarsi con i mercati esteri. In questo senso Confindustria regionale ritiene vitale, per l'operatività e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, supportare il progetto dell'Euroregione, creando le basi giuridiche ed economiche per collaborare al meglio tra realtà produttive della nostra regione e quelle carinziane e slovene. Va sottolineato che anche i Paesi dell'Est - Europa rimangono sempre attrattivi. Occorre poi concentrare le forze e coordinare in maniera determinata le iniziative delle Camere di Commercio, già attivate su Paesi specifici o ancora da realizzare per il prossimo futuro. Si ritiene necessario proseguire su azioni mirate a favore delle imprese del nostro territorio

che ricerchino partnership ed occasioni di collaborazione in Paesi del mondo in cui la crescita sia segnata da valori positivi. Non da ultimo, è importante che le strategie a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese tengano conto della necessità di cercare forti legami con territori esteri in cui vi sia la presenza di un sistema che si basi sulla ricerca e l'innovazione, nei quali hanno trovato sviluppo centri di eccellenza tecnologica e con i quali sia possibile costruire relazioni di scambio. Secondo il dott. Hauser sta emergendo un certo interesse per i Paesi degli Emirati Arabi e Golfo Persico sul quale possono essere interessate tutte le tipologie merceologiche, senza dimenticare i paesi africani prospicienti sul Mediterraneo. Infine, egli sottolinea l'interesse per il Canada verso il quale le Camere di Commercio della Regione stanno preparando una specifica missione il prossimo maggio. Ritiene che ci siano buone opportunità per le nostre imprese, soprattutto per la nautica da diporto e la componentistica / arredo.

Prende la parola il dott. PERINI in rappresentanza della Federazione regionale piccole e medie industrie riconoscendo che anche queste ultime hanno dovuto affrontare il processo di internazionalizzazione. Sotto questo aspetto l'Europa è forse la meta meno praticata, sebbene a suo parere ci siano spazi consistenti in Spagna e Portogallo. Per quanto riguarda i soggetti attivi nelle politiche di internazionalizzazione, egli ritiene che l'Ice non faccia granché, trattandosi più che altro di un sistema di ambasciate, mentre le Camere di commercio fanno diverse cose interessanti. Ritiene preferibile investire nell'incoming, piuttosto che per l'organizzazione di fiere itineranti, al fine di accreditare la nostra Regione all'estero per attrarre sul nostro territorio i competitori stranieri: in tal senso deve muoversi la politica, seguendo un modello già adottato dagli assessori Dressi e Iacop. Egli solleva poi il problema dell'assicurazione dei crediti: ritiene che la Sace non aiuti in ciò le piccole industrie, pertanto la Regione dovrebbe affrontare il problema. Per quanto riguarda i rapporti con Informest, riferisce che si stanno facendo cose interessanti, tanto che Informest potrebbe essere il primo braccio operativo della Regione. Infine sottolinea che internazionalizzare significa creare sistemi organizzati per vendere, per costruire il mercato all'estero, e non produrre all'estero per poi riportare i prodotti in Italia. A tal fine la Regione deve aiutare ad accreditare il sistema Friuli Venezia Giulia.

Interviene il dott. MORETTI in rappresentanza della Confartigianato FVG. Egli afferma che per gli artigiani e le piccole e medie imprese l'obiettivo sono gli Stati più vicini, anche se è bene tenere presente mete più lontane. A nome della categoria rappresentata egli chiede aiuti concreti alla Regione, anche economici. Le aziende hanno poi bisogno di avere informazioni. Infine ritiene che occorre individuare determinate produzioni da rappresentare all'estero, non potendo puntare su tutto.

Prende la parola il consigliere TESINI chiedendo agli ospiti se ritengono preferibile che la Regione razionalizzi gli strumenti esistenti oppure destini maggiori risorse.

Il dott. PERINI ritiene sia sufficiente un accreditamento politico del sistema regionale.

Il consigliere PEDICINI chiede chi debba attuare il coordinamento, in particolare tra le camere di commercio, e se vi sia un limite strutturale.

Secondo il dott. HAUSER le camere di commercio hanno la possibilità di recepire le istanze sul territorio e andrebbero coordinate da Unioncamere.

Secondo il dott. PERINI il problema è strettamente organizzativo.

A questo punto il PRESIDENTE, non essendoci ulteriori osservazioni, ringrazia e saluta gli ospiti; sospende quindi la seduta informando che i lavori riprenderanno alle ore 15.00.

Alle ore 15.15 i lavori riprendono e il Presidente, seguendo l'ordine programmato, da' la parola al prof. Ruzzier dell'Università di Trieste.

Il prof. RUZZIER sottolinea l'importanza dell'internazionalizzazione della ricerca per la quale l'Università di Trieste ha investito molto. Egli osserva che i finanziamenti ministeriali sono in continuo calo, ma ci sono anche finanziamenti regionali e soprattutto comunitari. Mette in luce che l'ateneo giuliano, tra le università "generaliste", è quello che ha la più alta percentuale di studenti stranieri. Ricorda che è operativo un *joint degree* con la Slovenia, con la Germania, a Regensburg, e con il Centro di fisica teorica. Conclude affermando che occorre puntare sui dottorati di ricerca stranieri e a tal fine chiede finanziamenti alla Regione.

Prende la parola la prof.ssa BATTIGELLI in rappresentanza dell'Università di Udine per ribadire la necessità di "fare sistema" e per chiedere alla Regione di supportare le iniziative di mobilità in entrata da diverse università europee. La professoressa precisa infatti che, nell'ambito del nuovo asse di attività del programma europeo LLP-Erasmus, riguardante la mobilità per tirocini formativi e stage presso aziende (Erasmus Placement), l'Università di Udine ha attivato convenzioni bilaterali con aziende europee presso cui gli studenti udinesi possono svolgere attività di tirocinio formativo, di durata dai 3 ai 6 mesi, con il contributo di borse mensili cofinanziate dall'Agenzia Nazionale LLP. Inoltre, a partire dall'a.a. 2007/08, l'università di Udine ha promosso la realizzazione di un Consorzio regionale Placement, di cui l'ateneo udinese svolge il ruolo di coordinatore. A tale Consorzio, denominato KTEU – Key to Europe, partecipano le università di Udine e di Trieste, la SISSA, i Conservatori statali di musica di Udine e di Trieste; ne fanno inoltre parte istituzionale le aziende di diversi paesi europei che hanno sottoscritto convenzioni di collaborazione con i partner del Consorzio. Nei primi due anni di attività è stata sviluppata la mobilità in uscita: il Consorzio ha gestito borse di mobilità per oltre 400 mensilità, a sostegno delle attività di tirocinio presso le aziende europee convenzionate. A partire dall'anno 2009/10, il Consorzio intende ora avviare la mobilità in entrata, che consente a studenti europei delle università partner di svolgere periodi di tirocinio presso aziende della regione Friuli Venezia Giulia.

La prof.ssa TIBERI VIPRAIO, pure in nome dell'Università di Udine, sottolinea l'esigenza di coordinare gli interventi di politica industriale regionale, in particolare in un momento di crisi internazionale come quello che stiamo attraversando.

La parola passa al prof. FANTONI in rappresentanza della SISSA. Egli afferma che l'internazionalizzazione è un tema che riguarda tre aspetti: la didattica, la ricerca e il trasferimento tecnologico. Per quanto riguarda la didattica, il professore sottolinea il

carattere di internazionalità intrinseco della scuola che rappresenta, non solo del personale docente ma anche di quello tecnico-amministrativo. Infatti è straniero il 15% dei docenti di ruolo, il 60% dei docenti a tempo determinato, che sono comunque la maggior parte, e infine il 33% degli studenti. Per quanto riguarda la ricerca, egli precisa che la SISSA riceve un finanziamento di 400.000 euro l'anno dalla Regione, di cui 100.000 euro per assegni a giovani stranieri. Si sta seguendo un programma con la Cina nell'ambito del quale già sono stati stipulati otto accordi con diverse università cinesi: per queste ultime la SISSA rappresenta un importante polo di attrazione, un vero e proprio punto di riferimento. Egli ritiene che la Regione potrebbe finanziare questa strategia di internazionalizzazione, in sinergia con il Triveneto. Sull'ultimo aspetto, il trasferimento tecnologico, afferma che si tratta di una missione innovativa per la SISSA: al momento si sta lavorando prevalentemente con aziende italiane, ma non solo, ad esempio è iniziato un progetto interessante con Israele.

Prende la parola il dott. GASPARINI in rappresentanza dell'ISIG mettendo in luce come già dal nome dell'istituto risulta il carattere internazionale dello stesso. Esso riceve finanziamenti dalla Regione e dall'Unione europea, si occupa anche di economia ma con un approccio non aziendalistico. Cita alcune attività svolte dall'istituto sui processi di internazionalizzazione delle imprese: ricerche, analisi, pubblicazioni scientifiche, una *summer school*. Infine anche il dott. Gasparini concorda sulla necessità di una collaborazione tra i soggetti che operano a favore dell'internazionalizzazione. Egli poi propone di continuare l'attività di ricerca dell'Istituto elaborando informazioni in particolare sui seguenti temi: sviluppo degli scenari futuri possibili e desiderabili sugli effetti alle PMI regionali del territorio, sicurezza legata all'internazionalizzazione delle imprese.

Il dott. MICHELLONE prende la parola in rappresentanza dell'Area Science Park per illustrare alcune *slides*. Egli evidenzia inoltre l'opportunità di riconoscere un punteggio alle imprese e agli enti di ricerca che abbiano vinto presentando progetti nell'ambito di bandi europei. Indica quali aree di intervento da preferire l'Euroregione, l'Europa dell'Est-Balcani, mentre definisce Asia, Africa e Cina come obiettivi secondari, da perseguire solo se i benefici risultano maggiori dei costi e se richiesto dagli enti territoriali.

Per Friuli Innovazione interviene il dott. FERUGLIO affermando che Friuli Innovazione vuole essere funzionale al territorio e favorire lo sviluppo di idee imprenditoriali attraverso dei servizi di informazione ed assistenza per le imprese del territorio. Egli precisa che le iniziative sono sempre state sviluppate in un'ottica di collaborazione ed integrazione con le istituzioni e gli altri facilitatori regionali. A partire quindi da un *networking* territoriale (collaborazione con le CCIAA nella promozione delle missioni imprenditoriali all'estero, con le associazioni di categoria, con gli altri parchi scientifici e centri di ricerca, con le università), Friuli Innovazione grazie ad una intensa attività di contatto ha allargato il suo network prima in una ottica transfrontaliera di Euroregione, avvicinandosi e conoscendo i Paesi confinanti, Austria e Slovenia; poi si è mossa in una dimensione sempre più Europea, grazie anche alla costante interazione con l'Ufficio di Collegamento di Bruxelles della Regione FVG, nonché all'avvio di nuove iniziative progettuali a valere su Fondi Strutturali e VII Programma Quadro di R&S. Nell'ambito dell'acceleratore di impresa di Friuli Innovazione, un servizio che supporta la crescita e lo sviluppo di piccole e micro imprese high-tech, si è

voluto anche allargare i contatti e le opportunità a livello internazionale: si ricorda a tale proposito la VI-Grade User's conference organizzata a Udine lo scorso novembre che ha portato oltre un centinaio fra ingegneri, tecnici e progettisti in rappresentanza delle maggiori case automobilistiche, motociclistiche, ferroviarie e aeronautiche del mondo, a dimostrare non solo la capacità di innovazione e l'elevato standard qualitativo delle nostre imprese, ma anche il grande contributo e la grande compenetrazione e collaborazione fra imprese, Università e Friuli Innovazione. Grazie ad iniziative come l'incubatore d'impresa TechnoSeed ed il nuovo progetto INFVG, Friuli Innovazione vuole promuovere lo sviluppo di idee imprenditoriali e la creazione d'impresa, anche oltre confine. In particolare con INFVG l'obiettivo è proprio quello di portare lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali in Regione, idee che possono nascere anche in altri Paesi Europei. Manifestazioni d'interesse in tale senso si sono già riscontrate con incubatori e Parchi Scientifici della Slovenia, Ungheria, Finlandia, Croazia, Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Bulgaria, Romania e Serbia. Complementare ad INFVG, il progetto Exe-Prize avviato da poco nell'ambito dell'azione pilota "Erasmus per giovani imprenditori" promossa dalla Commissione Europea, in cui Friuli Innovazione partecipa come capofila dell'iniziativa in collaborazione con partner provenienti da Francia, Portogallo, Ungheria e Bulgaria, con l'obiettivo comune di facilitare lo scambio di esperienze tra imprenditori. Oltre allo sviluppo di nuove idee imprenditoriali, Friuli Innovazione con queste iniziative vuole promuovere il networking tra le imprese, agire come facilitatore e intermediario tra le esigenze del territorio e le istituzioni regionali nonché le associazioni di categoria e le camere di commercio che da sempre offrono servizi di informazione ed assistenza qualificata su diverse tematiche tra cui l'internazionalizzazione per le imprese.

A questo punto, conclusi gli interventi delle università e degli enti di ricerca, il PRESIDENTE chiede ai colleghi consiglieri se desiderano porre domande agli ospiti.

Il consigliere TESINI, dopo aver osservato che si tratta di soggetti sia attivi che passivi rispetto al processo di internazionalizzazione, chiede loro se ravvisano l'esigenza di coordinamento delle iniziative nel settore, esigenza messa in luce dagli ospiti intervenuti nel corso della mattinata.

Il prof RUZZIER risponde positivamente, precisando con ciò di non voler sollevare alcuna accusa. In particolare sottolinea che la programmazione deve avere carattere continuo, essendo poco utile un lavoro "a chiamata": è necessaria una programmazione. Egli precisa inoltre che l'università restituisce il 68% di quanto riceve dalla Regione.

Il dott. MICHELLONE osserva che il Friuli Venezia Giulia è una regione piccola e frammentata, dove le imprese sono in prevalenza piccole, ma ciò può costituire un vantaggio. Certamente riconosce che servono sinergie anche organizzative.

Il dott. FERUGLIO ribadisce che occorre concentrarsi su alcuni settori.

Il dott. GASPARINI replica che la sinergia è più facile a livello internazionale dove c'è meno competitività. Ricorda che si tratta anche di una funzione pubblica a vantaggio della collettività.

La prof.ssa TIBERI VIPRAIO invita la Regione a tener conto delle esigenze manifestate e a valorizzare i singoli soggetti.

A questo punto non essendoci ulteriori interventi, il Presidente ringrazia e saluta gli ospiti fin qui intervenuti e, proseguendo con il programma dei lavori, dà la parola al dott. Degrassi in rappresentanza di Finest.

Il dott. DEGRASSI illustra una memoria che descrive, fornendo alcuni dati numerici, le attività svolte da Finest precisando che la società aiuta le imprese del Triveneto non nella delocalizzazione, bensì nell'internazionalizzazione delle aziende. Riferisce che la società ha difficoltà a rapportarsi con le imprese medio-piccole non tanto per un deficit finanziario, quanto per un deficit manageriale. Pertanto Finest rappresenta uno strumento competitivo per le aziende medie, mentre andrebbe affinato per quelle piccole. Egli mette poi in luce un dato positivo ovvero il fatto che Simest, società partecipata dallo Stato, non può operare nei paesi appena entrati nell'Unione europea e ciò per Finest può costituire un vantaggio da sfruttare.

Prende la parola il dott. DI GIORGIO in rappresentanza di Informest spiegando che quest'ultimo agisce da un lato come strumento di aiuto alle imprese, fornendo i necessari servizi di informazione, consulenza, formazione ed assistenza tecnica, dall'altro lato come supporto al sistema delle istituzioni locali nello sviluppo della cooperazione internazionale. Egli suggerisce la massima collaborazione tra i soggetti che si occupano di internazionalizzazione e invita a non trascurare i progetti finanziati dall'Unione europea che possono rappresentare buone opportunità commerciali.

Prende quindi la parola il dott. PASSARO in rappresentanza dell'Ice che, ricorda, è un istituto nazionale la cui attività è indicata nella Convenzione ICE- RAFVG: mira da un lato a creare delle sinergie con delle attività nazionali e dall'altra parte cerca di andare incontro alle peculiarità produttive del territorio. Riferisce dati export RAFVG in crescita dell'8% nel 2008.; il 60% verso i mercati UE; forte crescita 2008 della Russia per fattori valutari non ripetibili quest'anno; crescita 2009 nei Paesi del Golfo e Giappone. Probabile rivalutazione Renmimbi aiuterebbe crescita export. Iniziative verso questi mercati sono presenti nella Convenzione. Ritiene che la contraffazione danneggia le nostre imprese. Suggerisce di approfondire la tutela della proprietà industriale sia nei Paesi di origine che nei mercati di sbocco. Su questo aspetto riferisce di un progetto ad hoc. Ritiene inoltre che il mancato controllo della distribuzione non aiuta i margini di guadagno (stimati nel 15-20%) delle nostre PMI, troppo piccole e con scarso potere negoziale a tutto vantaggio dei distributori, soprattutto negli USA o in Asia, dove i margini sono probabilmente 4-5 volte superiori a quelli del produttore. Per questo suggerisce una analisi approfondita della distribuzione nei vari Paesi e di affrontare criticamente il tema della preferenza da parte dei produttori per le vendite "franco fabbrica" e per l'*incoming*. Particolare attenzione va poi data al tema dell'assistenza post-vendita nei beni strumentali. Aiutare le imprese significa anche consentire loro di selezionare i progetti sulla base di priorità strategiche aziendali, da chiarire con un processo "*bottom up*" di ascolto degli orientamenti della base. Tale definizione non viene favorita dalla disponibilità a finanziare il 100% dei costi promozionali. E' necessario il co-finanziamento da parte delle imprese quale indicatore di interesse per le iniziative. Giudica

utile il feedback su iniziative già svolte che comprenda l'analisi del risultato economico conseguito nel medio termine (dai 6 mesi ad 1 anno ed oltre). È infatti necessario che le imprese siano disponibili a far partecipi le altre imprese degli insegnamenti ricavati dalla propria esperienza sui mercati esteri attraverso comunicazioni (breakfast meeting, conferenze etc.). Infine manifesta la disponibilità dell'ICE Trieste ad ulteriori incontri per supportare l'azione della Regione.

Il consigliere IACOP osserva che, dagli interventi di oggi, sono emerse indicazioni interessanti, sebbene in parte contrastanti.

Il dott. DEGRASSI precisa che le garanzie al credito sono di competenza dei soggetti di cui agli articoli 106 e 107 del testo unico bancario (d.lgs. 385/1993), e non della Finest.

Il dott. PASSARO osserva che le piccole e medie imprese non dovrebbero affacciarsi al mercato straniero se non hanno i requisiti necessari: si tratta comunque di un problema di autoregolazione delle imprese stesse che riguarda ovviamente i beni strumentali. Osserva poi che il cofinanziamento delle imprese è elemento scriminante. Infine ritiene che le aziende dovrebbero essere costrette a fornire un *feed back* per le azioni promozionali che vengono effettuate e di cui usufruiscono.

Il consigliere TESINI mette in luce che dagli interventi precedenti è emerso che le piccole imprese vorrebbero indirizzarsi a mercati diversi e che le banche hanno invitato la Regione a intervenire sul problema delle garanzie.

Il consigliere PEDICINI suggerisce di programmare un ulteriore incontro per esporre agli ospiti sentiti oggi le politiche di indirizzo che la Commissione intenderà formulare alla luce delle osservazioni svolte in questa sede.

Il dott. DEGRASSI afferma che, affinché Finest possa concedere garanzie alle imprese, occorre trasformarne la natura.

Il dott. DI GIORGIO ribadisce che occorrono strumenti nuovi nella distribuzione.

A questo punto il PRESIDENTE, essendo esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, dichiara chiusa la seduta alle ore 18.00.

IL PRESIDENTE

Roberto Marin

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Antonio Pedicini

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

Anna Leone

IL VERBALIZZANTE

Fabiana Ranzatto



X LEGISLATURA

V COMMISSIONE

RACCOLTA DEI DOCUMENTI

presentati nel corso delle audizioni del 27 gennaio 2009

al fine della predisposizione del documento di indirizzi generali in materia di cooperazione internazionale e attività internazionale della Regione (art. 177 Regolamento interno)

febbraio 2009

INDICE

FRIULADRIA, Strumenti a sostegno internazionalizzazione

INTESA SANPAOLO, La Rete internazionale di Intesa Sanpaolo e gli strumenti finanziari a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese italiane

CONFINDUSTRIA FVG, Indirizzi generali in materia di cooperazione e attività internazionale della Regione. Processi di internazionalizzazione delle imprese.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE, Relazione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE, Relazione di sintesi sulle iniziative ed attività internazionali svolte in collaborazione con aziende nel campo della mobilità studentesca e della ricerca e trasferimento tecnologico

ISIG, Processi di internazionalizzazione di impresa

AREA Science Park, Internazionalizzazione per la competitività del territorio e delle imprese

FRIULI INNOVAZIONE, Relazione e presentazione

FINEST, Rapporto sulle attività svolte da Finest Spa

INFORMEST

Nota informativa

Obiettivi e attività

ICE

Sintesi dell'intervento del Dr. Passaro, Responsabile ICE Trieste

Proprietà industriale in Paesi Ci.Vi.Ta.In.Tur.Co. (Cina, Vietnam, Taiwan, India, Turchia, Corea)

Studio comparato dei margini alla distribuzione internazionale

SVILUPPO ITALIA, BIC Friuli Venezia Giulia: le attività di cooperazione internazionale

UNICREDIT, Il supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese



Strumenti a sostegno internazionalizzazione

*Audizione Regione Friuli Venezia Giulia
Trieste, 27 gennaio 2009*

AGENDA



1. Diffusione internazionale Gruppo
2. Sostegno Investimenti: attuali soluzioni
3. Sostegno Operatività commerciale: attuali soluzioni
4. Prospettive di nuovi interventi

AGENDA



1. Diffusione internazionale Gruppo
2. Sostegno Investimenti: attuali soluzioni
3. Sostegno Operatività Commerciale: attuali soluzioni
4. Prospettive nuovi interventi

Il Gruppo Crédit Agricole in cifre



Uno dei più grandi gruppi bancari internazionali

...nel mondo

- Presente in oltre 70 Paesi
- 175.000 collaboratori
- 5.7 milioni di soci
- 5° al mondo per patrimonio netto

... in Europa

- N°1 per numero di filiali - più di 11.000
- N°1 per numero di clienti - più di 30 milioni
- N°1 per margine di intermediazione retail - circa 20 Mld €
- N°1 per raccolta diretta e crediti retail



Opportunità e aree di attenzione

Obiettivo di BPF A è quello di essere il punto di riferimento per il sistema imprenditoriale del nostro territorio e di essere al loro fianco, attraverso la messa a disposizione dei seguenti strumenti:



- **CONOSCENZA DEI TERRITORI ESTERI:** *mediante il miglioramento della rete di rapporti bancari in sinergia con le Banche del Gruppo e banche "amiche"*
- **COMPETENZE** *specifiche, anche mediante consulenti esterni e specializzati su singoli settori, di tutta la normativa sulle agevolazioni europee, nazionali e locali*
- *un'intera gamma di **PRODOTTI BANCARI STRUTTURATI** su misura*
- *servizi accessori in **PARTNERSHIP CON OPERATORI ISTITUZIONALI** che supportano l'internazionalizzazione delle imprese (SACE, FINEST, INFORMEST)*

AGENDA



1. Diffusione internazionale Gruppo
2. Sostegno Investimenti: attuali soluzioni
3. Sostegno Operatività Commerciale: attuali soluzioni
4. Prospettive nuovi interventi

Sostegno Investimenti

Operatività

- *Nuovi investimenti per sviluppo fatturato all'estero*
- *Nuovi investimenti finalizzati ad investimenti diretti all'estero*
- *Acquisizione partecipazioni in società estere*
- *Acquisto marchi brevetti di società all'estero o finalizzati allo sviluppo di fatturato all'estero*

Forma tecnica/Garanzie

- *Finanziamenti chirografi da 36 a 84 mesi – Garanzia SACE a favore Banca che sostituisce le tipiche forme di garanzia operazioni vs l'Estero*

Plafond

- *100 MILIONI DI EURO*
- *CONVENZIONE SACE "CREDIT ENHANCEMENT"*



GRUPPO SACE



- **Garanzia fino al 70% con finanza sul circolante fino al 20 % dell'importo del finanziamento richiesto**
- **Importo finanziamento max 2 milioni con valutazione BIG TICKET**

AGENDA



1. Diffusione internazionale Gruppo
2. Sostegno Investimenti: attuali soluzioni
3. Sostegno Operatività Commerciale: attuali soluzioni
4. Prospettive nuovi interventi

Sostegno Operatività Commerciale

Nome Prodotto/Servizio	Garanzie	Partner BPFA
<ul style="list-style-type: none"> • <i>SACE B/T</i> • <i>POLIZZA CREDITO FORNITORE</i> • <i>POLIZZA BASIC</i> • <i>POLIZZA PLUS ONE</i> • <i>POLIZZA MULTIMARKET GLOBALE</i> <i>POLIZZA MULTIEXPORT</i> <i>POLIZZA LAVORI</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>COPERTURA RISCHI COMM.LI</i> • <i>POLITICI COMMERCIALI FINO A 36 MESI</i> • <i>POLITICO COMMERCIALI FINO A 24 MESI 250 MILA EURO CREDITI</i> • <i>POLITICO COMMERCIALI FINO A 60 MESI E FINO A 2,5/mil crediti</i> • <i>POLITICO COMMERCIALI SU PIU' ACQUIRENTI FINO A 12 MESI 90%</i> • <i>POLITICO COMMERCIALE MAX 12 MESI MAX 10 CLIENTI EXPORT</i> • <i>COSTRUZIONI / IMPIANTISTICA /SAL 24-36 MESI RISCHIO POLITICO COMMERCIALE</i> 	 <p>GRUPPO SACE</p>
<p><i>POLIZZA ARMONIA CONTRAENTE</i> <i>MICRO POLIZZA</i></p>	<p><i>OLTRE 1/MIL FATTURATO</i> <i>ENTRO 1/MIL FATTURATO</i></p>	 <p>EULER HERMES <small>SIAC</small></p> <p>FRIULADRIA CRÉDIT AGRICOLE</p>

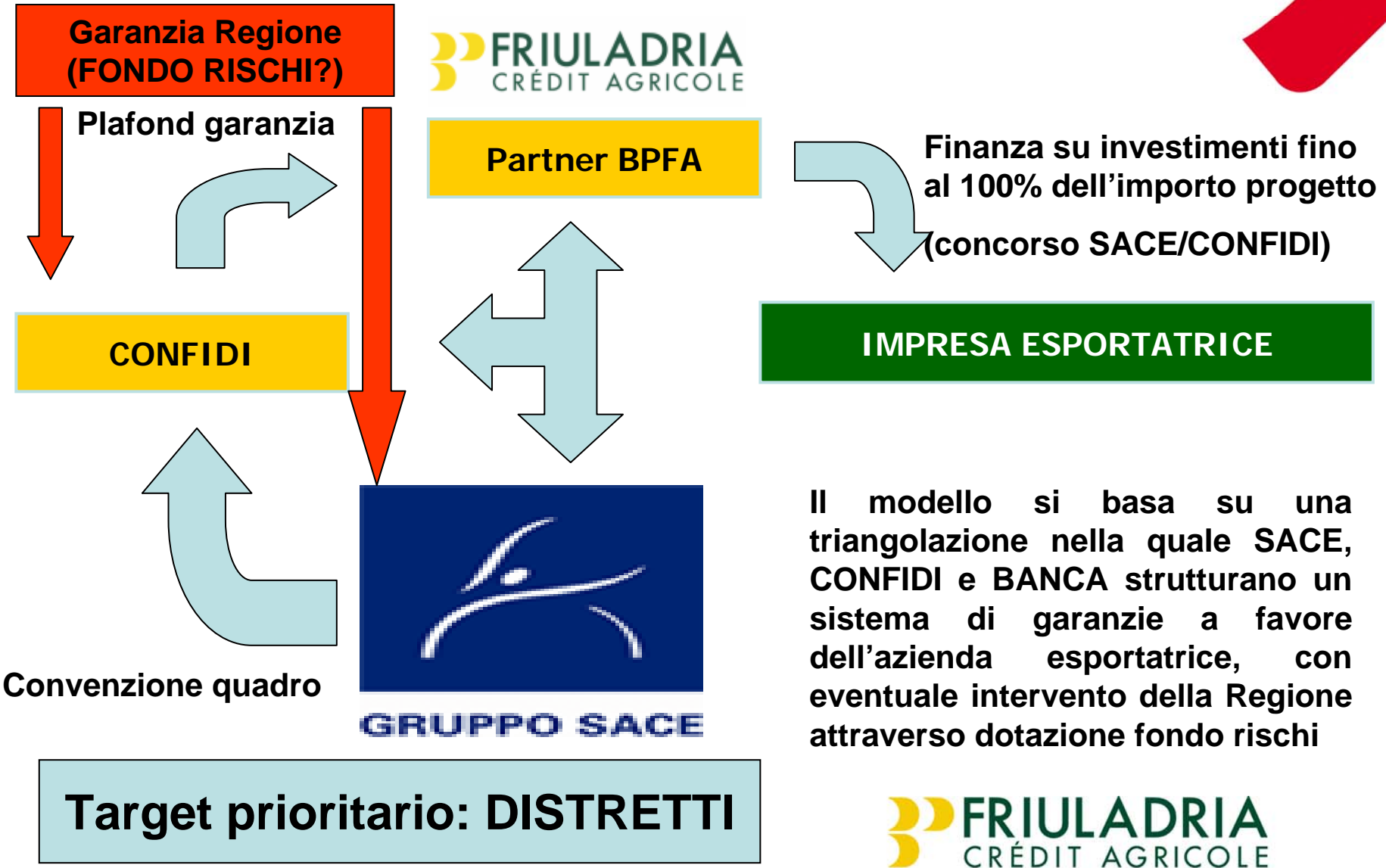


AGENDA



1. Diffusione internazionale Gruppo
2. Sostegno Investimenti: attuali soluzioni
3. Sostegno Operatività Commerciale: attuali soluzioni
4. Prospettive nuovi interventi

Prospettive nuovi interventi - Investimenti



Il modello si basa su una triangolazione nella quale SACE, CONFIDI e BANCA strutturano un sistema di garanzie a favore dell'azienda esportatrice, con eventuale intervento della Regione attraverso dotazione fondo rischi



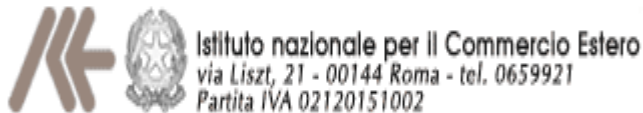
Prospettive nuovi interventi - Export



Il modello si basa su una triangolazione nella quale, CONFIDI e BANCA (con il supporto di SACE) strutturano un sistema di garanzie a favore dell'azienda esportatrice, attraverso costituzione da parte della Regione di fondo rischi presso CONFIDI

International Desk

- *Ruolo facilitatore nel collegamento tra le diverse realtà imprenditoriali e istituzioni su progetti complessi*
- *Favorire la “cultura dell’internazionalizzazione” nel mondo delle PMI*
- *Agevolare dal punto di vista finanziario lo sviluppo dei progetti*



Freeway
FriulAdria Sviluppo estero



La Rete internazionale di Intesa Sanpaolo e gli strumenti finanziari a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese italiane

Trieste, 27 gennaio 2009

BANCA LEADER IN ITALIA DI DIMENSIONE EUROPEA

Il leader in Italia

- Leader in tutti i segmenti con una quota di mercato di circa il 18% nei crediti e nei depositi con la clientela
- Leadership nei prodotti più importanti
- Solidi livelli di patrimonializzazione e qualità dell'attivo migliore nel sistema

Capacità unica di raggiungere i clienti

- La rete più estesa in Italia: 6.518 filiali, quota di mercato ~18%⁽¹⁾ e ~11,4 milioni di clienti
- Presenza capillare e ben distribuita degli sportelli che rende il Gruppo effettivamente nazionale: quota di mercato > 15%⁽¹⁾ in 16 regioni su 20
- Elevato livello di penetrazione nei mercati locali: quota di mercato > 5%⁽¹⁾ in tutte le 103 province
- Concentrazione nelle aree più ricche d'Italia: presenza *retail* capillare in zone che rappresentano più del 70% della ricchezza delle famiglie italiane

Presenza internazionale strategica

- Selettiva presenza nel *retail banking* nei Paesi del Centro-Est Europa e del Bacino del Mediterraneo, con 8,4 milioni di clienti e oltre 1.900 filiali in 13 paesi
- Rete internazionale con presenza in 34⁽²⁾ Paesi per sostenere le attività della clientela corporate all'estero

Dati al 30 settembre 2008

(1) Metodologia Banca d'Italia, dati al 30 giugno 2008

(2) Al 15 dicembre 2008

IL GRUPPO IN SINTESI: RATINGS

Fitch Ratings

Lungo Termine
Breve Termine
Individuale
Supporto
Outlook

AA-
F1+
B
1
Stabile

Moody's

Lungo Termine
Breve Termine
Solidità Finanziaria
Outlook

Aa2
P-1
B-
Stabile

Standard & Poor's

Lungo Termine
Breve Termine
Outlook

AA-
A-1+
Stabile

DIMENSIONE EUROPEA

RANKING AREA EURO

CAPITALIZZAZIONE DI MERCATO DELLE BANCHE (euro mld)

	HSBC	83,7
1	Santander	54,0
2	BBVA	32,5
3	Intesa Sanpaolo	31,8
	UBS	29,2
4	BNP Paribas	27,6
5	UniCredit	23,3
	Credit Suisse	21,7
6	Société Générale	20,9
	Royal Bank of Scotland	20,4
7	Crédit Agricole	17,8
	Standard Chartered	17,3
8	Deutsche Bank	15,9
9	ING	15,1
	Barclays	13,4

Fonte: Bloomberg
Prezzi al 31 dicembre 2008

RETE ITALIANA



NORD OVEST

Intesa Sanpaolo		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
2.015	Banca CR Firenze	66	
	Banca Fideuram	38	
	Intesa Sanpaolo Private Banking	31	
	Banca Prossima	21	
	Neos Banca	8	
	BIIS	4	
	Banca di Trento e Bolzano	3	
	Mediocredito Italiano	2	
	Banca IMI	1	
	CR del Veneto	1	

NORD EST

Intesa Sanpaolo		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
107	CR del Veneto	548	
	CR in Bologna	222	
	CR del Friuli Venezia Giulia	153	
	CR Venezia	120	
	CR di Forlì e della Romagna	117	
	Banca di Trento e Bolzano	88	
	Banca CR Firenze	57	
	Banca Fideuram	22	
	Intesa Sanpaolo Private Banking	19	
	Neos Banca	11	
	Banca Prossima	10	
	Casse del Centro	7	
	BIIS	3	
	Mediocredito Italiano	1	

CENTRO

Intesa Sanpaolo		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
500	Banca CR Firenze	492	
	Casse del Centro	309	
	Banca dell'Adriatico	86	
	Banca Fideuram	22	
	Banca Prossima	8	
	Intesa Sanpaolo Private Banking	8	
	Neos Banca	6	
	BIIS	4	
	Banco di Napoli	4	
	Mediocredito Italiano	3	

SUD

Intesa Sanpaolo		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
26	Banco di Napoli	864	
	Banca dell'Adriatico	119	
	Banca Fideuram	10	
	Banca Prossima	10	
	Casse del Centro	10	
	Intesa Sanpaolo Private Banking	7	
	BIIS	3	
	Mediocredito Italiano	3	
	Neos Banca	3	
	Banca CR Firenze	1	

ISOLE

Intesa Sanpaolo		Controllate	
Filiali	Società	Filiali	
310	Banca Cis	15	
	Banca Fideuram	5	
	Neos Banca	5	
	Banca Prossima	3	
	Intesa Sanpaolo Private Banking	3	
	BIIS	2	
	Mediocredito Italiano	2	

Dati al 30 settembre 2008

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- L'impresa che si internazionalizza ha bisogno dei servizi di una banca adeguatamente internazionalizzata
- Il Gruppo Intesa Sanpaolo è presente in oltre 40 Paesi sia con uffici operativi sia con banche partecipate, e grazie al suo radicamento territoriale è vicino agli operatori industriali ed economici per meglio accompagnarli nei programmi di espansione all'estero



INTERNAZIONALIZZAZIONE: LE ASPETTATIVE DELLE PMI



LE RISPOSTE DI INTESA SANPAOLO

IN ITALIA

- Un network di professionisti (gestori, consulenti e specialisti di prodotto) operante sul territorio a diretto contatto con il mondo delle imprese italiane.
- Una struttura centrale che opera al servizio della rete territoriale fornendo esperienza e supporto tecnico.

NEL MONDO

- 16 Filiali
 - 3 Banche Corporate
 - Intesa Sanpaolo Bank Ireland
 - Société Européenne de Banque (Lussemburgo)
 - ZAO Banca Intesa (Russia)
- 22 Uffici di Rappresentanza
- Banche controllate in 13 Paesi dell'Europa Centrale e Sud-Orientale e del Bacino del Mediterraneo tramite 1900 sportelli (attività retail e commercial banking) al servizio di 8 milioni di clienti
- Accordi di cooperazione con banche locali (es.: Polonia – BRE Bank, Vietnam – VietcomBank, Mongolia – Golomt Bank).



**oltre
40
Paesi
nel
Mondo**

RETE INTERNAZIONALE

EUROPA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Amsterdam	Barcellona
Atene	Bruxelles ⁽¹⁾
Dombim ⁽²⁾	Istanbul
Francoforte	Mosca
Innsbruck ⁽²⁾	Stoccolma
Londra	Varsavia
Madrid	
Monaco	
Parigi	
Vienna	

Paese	Controllate	Filiali
Albania	Intesa Sanpaolo Bank Albania	32
Bosnia - Erzegovina	Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina	50
Croazia	Privredna Banka Zagreb	230
Federazione Russa	KMB Bank ZAO Banca Intesa	72 1
Grecia	Intesa Sanpaolo Bank Albania Banca IMI	4 1
Irlanda	Intesa Sanpaolo Bank Ireland	1
Lussemburgo	Banca Fideuram Société Européenne de Banque (SEB)	1 1
Regno Unito	Banca IMI	1
Repubblica Ceca	VUB Banka	1
Romania	Intesa Sanpaolo Bank Romania Banca CR Firenze Romania	78 20
Serbia	Banca Intesa Beograd	218
Slovacchia	VUB Banka	247
Slovenia	Banka Koper	48
Svizzera	Banca Fideuram Sanpaolo Bank Suisse	2 1
Ucraina	Pravex-Bank	586
Ungheria	CIB Bank	147



AMERICA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
George Town	Buenos Aires
Nassau	Città del Messico
New York	Los Angeles
	San Paolo
	Santiago

ASIA

Filiali	Uffici di Rappresentanza
Dubai	Bangkok
Hong Kong	Beirut
Shanghai	Dubai
Singapore	Ho Chi Minh City ⁽³⁾
Tokyo	Mumbai
	Pechino
	Seoul
	Teheran

AFRICA

Uffici di Rappresentanza	Paese	Controllate	Filiali
Casablanca	Egitto	Bank of Alexandria	198
Il Cairo			
Tunisi			

Dati al 30 settembre 2008

(1) Ufficio "International and European Affairs"

(2) Filiali della controllata italiana Banca di Trento e Bolzano

(3) Dal 15 dicembre 2008

Rete specializzata per la clientela corporate in 34 Paesi

BANCHE CORPORATE

Intesa Sanpaolo Bank Ireland
Société Européenne de Banque
ZAO Banca Intesa

FILIALI

Amsterdam
Atene
Dubai
Francoforte
George Town
Hong Kong
Londra
Madrid
Monaco
Nassau
New York
Parigi
Shanghai
Singapore
Tokyo
Vienna

UFFICI DI RAPPRESENTANZA

Bangkok
Barcellona
Beirut
Bruxelles⁽¹⁾
Buenos Aires
Casablanca
Città del Messico
Dubai
Ho Chi Minh City
Il Cairo
Istanbul
Los Angeles
Mosca
Mumbai
Pechino
San Paolo
Santiago
Seoul
Stoccolma
Teheran
Tunisi
Varsavia

*Dati al 15 dicembre 2008
(1) Ufficio "International and European Affairs"*

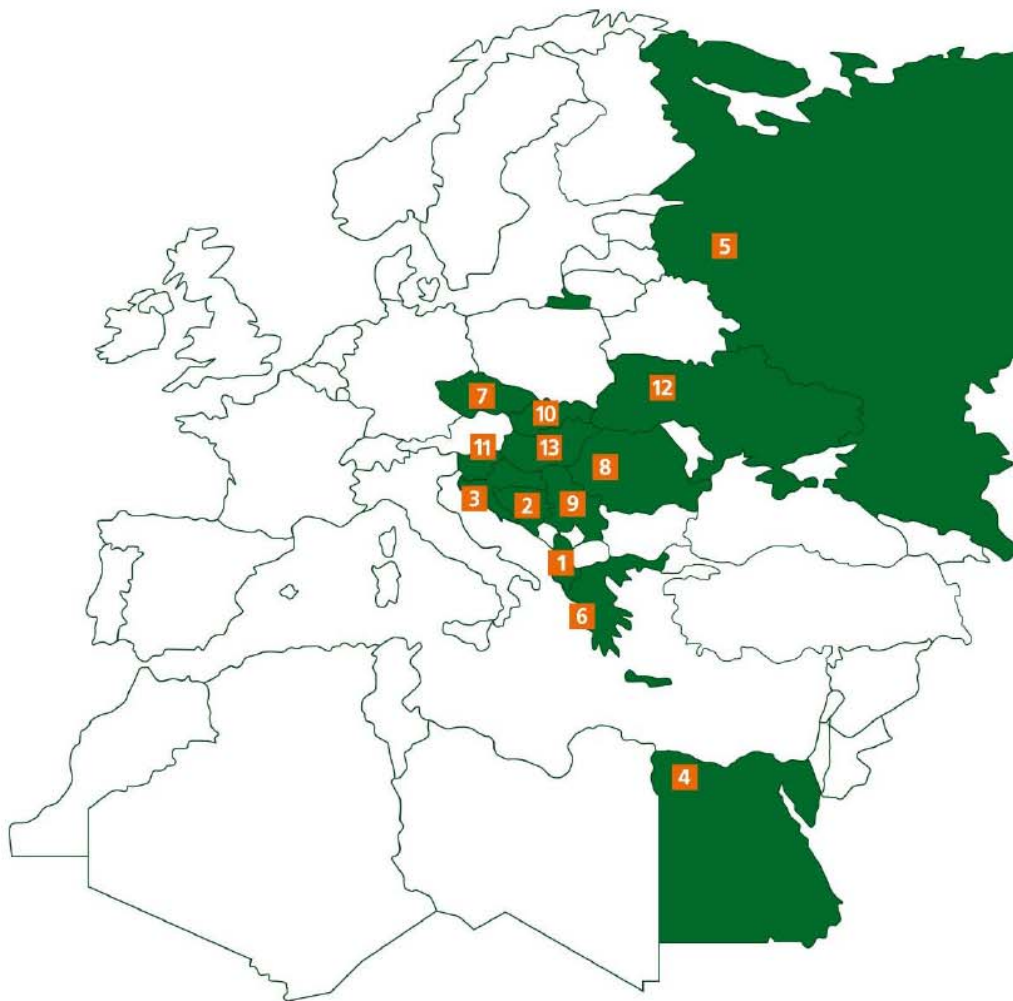
DIVISIONE BANCHE ESTERE



Presenza selettiva e strategica nel *retail banking* in Centro-Est Europa e nel Bacino del Mediterraneo

Dati al 30 settembre 2008

DIVISIONE BANCHE ESTERE



- 1 **ALBANIA**
Intesa Sanpaolo Bank Albania
- 2 **BOSNIA – ERZEGOVINA**
Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina
- 3 **CROAZIA**
Privredna Banka Zagreb
- 4 **EGITTO**
Bank of Alexandria
- 5 **FEDERAZIONE RUSSA**
KMB Bank
- 6 **GRECIA**
Filiali ad Atene e Salonicco di Intesa Sanpaolo Bank Albania
- 7 **REPUBBLICA CECA**
Filiale a Praga di VUB Banka
- 8 **ROMANIA**
Intesa Sanpaolo Bank Romania
- 9 **SERBIA**
Banca Intesa Beograd
- 10 **SLOVACCHIA**
VUB Banka
- 11 **SLOVENIA**
Banka Koper
- 12 **UCRAINA**
Pravex-Bank
- 13 **UNGHERIA**
CIB Bank

DIVISIONE BANCHE ESTERE

Paese	Banca	Responsabile	Totale Attivo (euro mln)	Ranking (per Totale Attivo)	Filiali	Clienti
Area South-Eastern Europe						
Albania	 INTESA SANPAOLO BANK Albania	Stefano Farabbi	958	2	36	131.000
Bosnia - Erzegovina	 INTESA SANPAOLO BANKA Bosna i Hercegovina	Almir Krkalić	528	5	50	122.000
Croazia	 PRIVREDNA BANKA ZAGREB	Božo Prka	9.694	2	230	1.600.000
Romania	 INTESA SANPAOLO BANK Romania	Nicola Calabrò	674		78	56.000
Serbia	 BANCA INTESA Beograd	Draginja Djuric	2.987	1	218	1.340.000

Dati al 30 settembre 2008

DIVISIONE BANCHE ESTERE

Paese	Banca	Responsabile	Totale Attivo (euro mln)	Ranking (per Totale Attivo)	Filiali	Clienti
Area Central-Eastern Europe						
Slovacchia	 VÚB BANKA	Ignacio Jaquotot	9.861	2	248	1.560.000
Slovenia	 BANKA KOPER	Ezio Salvai	2.468	5	48	156.000
Ungheria	 CIB BANK	László Török	11.232	2	147	715.000
Area Commonwealth of Independent States						
Federazione Russa	 KMB BANK	Reiner Mueller-Hanke	1.863		72	108.000
Ucraina	 NATIONAL SCALE BANK PRAVEX-BANK	Natalia Zubritskaya	934		586	1.230.000
Area South Mediterranean & Asia						
Egitto	 BANK OF ALEXANDRIA بنك الإسكندرية	Mahmoud Abdel Latif	4.454	6	198	1.390.000

Dati al 30 settembre 2008

“FARE SISTEMA”

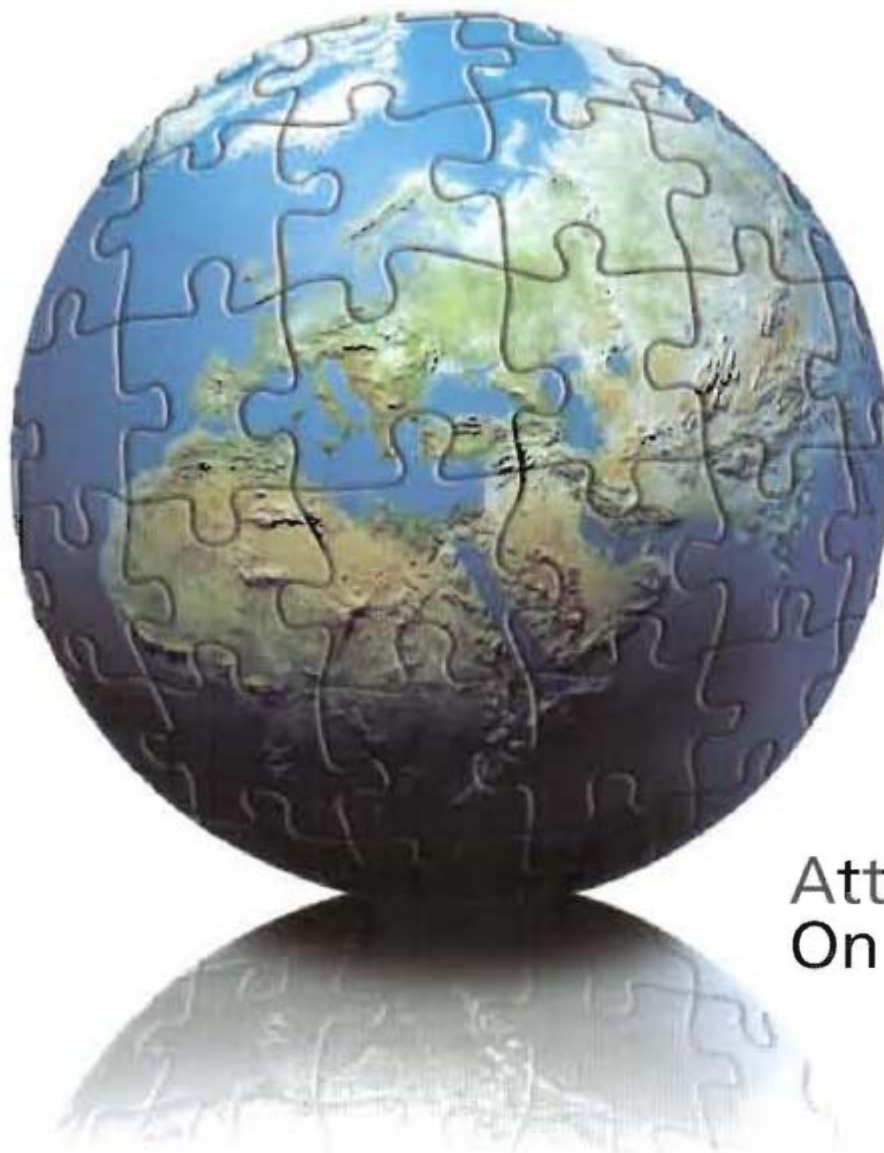
- L'internazionalizzazione per l'impresa è un processo che per ottenere il miglior risultato deve prevedere il giusto mix di servizi, sia bancari sia degli enti istituzionali pubblici preposti a tale scopo, al fine di ottimizzare l'apporto di ciascuno degli attori.
- Per una buona riuscita di tale processo è tuttavia necessario che il progetto sia “seguito” sin dall'inizio: ecco perché è opportuno il coinvolgimento della Banca con gli sportelli regionali, le organizzazioni di categoria, le CCIAA, etc. sin dall'idea originaria dell'imprenditore.
- Il Gruppo Intesa Sanpaolo opera con ICE, SACE e SIMEST al fine di offrire le migliori soluzioni, cercando di attuare al meglio il “sistema Italia”.

IL SERVIZIO SVILUPPO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE IMPRESE

Intesa Sanpaolo dispone di una struttura specialistica, il Servizio Sviluppo all'Internazionalizzazione delle Imprese con sede a Padova, dedicata a prestare, per il tramite ed insieme ai gestori ed agli specialisti estero delle singole Direzioni di Area, assistenza alle imprese interessate a sviluppare progetti sui mercati internazionali.

Il Servizio Sviluppo Internazionalizzazione Imprese opera come centro di assistenza specialistico per le imprese che hanno già pianificato processi di internazionalizzazione e quale punto di riferimento proattivo per nuovi progetti e investimenti, mediante:

- assistenza alle imprese italiane, in stretta collaborazione con i gestori, nelle esigenze commerciali, finanziarie e d'insediamento sui mercati esteri, attraverso 5 Desk Paese dove operano specialisti dedicati;
- rapporti con istituzioni e territorio per accordi di collaborazione;
- analisi dei mercati esteri di potenziale interesse per le imprese italiane al fine di identificare possibili opportunità di business;
- servizi di ricerca partner commerciali nei mercati esteri;
- studio e proposta di forme innovative di servizi e di interventi finanziari a supporto delle imprese sui mercati esteri.



Attention to detail.
On a global scale.

Martedì 27 gennaio 2009
Consiglio regionale
Audizione V Commissione Consiliare

**Indirizzi generali in materia di cooperazione e attività internazionale
della Regione.**

Processi di internazionalizzazione delle imprese.

L'ultima fase critica per l'economia regionale, nazionale e internazionale, prima di quella attuale, si ebbe nel biennio 2002 - 2003, a partire dalle vicende delle torri gemelle di New York e dal contestuale spostamento del baricentro dell'economia mondiale dagli Stati Uniti alla Cina, capofila dello sviluppo delle economie asiatiche, che per un quinquennio hanno realizzato e mantenuto tassi di crescita vicini al 10% annuo, trainando la crescita mondiale a ritmi di oltre il 4%.

Nella nostra economia, tradizionalmente connessa allo sviluppo statunitense, si ebbero ripercussioni negative, dovendosi di necessità adeguare le produzioni alla nuova situazione dei mercati. L'industria, come tutta l'economia reale, si trovò in una fase di stagnazione dalla quale non sembrava vedersi l'uscita.

L'industria del Friuli Venezia Giulia trovò la forza di reagire nella maniera più consona alla sua struttura ed il mix produttivo dei diversi settori si orientò verso i nuovi mercati, segnando un quadriennio di performance molto positive nelle esportazioni (2004-2007), con incrementi annui in doppia cifra percentuale, ben diversi dagli stentati aumenti percentuali del PIL nazionale (lo "zero virgola"). Questo andamento provocò inoltre un inatteso incremento dell'occupazione, portando ai minimi storici il tasso di disoccupazione.

Questo breve riassunto del ciclo, che sembra essere già dimenticato, ha messo in evidenza **due fattori** in realtà più volte **determinanti per l'industria e per lo sviluppo regionale del Friuli Venezia Giulia:**

- il rilevante **ruolo nello sviluppo giocato dalle esportazioni industriali**, anche in termini di “compensazione” nelle fasi critiche dell’economia nazionale;
- **l’apporto fornito in tal senso dalle politiche di ampliamento del mercato unico interno dell’UE** e, più in generale, di internazionalizzazione.

Non di meno appare oggi utile ricordare anche alcuni **fattori “strumentali”** rispetto alle performance dell’industria nelle esportazioni, che si sostanziano nella **propensione all’innovazione** e, in modo spesso correlato, nella **dimensione d’impresa**, ed anche in due condizioni “ambientali” direttamente connesse con l’internazionalizzazione delle imprese, quali la **rete logistica** ed il **credito**.

Oggi, la situazione congiunturale presenta nuove pesanti ombre, in buona parte riflesso della crisi finanziaria sull’economia reale, ma anche effetti “soglia” per una crescita mondiale non adeguatamente sorretta dalla struttura sociale ed ambientale, in particolare dei Paesi asiatici.

Questa volta ci troviamo in recessione, con le previsioni più accreditate di un 2009 ben peggiore del 2008, sia per il tasso negativo di crescita, sia per l’occupazione, per i consumi, il debito pubblico e così via.

I dati disponibili a tutto il mese di settembre 2008, mostrano ancora una volta che **l’export industriale sta reggendo senz’altro meglio del mercato interno**, fermo restando che proprio nell’ultimo trimestre dell’anno si sono avuti i segnali peggiori sotto il profilo della produzione industriale.

Con poco meno di 10 miliardi di euro, infatti, l’export regionale segna un incremento dell’8,9% rispetto al settembre 2007, e in proiezione annua dovrebbe comunque attestarsi attorno ad un +5%. L’anno precedente l’export regionale era cresciuto del 13,3% rispetto al 2006, anno in cui l’incremento, rispetto al 2005, era stato del 14,8% .

La progressione della crisi non consente però di coltivare eccessivi ottimismo, come dimostrano gli indicatori, da noi, rilevati nell’indagine trimestrale a fine settembre.

Nel 3° trimestre 2008 i principali parametri che caratterizzano l’andamento dell’industria regionale, presi in esame dall’indagine, indicano un significativo peggioramento dello stato di salute del comparto produttivo. Negli indicatori esaminati, infatti, sia nei valori congiunturali (che mostrano le variazioni rispetto al trimestre precedente), sia nei valori tendenziali (che rappresentano le variazioni rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso) prevalgono i segni negativi.

I dati che emergono da quest'ultima indagine congiunturale – con particolare riguardo a quelli tendenziali – portano a concludere che anche il settore industriale della nostra regione sta risentendo fortemente le conseguenze della pesante crisi internazionale.

Nel dettaglio dei valori dei principali indicatori tendenziali (che confrontano il trimestre in esame con lo stesso trimestre del 2007) si evidenzia che nel terzo trimestre 2008: la produzione diventa negativa passando dal precedente +1,7% a -2,8%; le vendite totali pure scendono a valori negativi (-6,2%), essendo negative sia le vendite Italia (-9,2%), sia le vendite estero (-4,0%). Da rilevare l'ulteriore forte calo dei valori dei nuovi ordini che passano dal +8,3% al + 0,3% nel tendenziale. L'unico dato leggermente positivo è quello relativo all'occupazione: +0,8% rispetto al trimestre precedente.

Sulla base delle riflessioni svolte, con riferimento al recente passato ed alla situazione attuale, appare di tutta evidenza come l'internazionalizzazione delle imprese regionali sia non solo un fattore di sviluppo, ma anche una sorta di ammortizzatore per l'economia.

Sembra perciò ineludibile un particolare impegno della Regione in questa direzione, a supporto dei fattori soprarichiamati.

Il sistema della ricerca e dell'innovazione, le infrastrutture, gli interventi a sostegno dei processi di crescita della dimensione delle imprese, assieme alle iniziative promozionali (con il coordinamento delle CCIAA) e alla strategia dell'Euroregione, rappresentano le linee essenziali di una sorta di "pacchetto per l'internazionalizzazione delle imprese".

I principi di fondo andrebbero orientati alla concentrazione per obiettivi di riferimento Paese e al sostegno della cultura dell'internazionalizzazione nei confronti delle piccole e medie imprese alla ricerca di alternative al declinante mercato interno.

Nel primo caso, ferma restando la vigilante attenzione nei confronti delle opportunità che via via possono prospettarsi, andrebbero individuati Paesi guida con mercati profittevoli e complementari rispetto alla struttura produttiva locale, in cui sviluppare azioni di penetrazione progressive con l'obiettivo di radicare in termini stabili la presenza dell'industria regionale.

Sotto l'altro profilo andrebbero individuate aree di mercato abbastanza vicine, velocemente raggiungibili, in cui sviluppare rapporti di cooperazione per far

crescere la capacità delle piccole e medie imprese nel relazionarsi con i mercati esteri.

In questo senso Confindustria regionale **ritiene vitale, per l'operatività e lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, supportare il progetto dell'Euroregione**, creando le basi giuridiche ed economiche per collaborare al meglio tra realtà produttive della nostra regione e quelle carinziane e slovene. L'integrazione di queste economie e lo sviluppo di comuni progetti imprenditoriali potrà essere un ottimo volano di sviluppo, non solo per fronteggiare la congiuntura economica attuale, ma soprattutto per essere più grandi, più forti e più competitivi sui mercati internazionali.

Va sottolineato che anche i Paesi dell'Est - Europa rimangono sempre attrattivi.

Occorre poi **concentrare le forze e coordinare in maniera determinata le iniziative delle Camere di Commercio**, già attivate su Paesi specifici o ancora da realizzare per il prossimo futuro.

Si ritiene necessario proseguire su azioni **mirate a favore delle imprese del nostro territorio che ricercano partnership ed occasioni di collaborazione in Paesi del mondo in cui la crescita sia segnata da valori positivi**, in buona sostanza dove il PIL sta crescendo a ritmi elevati: e lì che le nostre aziende ed il nostro Made in Italy, grazie alle sue eccellenze, potranno trovare terreno fertile per il loro sviluppo competitivo.

Non da ultimo, è importante che le strategie a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese tengano conto della necessità di **cercare forti legami con territori esteri in cui vi sia la presenza di un sistema che si basi sulla ricerca e l'innovazione**, nei quali hanno trovato sviluppo centri di eccellenza tecnologica e con i quali sia possibile costruire relazioni di scambio.

Desideriamo ricordare che sta emergendo un certo interesse per i Paesi degli Emirati Arabi e Golfo Persico sul quale possono essere interessate tutte le tipologie merceologiche, senza dimenticare i paesi africani prospicienti sul Mediterraneo.

Infine, portiamo alla vostra attenzione l'interesse per il Canada verso il quale le Camere di Commercio della Regione stanno preparando una specifica missione il prossimo maggio.

Abbiamo modo di ritenere che ci siano buone opportunità per le nostre imprese, soprattutto per la nautica da diporto e la componentistica / arredo.

IDENTITÀ

Area di intervento: Internazionalizzazione

L'Ateneo di una città di confine come Trieste, da sempre contrassegnata dalla compresenza di genti, lingue e religioni diverse, città cosmopolita di scambi, commerci e relazioni intercontinentali, non può che essere a forte vocazione internazionale. Una caratteristica confermata non solo dalla cospicua presenza di studenti stranieri, ma anche dall'offerta di corsi di laurea interamente in lingua inglese o in collaborazione con Università estere, dall'intensa mobilità internazionale di studenti e di docenti, dall'adesione a reti di istituzioni europee e internazionali che permettono di proporre agli studenti dell'Ateneo master, borse di formazione e di ricerca, Summer Schools in Italia e all'estero. La stessa Regione Friuli Venezia Giulia contribuisce al finanziamento dei processi di internazionalizzazione, mentre l'intervento del Consorzio per lo Sviluppo Internazionale dell'Università di Trieste (CSIUT) garantisce a sua volta un sostegno permanente a questa funzione così importante per l'Ateneo triestino.

Formazione internazionale

L'Università di Trieste, con i suoi 1.356 studenti stranieri, si colloca al primo posto in Italia per percentuale di studenti stranieri iscritti, i quali, come gli studenti in mobilità provenienti da diversi Paesi, possono gratuitamente seguire i corsi di lingua italiana organizzati dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA). Ma in un Ateneo realmente multiculturale anche le competenze linguistiche degli studenti italiani devono essere adeguate, ed è a loro che il CLA propone corsi sulle principali lingue straniere, mirati sulle specifiche esigenze didattiche delle diverse Facoltà, con l'ausilio di attrezzati laboratori linguistici e di strumenti multimediali.

Tutti gli iscritti possono scegliere tra corsi di laurea (primo e secondo livello), master e dottorati di ricerca interamente in inglese, oppure sostenere solo alcuni esami in inglese, o ancora conseguire un *Joint Degree*, al termine di un percorso di studi costruito assieme a un'università estera, o il *Double Degree*, titolo riconosciuto anche da un ateneo straniero.

La **mobilità internazionale** di studenti e docenti viene sostenuta con particolare attenzione dall'Ateneo, sia per quanto riguarda la possibilità offerta agli studenti italiani di arricchirsi culturalmente partecipando a corsi di studio all'estero, sia favorendo l'accoglienza di studenti stranieri presso le strutture accademiche di Trieste.

Accanto al principale programma di mobilità internazionale, quello europeo, oggi chiamato LLP, Lifelong Learning Programme (lo storico Erasmus, Socrates), vi sono ulteriori opportunità per borse di studio all'estero: i programmi Leonardo da Vinci, LLP Placement e ISEP (International Students Exchange Program) che portano gli studenti non solo in Europa, ma in tutto il mondo, anche per *stage* professionalizzanti in azienda, oppure le borse di studio per l'estero con fondi ministeriali e regionali, cui si affiancano i tirocini in aziende europee del Centro Move (ERDISU).

Anche la mobilità dei docenti, non solo con il programma europeo LLP-Erasmus, viene sostenuta dall'Ateneo: negli accordi di collaborazione stipulati nel corso degli anni tra l'Università di Trieste e 116 università estere è sempre previsto lo scambio di docenti, sia per lezioni che per attività di ricerca.

Nel settore della **ricerca**, la cui qualità inevitabilmente si misura a livello internazionale, questa consolidata rete di relazioni con università e centri di ricerca in ogni parte del mondo dà i suoi migliori risultati: nascono anche così i numerosi progetti congiunti di ricerca con partner di altri Paesi finanziati dall'Unione europea e da altri organismi internazionali, i programmi di cooperazione allo sviluppo, i contratti di ricerca con aziende multinazionali.

L'Ateneo agevola l'accesso ai finanziamenti europei per la ricerca offrendo sia consulenza su problematiche giuridico-amministrative ai docenti e ricercatori impegnati nei diversi progetti, che un'attività di capillare diffusione di informazioni sui bandi di ricerca.

Anche nella formazione dei ricercatori l'Università di Trieste promuove i processi di internazionalizzazione: il 10% dei dottorandi all'Università di Trieste è di nazionalità straniera e alcuni dottorati di ricerca vengono organizzati congiuntamente con atenei esteri, sostenuti dal MIUR e in alcuni casi dall'INCE, Iniziativa Centro Europea, cui aderiscono le università di 17 paesi dell'Europa centrale e orientale. Nel 2007 sono state ridefinite le modalità di accesso ai dottorati per i candidati non comunitari residenti all'estero, per incoraggiare la loro partecipazione. L'Università di Trieste è stata inoltre particolarmente attiva nell'ottenere fondi di ricerca nell'ambito di progetti transfrontalieri INTERREG, iniziativa comunitaria per la cooperazione tra regioni dell'Unione europea.

Politiche e strategie

Per il triennio 2007-2009 l'Ateneo si è dotato di un documento di programmazione per lo sviluppo dell'Ateneo, nel quale si individuano le linee strategiche per le principali aree di intervento, di seguito descritte schematicamente.

Politiche e strategie per l'internazionalizzazione della didattica

- armonizzazione internazionale dei percorsi formativi
- attrattività dell'offerta formativa per studenti stranieri
- promuovere la mobilità internazionale di docenti e studenti
- corsi di laurea interamente inglese
- sostegno ai *joint degrees* con Università estere
- *summer school* e corsi in lingue straniere
- potenziare i servizi di *housing*, accoglienza e assistenza per *visiting professor* e studenti stranieri

Politiche e strategie per l'internazionalizzazione della ricerca

- promuovere partenariato internazionale dei progetti di ricerca
- incrementare i contratti ottenuti in sede internazionale, soprattutto europea
- sostenere i programmi di collaborazione internazionale
- favorire gli scambi di ricercatori
- sostenere la cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo
- valorizzare la proprietà intellettuale (brevetti e commercializzazione)
- sostenere le collaborazioni internazionali conto terzi (consulenze, test, ecc.)

STUDENTI

Altri percorsi formativi (corsi IFTS, post diploma, progetto D4, Navalinnovation, Alform, Donne, politica e istituzioni)

Internazionalizzazione (iscritti stranieri, paesi di provenienza, dottorandi, iscritti ai mater e specializzandi stranieri, mobilità internazionale iscritti, mobilità dottorandi, offerta formativa internazionale, titoli congiunti, Summer Schools, servizi come sportello stranieri, housing, corsi di lingua)

Altri percorsi formativi

Accanto all'offerta formativa istituzionale, l'Ateneo offre, spesso in collaborazione con altri Enti, ulteriori percorsi formativi o interventi, di seguito descritti brevemente.

Il Progetto di alta formazione Alform, che ha come capofila l'Università di Trieste, è nato con l'obiettivo di sviluppare il tessuto sociale ed economico regionale, attraverso una politica dell'innovazione tecnologica fondata su processi di concertazione tra imprese, centri di ricerca e università in ambito internazionale.

Il progetto viene finanziato (circa 576.000 €) con la legge regionale n. 11/2003 "Disciplina generale in materia di innovazione", che ha dotato la Regione Friuli Venezia Giulia di strumenti di intervento di notevole portata, destinati a favorire il rilancio sul piano tecnologico e strategico del sistema imprenditoriale regionale. La "Rete regionale di alta formazione per la ricerca e l'innovazione", costituita grazie al finanziamento di tale legge, si avvale della collaborazione tra le tre università regionali (Trieste, Udine e SISSA) e un gruppo di partner pubblici e privati. Il progetto Alform è destinato a 31 studenti e ha una durata di 340 ore.

Il Progetto D4, "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico (II edizione 2005 - 2007), attua interventi specifici per la qualificazione delle risorse umane impegnate nella ricerca e nello sviluppo tecnologico in università, imprese e centri di ricerca. Il progetto non prevedeva attività di formazione, bensì l'erogazione di assegni di ricerca e borse per tesi di laurea da svolgersi nelle aziende del Friuli Venezia Giulia. Hanno beneficiato dell'intervento 30 persone. Capofila del progetto è stato AREA Science Park. Il progetto, del costo di 425.000 € è stato finanziato con fondi FSE, fondi ministeriali e regionali.

Navalinnovation, "Innovazione delle PMI nel settore navalmecanico" - Misura D.4, è un'azione sperimentale finanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia per promuovere l'innovazione e la competitività dell'indotto della navalmecanica regionale. Il progetto, della durata di 232 ore, ha avuto come Ente capofila Enfap FVG. Il finanziamento, di 31.000 €circa, è stato sostenuto da fondi FSE, fondi ministeriali e fondi regionali.

Il corso "Donne, politica e istituzioni" è stato istituito per favorire l'accesso delle donne alle assemblee politiche, alle cariche elettive e alle professioni di alto profilo istituzionale. E' stato promosso dal Ministero per le Pari Opportunità, con la collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulia -Servizio Pari Opportunità.

Nel 2007 l'Università di Trieste ha attivato il corso per 157 donne diplomate. Dei 120 posti previsti dal bando, 100 erano riservati, nelle percentuali del 35% e del 65%, rispettivamente alle studentesse universitarie e a tutte le donne in possesso del titolo richiesto. I restanti 20 posti erano riservati a donne che avessero ricoperto incarichi istituzionali o avessero maturato esperienza nelle pubbliche

amministrazioni. Ben 134 corsiste hanno raggiunto la percentuale di frequenza obbligatoria (75% dell'attività formativa in aula), conseguendo l'Attestato di frequenza.

L'Attestato di partecipazione, con la certificazione del superamento della prova valutativa finale, è stato assegnato a 122 corsiste.

Il corso è stato finanziato (25.000 €) dal Ministero per le Pari Opportunità e dalla Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio Pari Opportunità.

I percorsi di **Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)** sono parte integrante del sistema di Formazione Tecnico-professionale Superiore Integrata (FIS). Si tratta di una nuova offerta post-scuola secondaria, a carattere non universitario. Rappresenta un canale integrato tra scuola, formazione professionale, università e mondo del lavoro, rivolto a giovani e adulti diplomati, per rispondere alla domanda di figure professionali tecniche di livello medio alto, inserite in settori produttivi interessati da profonde trasformazioni tecnologiche e professionali.

N. interventi	Ente capofila	Finanziamento	N. ore	N. utenti	Costo
5	IAL FVG	FSE, fondi ministeriali e fondi regionali	1200 ciascuno	minimo 12 studenti per corso	€15.000,00
6	Enaip FVG		1200 ciascuno	minimo 12 studenti per corso	

Questi gli obiettivi dei Poli formativi IFTS:

- dare stabilità al sistema superando precarietà e frammentazione degli interventi;
- favorire la crescita delle conoscenze e delle esperienze;
- sviluppare la cooperazione in rete in ambito nazionale e comunitario;
- rafforzare i legami con i mercati del lavoro.

N. interventi	Ente capofila	Finanziamento	N. ore	N. utenti	Costo
2	Enaip FVG	FSE, fondi ministeriali e fondi regionali	1200 ciascuno	minimo 12 studenti per corso	€80.000,00
1	Istituto J. F. Kennedy di PN		1200	minimo 12 studenti per corso	
2	Istituto A. Malignani di UD		1200 ciascuno	minimo 12 studenti per corso	
2	Consorzio Friuli Formazione		1200 ciascuno	minimo 12 studenti per corso	

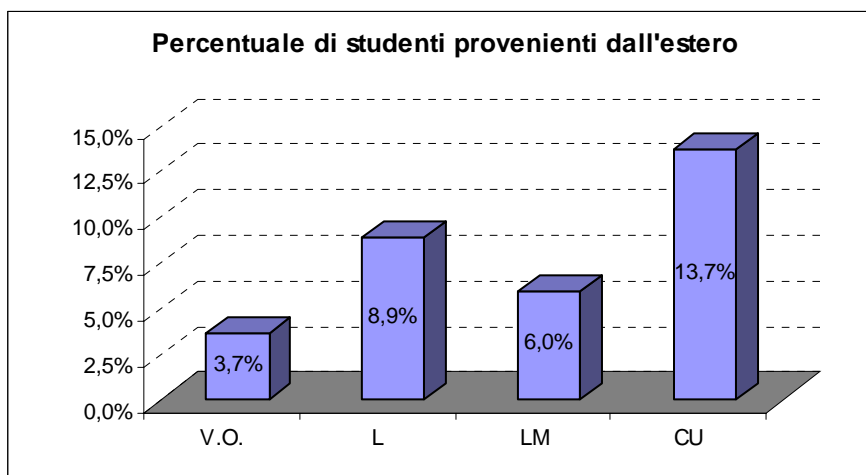
Il **corso Post Diploma** è un percorso di professionalizzazione per acquisire competenze coerenti con le esigenze espresse dal mondo del lavoro, allo scopo di favorire l'inserimento occupazionale di giovani diplomati.

Il corso, della durata di 600 ore, ha avuto come Ente capofila Enaip FVG ed è stato seguito da 10 studenti. Il finanziamento, di 47.000 €circa, è stato sostenuto con fondi FSE, fondi ministeriali e regionali.

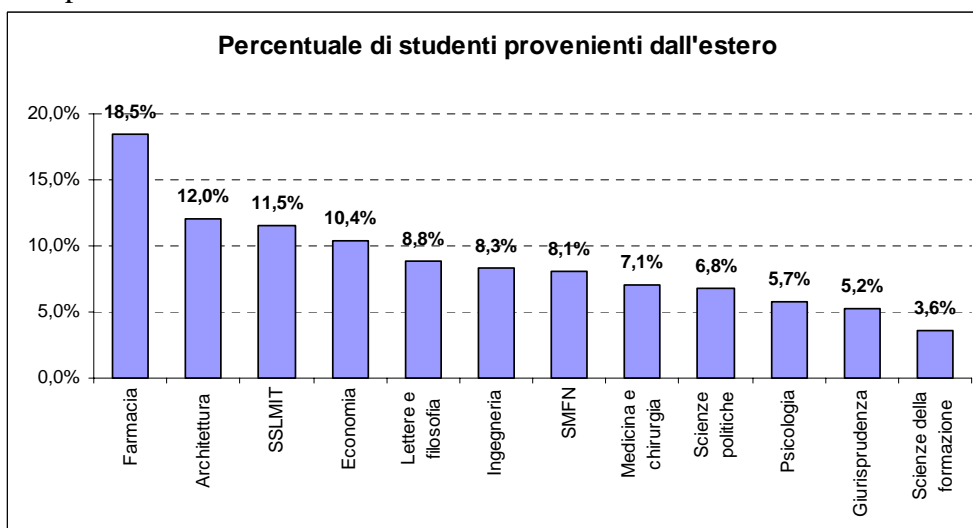
3.9 Internazionalizzazione degli studenti

L'Università di Trieste, con i suoi 1.356 studenti stranieri nell'a.a. 2006/2007 (pari al 7,1% degli iscritti totali), si piazza al primo posto in Italia tra le università statali per la percentuale di studenti stranieri iscritti (dalla rilevazione sono state escluse le università per stranieri).

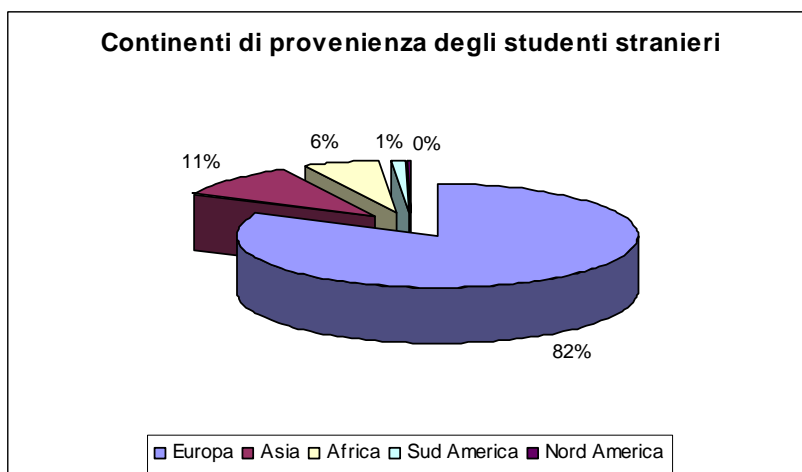
A livello di Ateneo, la percentuale di studenti provenienti dall'estero (1.514, di cui 1.356 stranieri e 158 italiani residenti all'estero) è del 7,9%:



La presenza di studenti provenienti dall'estero è superiore alla media di Ateneo nei corsi di laurea (8,9%) e nei corsi a ciclo unico (13,7%) mentre è inferiore alla media nei corsi di laurea spec./magistrale (6% circa). L'elevata presenza di studenti stranieri nei corsi a ciclo unico è legata alla percentuale particolarmente alta di studenti stranieri iscritti alla Facoltà di Farmacia.



Gli studenti provenienti dall'estero della Facoltà di Farmacia sono per il 7% circa italiani residenti all'estero (dato inferiore alla media di Ateneo pari al 10,4%) e per la restante parte stranieri, provenienti dai principali paesi di provenienza degli iscritti in Ateneo: Croazia (41%), Albania (11%), Slovenia (10%), Grecia (8%), Libano (8%), Israele (6%) e di altre nazioni.



L'82% degli studenti stranieri è europeo: di questi ben l'89% proviene da paesi dell'europa centro-orientale. Il 68% degli studenti stranieri europei proviene da paesi che non fanno parte dell'Unione Europea.

La tabella che segue riporta i 10 paesi stranieri con il maggior numero di iscritti presso l'Ateneo:

Paese	V.O.	L	LS/LM	CU	Totale
Croazia	37	314	47	58	456
Slovenia	24	128	12	29	193
Albania	10	119	17	25	171
Libano	4	49	6	21	80
Grecia	14	21	0	28	63
Serbia e Montenegro	5	42	11	4	62
Camerun	0	30	5	7	42
Israele	1	4	1	15	21
Romania	0	15	2	4	21
Bosnia-Erzegovina	2	11	2	4	19
Bulgaria	0	13	2	0	15
Iran	0	8	3	4	15
San Marino	1	13	1	0	15
Iscritti da Paesi nelle prime 10 posizioni	98	767	109	199	1.173
Totale iscritti stranieri	119	882	142	213	1.356
% sul totale degli iscritti stranieri	82%	87%	77%	93%	87%

L'1,5% degli studenti stranieri proviene da paesi in via di sviluppo. Un ulteriore 3,9% proviene da paesi a basso reddito, secondo la classificazione dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo):

Tipologia di corso	PVS	Altri Paesi a basso reddito
V.O.	3	1
L	14	36
LM	3	6
CU	0	10
Totale	20	53
% sul totale	1,5%	3,9%

I paesi in via di sviluppo che registrano la presenza di studenti stranieri sono:

Paese in via di sviluppo	N. studenti
Togo	9
Angola	2
Costa d'Avorio	2
Mozambico	2
Bangladesh	1
Congo, Repubblica Democratica (Zaire)	1
Etiopia	1
Madagascar	1
Pakistan	1
Totale	20

Con i paesi in via di sviluppo vi sono i seguenti accordi di cooperazione:

PVS	Ambito
Angola	- Assistenza pediatrica - Ingegneria mineraria nella cooperazione allo sviluppo dell'Angola
Etiopia	Ecologia e sviluppo sostenibile - telerilevamento
Guatemala	Antropologia
Madagascar	- Pericolosità e microzonazione sismica di centri urbani - Progetti UNESCO_IUGS_IGCP
Mozambico	- Assistenza pediatrica - Giurisprudenza africana
Nigeria	- Chimica industriale - Architettura e pianificazione urbanistica
Somalia	Giurisprudenza africana
Sudan	Linguistica e antropologia
Tanzania	Giurisprudenza africana
vari PVS	Strumenti per lo sviluppo industriale sostenibile in collaborazione a ICS-UNIDO

Gli iscritti stranieri provenienti da Paesi a basso reddito sono:

Paesi a basso reddito	Studenti
Camerun	42
Moldavia	5
Ghana	3
Uzbekistan	2
Kenia	1
Totale	53

Con il Ghana sussiste l'accordo sulla "Pericolosità e microzonazione sismica di centri urbani": lo stesso accordo è attivo anche con l'India. Nei confronti dell'India e del Kenia è attivo anche l'accordo "Geni e caffè: l'iniziativa internazionale genoma del caffè (ICGI)".

Dottorandi, iscritti ai master e specializzandi stranieri

Un obiettivo perseguito nel 2007 è stato di attrarre un maggior numero di dottorandi stranieri, anche adottando specifiche politiche. 49 dei 528 iscritti a corsi di dottorato nell'a.a. 2006/2007 (pari al 10,2%) sono di cittadinanza straniera.

Nel 2007 è stato rivisto il Regolamento generale per le Scuole di dottorato di ricerca per la parte sull'ammissione di candidati non comunitari, che ora consente di prevedere procedure semplificate di ammissione per gli studenti stranieri non comunitari residenti all'estero, per incoraggiare la loro partecipazione.

Sono inoltre stranieri:

- 23 (pari al 3,6%) dei 644 iscritti a **scuole di specializzazione**
- 22 (pari al 11,0%) dei 200 iscritti a corsi di **master**

Non sono presenti studenti stranieri tra gli iscritti a corsi di perfezionamento.

Mobilità internazionale degli studenti iscritti ai corsi di laurea

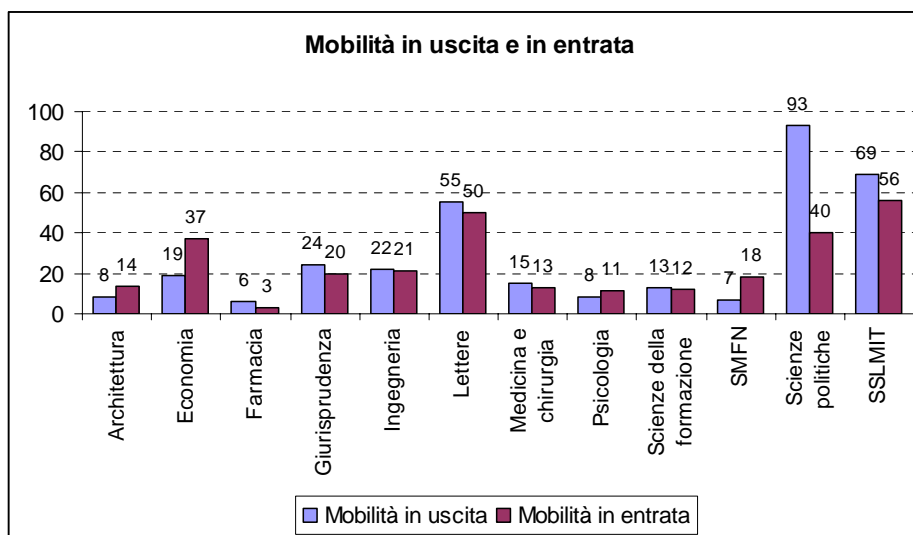
La mobilità internazionale degli studenti è una funzione di particolare significato per l'Ateneo triestino e viene conseguentemente sostenuta con la dovuta attenzione: la mobilità è sia un'opportunità offerta agli studenti per arricchirsi culturalmente partecipando a corsi di studio all'estero, che l'accoglienza di studenti stranieri nelle strutture accademiche.

Le principali forme di mobilità internazionale degli studenti discendono dai programmi europei, iniziati con lo storico programma Erasmus, poi divenuto Socrates ed oggi ridenominato LLP, *Lifelong Learning Programme*, articolato in settori specifici di mobilità.

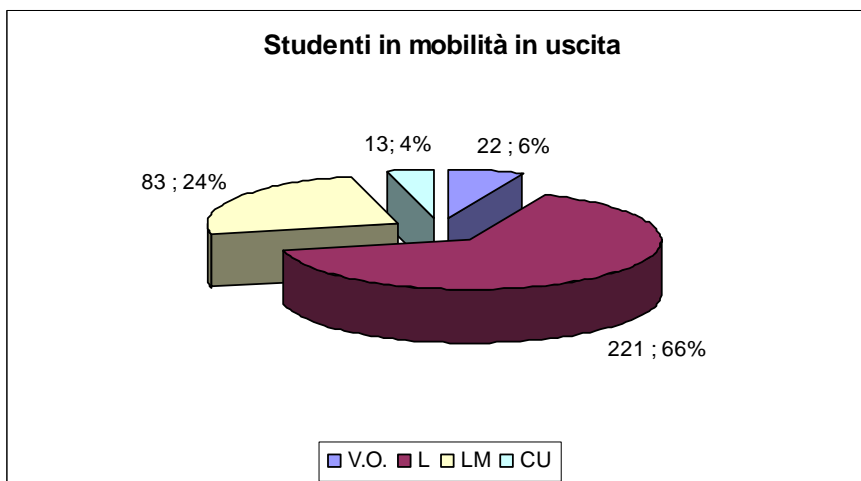
Gli studenti dell'Università di Trieste che nel corso del 2007 hanno beneficiato del programma sono stati 263, recatisi in 110 sedi universitarie di 19 paesi europei, per periodi di studio mediamente di 7 mesi. 7 mesi è anche la durata media di permanenza a Trieste dei 289 studenti stranieri a Trieste in mobilità LLP-Erasmus.

Ulteriori opportunità per studiare all'estero derivano da un sistema di borse di studio con fondi di ministeriali, organizzato su basi autonome dall'ateneo giuliano, nonché da accordi fra università e da altri programmi di mobilità, come il Leonardo da Vinci e LLP *Placements*. Queste borse di mobilità internazionale hanno condotto presso atenei di tutto il mondo 50 studenti nel 2007, per periodi da 1 a 3 mesi. Nell'ambito del programma Leonardo sono stati 23 gli studenti e laureati che hanno usufruito di *stage* professionalizzanti in aziende europee, avvalendosi di un particolare accordo con l'Università di Trento con la quale, da molti anni ormai, si è dato vita ad un Consorzio specifico denominato AT&Q, che coinvolge altre Università italiane ed esponenti del mondo imprenditoriale. Da alcuni anni l'Ateneo aderisce anche a un programma di mobilità internazionale realizzato dall'ISEP, *International Students Exchange Program*, che si concentra prioritariamente sulla mobilità studentesca verso gli Stati Uniti. Nel 2007 sono stati 5 gli studenti triestini che hanno potuto usufruire di un anno di studio in università americane, mentre 3 statunitensi sono giunti nel nostro ateneo.

L'apporto del Centro MOVE dell'Erdisu ha consentito a 33 studenti e laureati dell'Università di Trieste di recarsi in tirocinio presso aziende europee, per una durata media di 6 mesi.

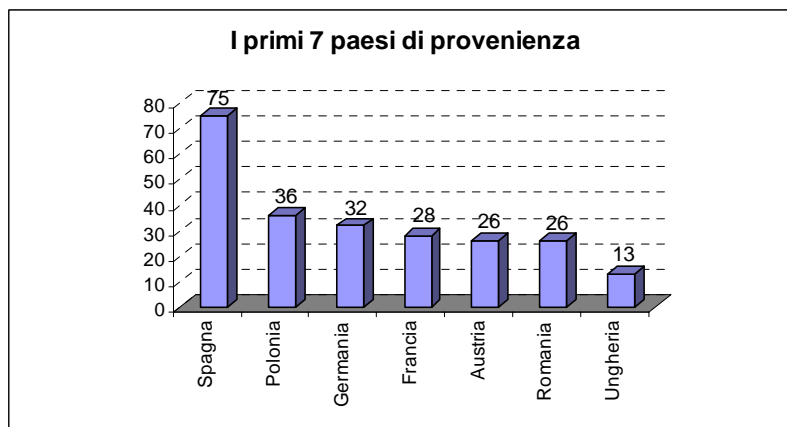
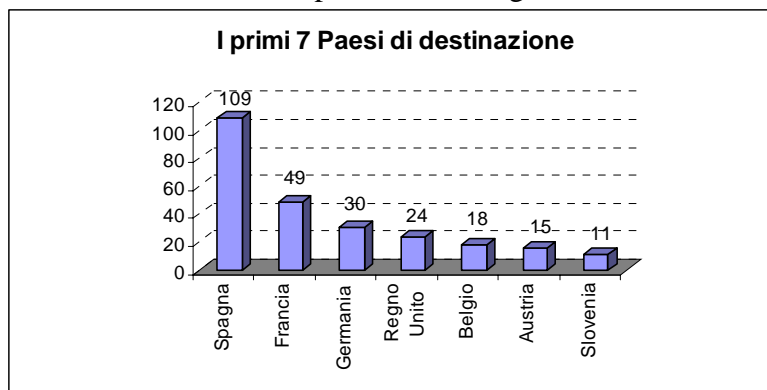


Complessivamente, gli studenti dell'Ateneo che hanno usufruito di programmi di mobilità internazionale nel 2007 sono stati 339, mentre 225 sono gli studenti stranieri presso il nostro Ateneo con programmi di mobilità internazionale.



Partecipa a programmi di mobilità internazionale l'1,8% degli iscritti dell'Ateneo: 0,6% degli iscritti a corsi del vecchio ordinamento, 2% dei corsi di laurea, 3,1% degli iscritti a corsi di laurea specialistica/magistrale, 0,8% degli iscritti al corso di laurea a ciclo unico.

Ecco i primi sette paesi di destinazione e di provenienza degli studenti in mobilità.



Spagna, Germania, Francia e Austria figurano tra i principali paesi di provenienza e destinazione. Polonia, Romaniaa e Ungheria, tra i principali paesi di provenienza, non risultano tra le mete principali dei nostri studenti. Fra le mete preferite dai nostri studenti, ma non tra i principali paesi di provenienza vi sono Regno Unito, Belgio e la vicina Slovenia.

Mobilità dei dottorandi

Dei 528 iscritti a corsi o scuole di dottorato, 55 studenti (pari al 10,4%) italiani hanno svolto un periodo di studio all'estero della durata massima di 6 mesi. Ulteriori 7 dottorandi di nazionalità italiana si sono recati all'estero nell'ambito di dottorati in co-tutela, per un periodo massimo di 6 mesi.

2 dottorandi hanno svolto un periodo di mobilità internazionale nell'ambito del programma LLP, *Lifelong Learning Programme*.

6 sono gli iscritti stranieri a corsi o scuole di dottorato dell'Ateneo nell'ambito di progetti di internazionalizzazione: la durata media della permanenza è stata di 4 mesi.

Gli aspetti

Si esaminano di seguito i seguenti aspetti relativi alle ricadute nei confronti delle diverse categorie di personale:

- **composizione e caratteristiche del personale**
- **formazione e servizi agli studenti:** carichi didattici, attività dei CEL, tutor
- **ricerca scientifica e trasferimento di conoscenza:** progetti di ricerca, pubblicazioni scientifiche, brevetti, spin off
- **internazionalizzazione:** professori di chiara fama, teaching staff mobility, coinvolgimento nelle relazioni con PVS e negli accordi di collaborazione internazionale, eventi di carattere internazionale

Internazionalizzazione

L'internazionalizzazione rappresenta un ambito di attività trasversale rispetto alla formazione e alla ricerca scientifica: coinvolge pertanto sia il personale impegnato nell'area Formazione e servizi agli studenti sia il personale impegnato nell'area Ricerca scientifica e trasferimento di conoscenza. Costituisce da sempre una delle principali vocazioni dell'Ateneo, anche in ragione della sua collocazione geografica.

La presenza di docenti stranieri non è molto consistente: prestano servizio presso l'Ateneo soltanto 5 unità di personale docente e ricercatore di nazionalità straniera:

Paese	PO	PA	RU	Totale
Germania	1	1		2
Spagna		1		1
Irlanda			1	1
Francia		1		1
Totale	1	3	1	5

3 docenti che prestano servizio presso l'Ateneo sono stati assunti per chiamata diretta di studiosi stranieri o italiani impegnati all'estero:

Facoltà	PO	PA	Totale
Psicologia		1	1
Medicina e Chirurgia	1	1	2
Totale	1	2	3

L'art.1, comma 9, della legge 230/2005 prevede che le Università possono procedere alla copertura di una percentuale non superiore al 10% dei posti di professore ordinario e associato mediante chiamata diretta di studiosi stranieri, o italiani impegnati all'estero, che abbiano conseguito all'estero una idoneità accademica di pari livello ovvero che, sulla base dei medesimi requisiti, abbiano già svolto per chiamata diretta autorizzata dal MIUR un periodo di docenza nelle università italiane, e possono altresì procedere alla copertura dei posti di professore ordinario mediante chiamata diretta di studiosi di chiara fama. A tal fine le università formulano specifiche proposte al MIUR che, previo parere del CUN, concede o rifiuta il nulla osta alla nomina.

L'at. 5 del DM 207/2006 ha previsto interventi di cofinanziamento (pari al 95% dei costi iniziali) per le chiamate dirette sopraccitate (escluse quelle di chiara fama).

A seguito del parere favorevole del CUN, il Ministero ha autorizzato l'Ateneo ad emanare i provvedimenti di nomina, mediante chiamate dirette, di un professore di I fascia proveniente dall'Università di Lubiana (nel 2006) e due professori di II fascia (nel 2007): uno studioso italiano da anni impegnato all'estero presso l'Università di Tubingen ed un professore universitario proveniente dall'Institut National de la Santé e de la Recherche Médicale di Parigi.

Per quanto attiene alla mobilità internazionale del personale, il Programma LLP-Erasmus prevede una mobilità di personale docente in ambito didattico definita *Teaching Staff Mobility* che nel corso del 2007 ha comportato la mobilità verso l'estero di 19 docenti italiani per la durata media di 5 giorni di permanenza, e la presenza a Trieste di 13 docenti stranieri con durata media di 7 giorni.

Facoltà	PO	PA	RU	TOTALE
Architettura	0	0	0	0
Economia	1	0	0	1
Farmacia	0	0	1	1
Giurisprudenza	0	0	0	0
Ingegneria	1	0	1	2
Lettere e filosofia	2	1	3	6
Medicina e Chirurgia	0	0	0	0
Psicologia	0	0	0	0
Scienze della formazione	1	0	0	1
SSMMFFNN	0	1	0	1
Scienze politiche	2	1	1	4
SSLMIT	1	1	1	3
Totale	8	4	7	19

Un'ulteriore mobilità di personale docente e ricercatore si svolge all'interno degli Accordi di collaborazione stipulati dall'ateneo triestino con le università straniere. Si tratta di inviti che provengono dall'estero ai nostri docenti, oppure di inviti che partono dal nostro Ateneo rivolti a personale docente straniero. L'Ateneo triestino, attivo da decenni in questo settore, ha stipulato una serie di Accordi di collaborazione che oggi assommano complessivamente a 116. La tabella che segue riporta il numero degli accordi stipulati per area geografica:

Area geografica	N. accordi
Europa	66
Africa	6
Asia	13
Nord America	12
Sud America	16
Oceania	3
Totale	116

Nel 2007 nell'ambito del citato sistema di scambi attraverso Accordi internazionali si è verificata una mobilità complessiva di 60 docenti e ricercatori con una durata media di visita all'estero di 3 giorni e di permanenza di stranieri a Trieste di 6 giorni. Tale sistema di scambi è finanziato interamente dall'ateneo triestino.

Gli inviti a studiosi stranieri si verificano anche autonomamente nelle strutture dipartimentali, con fondi propri dei Dipartimenti; si ritiene che tale mobilità sia piuttosto elevata, anche se la sua quantificazione esatta non è attualmente possibile in considerazione anche del forte decentramento organizzativo e gestionale delle strutture scientifiche.

La mobilità internazionale di personale tecnico-amministrativo appare invece molto scarsa. Comprende alcune opportunità di visite da e per l'estero specialmente nell'ambito di reti universitarie europee quali la Santander Group, l'EAIE, i Programmi LLP-Erasmus, ecc. Anche in questo caso l'ipotetica mobilità di personale tecnico-amministrativo nell'ambito del sistema dipartimentale è un dato ancora inesplorato, pur ritenendola probabilmente molto ridotta. Analogo discorso va svolto per il personale tecnico-amministrativo straniero, solo saltuariamente in visita presso la nostra università.

Nel corso del 2007 sono stati inoltre organizzati un centinaio di eventi di carattere internazionale (summer school, conferenze, convegni), 41 dei quali prevedevano la presenza di relatori internazionali.

Nell'ambito specifico della ricerca, l'Ateneo promuove e sostiene azioni mirate al potenziamento e consolidamento della ricerca internazionale nell'ambito di progetti di ricerca che coinvolgono enti di varie nazionalità, tanto pubblici quanto privati. La partecipazione a bandi nell'ambito dei Programmi Quadro di Ricerca dell'Unione Europea consente di finanziare le attività di ricerca e cooperazione internazionale, favorendo al tempo stesso il rafforzamento delle relazioni in una rete consolidata di rapporti con università e istituti esteri.

Nell'ambito delle azioni di supporto svolte dall'Ateneo per favorire e stimolare la partecipazione di docenti e ricercatori ai progetti di ricerca finanziati con fondi provenienti dalla Comunità Europea possiamo annoverare le seguenti iniziative:

- l'operatività, mantenuta per il 2007, della convenzione quadro non esclusiva stipulata nel 2006 con una società di Consulenza specializzata nel campo delle agevolazioni pubbliche, finanziamento privato e supporto alla gestione di Programmi di Ricerca e Sviluppo. La società offre ai Dipartimenti interessati una consulenza specifica, tanto nella fase di predisposizione dei progetti che in quella successiva della loro gestione;
- la collaborazione (frutto della stipula, nell'anno 2005, di due convenzioni quadro non esclusive) con due società di revisione contabile con sede nel territorio regionale per l'effettuazione della certificazione dei costi (auditing) richiesta obbligatoriamente per i progetti finanziati nell'ambito del 6° e 7° Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo dell'Unione Europea;
- la collaborazione con APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), mantenuta anche per il 2007, a seguito del processo di associazione avvenuto nel corso dell'anno 2006. APRE è un'associazione non profit sostenuta da numerose università e organizzazioni private e pubbliche del mondo della ricerca e dell'industria. Il suo obiettivo è quello di promuovere la partecipazione italiana ai programmi di ricerca e sviluppo finanziati dalla Commissione Europea. I servizi offerti da Apre ai soci ordinari sono incentrati fondamentalmente su attività di: informazione, sia individuale che mediante organizzazione di giornate informative; assistenza a soggetti italiani interessati a partecipare a progetti di ricerca europei mediante individuazione delle opportunità esistenti in base all'idea progettuale, ricerca partner, supporto alla definizione del progetto, assistenza alla compilazione dei formulari e verifica finale della proposta di progetto; partecipazione congiuntamente ai soci a progetti comunitari.

L'attività legata allo stimolo ed al supporto alla partecipazione ai progetti di ricerca finanziati dalla UE ha portato, nel VI Programma Quadro, in vigore dal 2002 al 2006, a 40 progetti di ricerca finanziati dalla Comunità europea, pari ad un finanziamento totale della ricerca da parte della Comunità Europea di 8.096.167 €

La tabella che segue riporta, per ciascun Dipartimento, i dati relativi ai progetti VI Programma Quadro:

Dipartimento	N. progetti	Importo finanziato	Importo medio per progetto
B.B.C.M.	5	1.428.000	285.600
Biologia	5	726.176	145.235
Ingegneria Chimica, dell'Ambiente e delle Materie prime	2	251.520	125.760
Scienze Farmaceutiche	1	39.977	39.977
Elettronica, elettrotecnica ed informatica	3	386.297	128.766
Fisica	2	1.845.378	922.689
Fisica Teorica	2	79.431	39.715
Fisiologia e Patologia	3	1.129.176	376.392
Ingegneria Chimica, dell'Ambiente e delle Materie prime	2	332.200	166.100
Ingegneria Civile	2	182.900	91.450
Ingegneria Meccanica	2	216.832	108.416
Materiali e Risorse Naturali	1	205.355	205.355
Psicologia	3	792.303	264.101
Scienze Antichità	1	-	-
Scienze Chimiche	1	11.400	11.400
Scienze della Riproduzione e dello Sviluppo	1	53.100	53.100
Scienze Farmaceutiche	2	386.530	193.265

Scienze Giuridiche	1	29.600	29.600
Totale complessivo	39	8.096.174	207.594

Dei 39 progetti, 35 risultano in corso nel 2007.

SISTEMA COMPETITIVO - ALTRE UNIVERSITA'

Altre Università

Gli aspetti

Per quanto concerne le altre Università, si analizzano di seguito i seguenti aspetti:

- **formazione e servizi agli studenti:** corsi interateneo
- **ricerca e trasferimento di conoscenza:** corsi dottorato in convenzione, partner progetti di ricerca
- **internazionalizzazione:** joint degree, accordi di doppia laurea, collaborazioni didattiche internazionali, reti universitarie, cooperazione con PVS

Internazionalizzazione

Il D.M. 509/99 ha stabilito che “sulla base di apposite Convenzioni le Università italiane possono rilasciare i titoli [...] anche congiuntamente con altri Atenei italiani o stranieri”.

In linea di massima per titolo congiunto (joint degree) si intende il titolo conseguito al termine di un percorso costruito congiuntamente da due o più Atenei, mentre per doppio titolo (double degree) si intende il riconoscimento reciproco di un percorso che può essere più o meno comune.

La tabella che segue riepiloga gli accordi in corso nell'a.a. 2006/07.

Facoltà	Università coinvolta	Corso	Tipo di accordo
SSLMIT	Università di Regensburg	Laurea in Comunicazione interlinguistica applicata	Doppio titolo
		Baccalaureus Deutsch-Italienische Studien	Doppio titolo
SSMMFFNN	Università del Litorale di Capodistria	Progetto per un corso di laurea specialistica in Biologia marina	Titolo congiunto
	Centri Internazionale di Fisica teorica	Corso di laurea specialistica in Fisica	Accordo di cooperazione per la formazione superiore in Fisica di studenti provenienti dai PVS
Corso di laurea specialistica in Astrofisica e fisica spaziale			

Successivamente è stato avviato, in collaborazione con università francesi, il progetto per il doppio titolo per la laurea spec./magistrale in Genomica funzionale della Facoltà di SSMMFFNN.

L'Ateneo ha inoltre collaborato all'*International Master on Male Reproduction* con sede amministrativa l'Università di Padova, insieme all'Università di Lubiana (Slovenia) e dell'Università Medica di Innsbruck (Austria).

Nell'ambito delle iniziative volte a stimolare l'internazionalizzazione della formazione dei ricercatori, nel XXII ciclo sono stati attivati, in base a convenzioni con università straniere, a

seguito di apposito bando ministeriale, due corsi internazionali che portano al rilascio di un “titolo congiunto”: “Aspetti dell’interculturalità e della comunicazione nella cultura e nella letteratura della società di massa” con l’Università di Dusserdolf (Germania) e “Metodologie avanzate in campo geofisico e geodinamico” con la *Graduate School of the Chinese Academy of Sciences* di Pechino. In entrambi i casi ha concorso un finanziamento dedicato da parte del MIUR, Programma di internazionalizzazione del sistema universitario, per l’importo di 108.630 € a cofinanziamento di ambedue i dottorati.

Convenzioni di co-tutela sono state stipulate per la Scuola in Scienze e tecnologie chimiche e farmaceutiche, la Scuola di dottorato in Scienze dell’uomo, del territorio e della società-Indirizzo Geopolitica, Geostrategia, Geoeconomia e per la Scuola di dottorato in Scienze Umanistiche-indirizzo Italianistica.

L’Università di Trieste promuove alcune *Summer Schools* internazionali in sinergia con atenei stranieri. Se ne citano alcune: la *Dobbiaco Summer School* a cura del nostro Dipartimento di Matematica e Informatica e dell’Istituto di Matematica dell’Università di Innsbruck; la *Summer School* di Bovec/Plezzo unitamente alle Università di Klagenfurt, Lubiana, Maribor, Koper e Udine; la *Summer School META Humanities* con l’Università di Koper/Capodistria e la *Euro-Mediterranean Summer School* a Portorose (Slovenia) unitamente al Center EMUNI.

Gli Accordi di collaborazione stipulati dall’ateneo triestino con le università straniere prevedono forme di mobilità internazionale di personale docente e ricercatore. Si tratta di inviti che provengono dall’estero ai nostri docenti, oppure di inviti che partono dal nostro ateneo rivolti a personale docente straniero. L’ateneo triestino, attivo da decenni in questo settore, ha stipulato una serie di Accordi di collaborazione che oggi assommano complessivamente a 116. Nel 2007 nell’ambito del citato sistema di scambi attraverso Accordi internazionali si è verificata una mobilità complessiva di 60 docenti e ricercatori con una durata media di visita all’estero di 3 giorni e di permanenza di stranieri a Trieste di 6 giorni. Tale sistema di scambi è finanziato interamente dall’ateneo triestino.

Gli inviti a studiosi stranieri si verificano anche autonomamente nelle strutture dipartimentali, con fondi propri dei dipartimenti, e la quantificazione esatta di tale mobilità da e verso l’estero, non è attualmente disponibile in considerazione anche del forte decentramento delle strutture scientifiche in questione, mentre si ritiene che tale mobilità sia piuttosto elevata.

Alcune collaborazioni internazionali del nostro Ateneo hanno una valenza di intervento rivolto alla Cooperazione allo sviluppo nei paesi interessati. Le collaborazioni riguardano i seguenti ambiti e i seguenti paesi:

Ambito	Paese
Assistenza pediatrica	Maputo-Mozambico
	Pernanbuco-Brasile
	Luanda-Angola
Emergenza sanitaria nella regione autonoma del Tibet: assistenza materno-neonatale	Lhasa-Tibet/Cina
Resistenza all’infezione dal virus HIV-1 – Collaborazione con l’Ospedale materno infantile IMIP	Brasile
Ecologia e sviluppo sostenibile – Analisi della vegetazione come indicatore ambientale	Hainan-Cina
Ecologia e sviluppo sostenibile – telerilevamento	Etiopia
Pericolosità e microzonazione sismica di centri urbani – Progetti UNESCO-IUGS-IGCP	Algeri, Bucharest, Cairo, Debrecen, Delhi, Pechino, Russe, Santiago di Cuba, Sofia, Zagabria, Ghana, Jamahiriya Libica, Madagascar, Marocco, Tunisia
Strumenti per lo sviluppo industriale sostenibile – Collaborazione con ICS-UNIDO	ICS-UNIDO - Vari paesi in via di sviluppo
La città e il territorio: ricostruzione, progettazione e gestione	Macedonia, Bosnia

per lo sviluppo socio-economico nell'area balcanica	
L'ingegneria mineraria nella cooperazione allo sviluppo dell'Angola	Angola
Geni e caffè: l'iniziativa Internazionale genoma del caffè (ICGI)	Africa, India, Centro e Sud America
Architettura e pianificazione urbanistica	Ife, Nigeria
Linguistica e antropologia	Vari paesi africani
Giurisprudenza africana	Vari paesi africani
Chimica	Sudafrica
	Tunisia
Chimica industriale	Nigeria
Chimica dei materiali	Algeria
Odontoiatria	Egitto
Genetica medica	Sudafrica
Linguistica	Marocco
Antropologia	Guatemala

Offerta formativa internazionale

Nell'offerta formativa dell'a.a. 2006/2007 non vi sono corsi di laurea (triennale) interamente in lingua inglese, attivati successivamente.

Quanto ai singoli corsi, ecco il dettaglio per le Facoltà:

FACOLTA'	Percorsi in lingua inglese 2006-07	Insegnamenti in lingua inglese 2006-07
Architettura	No	No
Economia	No	No
Farmacia	No	No
Giurisprudenza	No	No
Ingegneria	No	L in Ingegneria industriale e LS/LM in Ingegneria gestionale e logistica integrata : un corso LS/LM in Ingegneria clinica : 3 insegnamenti
Lettere e Filosofia	No	L in Lingue e culture straniere moderne : 7 insegnamenti
Medicina e Chirurgia	No	No
Psicologia	No	No
Scienze della Formazione	No	No
Scienze matematiche, fisiche e naturali	LS/LM in Fisica e in Astrofisica e fisica spaziale	LS/LM in Fisica : 18 insegnamenti LS/LM in Astrofisica : 2 insegnamenti
Scienze politiche	No	No
Scuola superiore di Lingue moderne per Interpreti e Traduttori	No	L in Comunicazione interlinguistica applicata : 2 insegnamenti. L in Traduzione e interpretazione (ad esaurimento): 1 insegnamento LS/LM in Traduzione : 2 insegnamenti LS/LM in Interpretazione di conferenza : 1 insegnamento

Nella Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, i curriculum di base dei corsi di laurea specialistica/magistrale in Fisica e in Astrofisica e fisica spaziale, in collaborazione con l'ICTP (International Centre for Theoretical Physics), sono svolti interamente in lingua inglese in presenza di studenti stranieri.

Per l'offerta **post lauream**, sono in lingua inglese nell'a.a. 2006/2007:

Facoltà	Sede	Corso	Livello del master
---------	------	-------	--------------------

Scienze politiche	GO	Internazionale Peace Operators	I
		Metodologie per le politiche comunitarie	I
Ingegneria	TS	Management in Clinical Engineering – International specialist master of management in clinical engineering	II

L'offerta didattica in lingua inglese si è successivamente arricchita, arrivando a comprendere anche i seguenti corsi:

Facoltà di Economia:

- laurea in Economics, international commerce and financial markets - curriculum "Economia dei mercati finanziari e assicurativi";
- laurea in Economia e gestione delle imprese - curriculum "Economia e gestione dell'innovazione".

Facoltà di Ingegneria:

- master di primo livello in Assistive technology: ausili per l'utenza ampliata.

Facoltà di SSMMFFNN:

- laurea spec./magistrale in Biologia marina - curriculum internazionale in collaborazione con l'Università del Litorale Capodistria (Koper/Capodistria - Slovenia);
- laurea spec./magistrale in Neuroscienze, in collaborazione con la SISSA;
- laurea spec./magistrale in Genomica funzionale, in collaborazione con Università francesi.

L'Ateneo triestino valuta con particolare positività il recente intervento finanziario (2008) di 724.190 € su base triennale concesso dalla Regione FVG a sostegno di tale processo di internazionalizzazione degli studi universitari e particolarmente il sostegno ai corsi svolti in lingua inglese (già sopra citati) e rivolti ad un'utenza studentesca anche internazionale:

- della Facoltà di Economia:

- Laurea in **Economics of Innovation:**

curriculum Economia dei mercati finanziari assicurativi;

curriculum Economia e gestione dell'innovazione;

- della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali:

Laurea specialistica in **Neuroscienze**, in collaborazione con la SISSA di Trieste;

Laurea specialistica in **Genomica funzionale** in collaborazione con le Università francesi

Parigi V e Parigi VII.

Tre **dottorati** utilizzano pure come lingua veicolare esclusivamente l'inglese. Si tratta di:

- Transborder policies for daily life – politiche transfrontaliere per la vita quotidiana;
- Environmental and industrial fluid mechanics;
- Biomedicina molecolare.

Le **convenzioni di co-tutela**, attivate per singoli dottorandi dell'Ateneo (co-tutela in uscita) o dell'Ateneo estero (co-tutela in entrata), prevedono l'iscrizione per almeno un anno presso entrambe le Università e la frequenza, per un periodo minimo stabilito dalla convenzione, presso l'Ateneo sede convenzionata. La discussione della tesi avviene con una commissione composta da docenti di entrambe le sedi e il titolo rilasciato è riconosciuto nei due Paesi partner. Queste convenzioni sono state stipulate per la Scuola di dottorato in Scienze e tecnologie chimiche e farmaceutiche, in Scienze dell'uomo, del territorio e della società (indirizzo Geopolitica, geostrategia, geoeconomia) e in Scienze umanistiche (indirizzo italianistica).

In generale, per **titolo congiunto** (joint degree) si intende quello conseguito al termine di un percorso costruito congiuntamente da due o più Atenei, mentre il **doppio titolo** (double degree) è il riconoscimento reciproco di un percorso che può essere più o meno comune¹.

Nel nostro Ateneo la prima esperienza di questo tipo è stata proposta nell'a.a. 2005-06 dalla Scuola superiore di lingue moderne per Interpreti e traduttori, che ha stipulato con l'Università di Regensburg una convenzione in base alla quale i due Atenei rilasciano un doppio titolo, la Laurea in Comunicazione interlinguistica applicata e il Baccalaureus Deutsch-Italienische Studien.

Nell'a.a. 2006-07 si sono poste le prime basi per un progetto tra la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali e l'Università del Litorale di Capodistria per il rilascio di un titolo congiunto all'interno del Corso di laurea specialistica in Biologia marina.

Dall'a.a. 2005-06 è in vigore un Accordo di cooperazione tra l'Università di Trieste (Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali) e l'International Centre for Theoretical Physics Abdus Salam (ICTP), per la formazione superiore in Fisica di studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo. La cooperazione riguarda i Corsi di laurea specialistica in Fisica e in Astrofisica e fisica spaziale.

La tabella che segue riepiloga gli accordi in corso nell'a.a. 2006/07.

Facoltà	Università coinvolta	Corso	Tipo di accordo
SSLMIT	Università di Regensburg	Laurea in Comunicazione interlinguistica applicata	Doppio titolo
		Baccalaureus Deutsch-Italienische Studien	Doppio titolo
SSMMFFNN	Università del Litorale di Capodistria	Progetto per un corso di laurea specialistica in Biologia marina	Titolo congiunto
	Centri Internazionale di Fisica teorica	Corso di laurea specialistica in Fisica Corso di laurea specialistica in Astrofisica e fisica spaziale	Accordo di cooperazione per la formazione superiore in Fisica di studenti provenienti dai PVS

Tra le iniziative per stimolare l'**internazionalizzazione della formazione dei ricercatori**, nel XXII ciclo di dottorato sono stati attivati, in base a convenzioni con università straniere, due corsi di dottorato internazionali, che rilasciano un **titolo congiunto**: "Aspetti dell'interculturalità e della comunicazione nella cultura e nella letteratura della società di massa" con l'Università di Dusseldorf (Germania) e "Metodologie avanzate in campo geofisico e geodinamico" con la Graduate School of the Chinese Academy of Sciences di Pechino. In entrambi i casi c'è stato un finanziamento del MIUR, Programma di internazionalizzazione del sistema universitario, per l'importo di 108.630 € a co-finanziamento di ambedue i dottorati.

Successivamente è stato avviato, in collaborazione con università francesi, il progetto per il doppio titolo per la laurea spec./magistrale in Genomica funzionale della Facoltà di SSMMFFNN.

L'Ateneo ha inoltre collaborato all'International Master on Male Reproduction, con sede amministrativa all'Università di Padova, insieme all'Università di Lubiana (Slovenia) e dell'Università Medica di Innsbruck (Austria).

Nell'ambito dell'INCE, Iniziativa Centro Europea, di cui l'Università di Trieste ha la presidenza permanente, sono stati avviati alcuni corsi a livello di Master e Dottorati di ricerca (Ph.D.), coinvolgendo atenei dell'area centroeuropea nei seguenti settori: economia, infrastrutture e trasporti, sviluppo regionale e pianificazione urbana, pubblica amministrazione e modelli di governance, ICT e ambiente.

L'Università di Trieste promuove anche alcune **Summer Schools internazionali**, alcune autonomamente, altre in sinergia con atenei stranieri:

¹ Il D.M. 509/99 ha stabilito che "sulla base di apposite Convenzioni le Università italiane possono rilasciare i titoli [...] anche congiuntamente con altri Atenei italiani o stranieri". Nessun'altra normativa è intervenuta a definire i contenuti di tali processi di rilascio, pertanto gli Atenei hanno tenuto comportamenti diversi.

- *European Summer School of Classics*, in discipline classiche e storico-archeologiche, giunta alla 7a edizione;
- *Trieste James Joyce School*, alla sua 12a edizione;
- *15a International Summer School* di Sociologia che si svolge presso l'ISIG di Gorizia;
- *Summer School* di Biomedicina in svolgimento presso l'Area Science Park;
- *Dobbiaco Summer School*, a cura del Dipartimento di Matematica e Informatica e dell'Istituto di Matematica dell'Università di Innsbruck;
- *Summer School* di Bovec/Plezzo unitamente alle Università di Klagenfurt, Lubiana, Maribor, Koper e Udine;
- *Summer School META Humanities*, con l'Università di Koper/Capodistria;
- *Euro-Mediterranean Summer School* a Portorose (Slovenia) con il Center EMUNI.

Servizi per favorire l'internazionalizzazione

Il **Servizio Studenti Stranieri** orienta sull'accesso ai corsi di studio i cittadini stranieri e tutti coloro in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero. Guida anche gli studenti stranieri nelle procedure per l'ingresso e il soggiorno in Italia.

L'Ateneo stabilisce ogni anno il numero massimo di immatricolati stranieri residenti all'estero (in questo caso per "straniero" si intende il cittadino non comunitario) che accoglierà nell'anno accademico successivo. Sulla base delle disponibilità comunicate dagli Atenei, il Ministero degli Affari Esteri, di concerto con il Ministero dell'Interno, determina il numero massimo dei visti e dei conseguenti permessi di soggiorno che potranno essere rilasciati dai Consolati e dalle Questure per l'accesso alle Università. Il numero complessivo dei posti disponibili viene poi ripartito nei singoli corsi di studio.

Il Servizio cura i rapporti con Ambasciate e Consolati, organizza la prova obbligatoria di lingua italiana, segue l'iscrizione degli studenti agli esami di ammissione o ai test di valutazione. Dà indicazioni ai Consolati sui contenuti e le modalità delle prove, cura la pubblicazione sul sito web di Ateneo e notifica ai candidati l'esito dell'istruttoria per ogni candidato, per il rilascio dei visti d'ingresso per studio.

Oltre alle domande di immatricolazione degli studenti stranieri preiscritti tramite Consolati, il Servizio accoglie le domande dei cittadini stranieri già presenti in Italia con un regolare permesso di soggiorno, così come quelle degli studenti comunitari e italiani in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero.

Le stesse categorie di studenti si rivolgono al SSS per iscriversi ai corsi singoli o per chiedere l'equipollenza della laurea. Nel primo caso si tratta di studenti iscritti o laureati presso un'università estera, che desiderano frequentare solo alcuni corsi di insegnamento e sostenere i relativi esami. Nel caso delle equipollenze si tratta di studenti che, avendo conseguito un titolo accademico all'estero, chiedono che esso venga riconosciuto con un titolo accademico italiano corrispondente e si rivolgono al Servizio per chiedere informazioni o verificare la regolarità dei documenti.

Tutti gli studenti possono ricevere informazioni al telefono o con e-mail, oltre che alle pagine web "Foreign Students" sul portale di Ateneo.

Nell'a.a. 2006/2007 si sono preiscritti 243 potenziali studenti residenti all'estero, provenienti da paesi extra UE. Gli immatricolati stranieri provenienti da paesi extra UE sono 198; quelli provenienti da paesi dell'area UE sono 51.

Per gli studenti stranieri non sono previste particolari agevolazioni finanziarie, ma viene loro garantito un corso di italiano gratuito presso il Centro Linguistico di Ateneo.

Vi sono **borse di ricerca** concesse a laureati stranieri, tanto nell'ambito della Comunità di Alpe Adria che del Consorzio per lo Sviluppo Internazionale dell'Università di Trieste (CSIUT), entrambi sostenuti da finanziamenti regionali. Sono 2 le borse di studio Alpe Adria concesse nel 2007, mentre quelle dello CSIUT sono state 4.

Anche gli studenti stranieri iscritti e in mobilità utilizzano la *Student's Card*, per agevolazioni presso i centri ricreativi, culturali, museali e sportivi, cinema, esercizi commerciali, ecc.

Con l'Erdisu sussiste una proficua collaborazione pluridecennale che ha consentito a molti studenti stranieri, in Ateneo per motivi di studio, di alloggiare presso le case dello studente e di usufruire delle mense universitarie. Ogni anno l'Erdisu mette a disposizione 15 posti per studenti stranieri in scambio Erasmus presso la Casa dello studente di Trieste e altri 3 posti in quella di Gorizia. Altri posti alloggio sono concessi agli studenti americani in scambio nell'ambito del programma ISEP. Il sistema *housing* per studenti stranieri presenta vari aspetti critici, legati soprattutto alle carenze logistiche e ricettive: per sopperire a tali difficoltà gli uffici intervengono garantendo agli studenti ospiti un attento servizio di orientamento in entrata, alla città e all'Ateneo, comprensivo di informazioni, guide, elenchi di numeri utili, segnalazione delle opportunità di alloggio presso privati. Per agevolare l'inserimento degli studenti stranieri nella città sono state anche stipulate convenzioni con le organizzazioni studentesche.

Nel settore dell'**apprendimento linguistico** va evidenziata la preziosa attività a beneficio degli studenti svolta dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) attraverso una serie mirata di corsi nelle principali lingue straniere, graduati in base al livello di conoscenza della lingua (iniziale, intermedio, avanzato). Oltre a coordinare le attività dei collaboratori ed esperti linguistici (lettorati

nelle Facoltà dell'Ateneo), il CLA propone anche corsi di italiano agli studenti stranieri neo-iscritti all'Università di Trieste o in arrivo nei programmi di mobilità internazionale. Nel 2007 ha organizzato dieci corsi di 50 ore ciascuno, dedicati esclusivamente agli studenti Erasmus in entrata ed in uscita:

TIPO DI CORSI	DATA INIZIO	NUMERO ISCRITTI	NUMERO ATTESTATI RILASCIATI
Italiano Principianti	12/03/2007	31	29
Italiano Intermedio	13/03/2007	55	38
Inglese	16/04/2007	8	5
Francese	16/04/2007	10	4
Spagnolo	16/04/2007	49	19
Tedesco	23/04/2007	9	3
Italiano Principianti A	24/9/2007	37	31
Italiano Intermedio Gorizia	08/10/2007	1	1
Italiano Principianti B	15/10/2007	36	15
Italiano Intermedio Trieste	23/10/2007	41	35

Il CLA sostiene e cura la pubblicazione di saggi e manuali sull'apprendimento linguistico, e sostiene gli esami per l'accertamento delle competenze linguistico-comunicative di inglese per gli insegnanti della scuola primaria. Gli esami sono stati organizzati per conto dell'INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione per l'Innovazione e la Ricerca Educativa).

Il CLA si avvale di attrezzati laboratori linguistici e di una sede centrale nel campus di piazzale Europa.

SISTEMA COMPETITIVO-REGIONE FVG

Ricerca e trasferimento di conoscenza

Un importante filone di finanziamenti internazionali alla ricerca è costituito dall'iniziativa comunitaria Interreg, che costituisce una parte fondamentale dei Fondi Strutturali, in coerenza con il principio che muove l'Unione Europea verso una politica economica e sociale comune ai paesi membri e "confinanti", in un'ottica di mercato sempre più allargata e complessa. Questa esperienza nasce negli anni '90 e avvia processi di cooperazione nelle aree di frontiera interne all'Europa. In vista del progressivo ampliamento dei confini europei, oggi Interreg continua a sostenere la cooperazione e lo sviluppo di aree di frontiera ma con una visione del tutto nuova di tipo transnazionale.

Come nel caso degli altri fondi strutturali (FSE, ecc.), l'interlocutore dell'Ateneo su questi progetti è la Regione Autonoma FVG.

La partecipazione dell'Università di Trieste a queste iniziative ha portato ad avere, come ancora attivi nel primo semestre 2007, n. 21 progetti, per un finanziamento complessivo, destinato a strutture dell'Università di Trieste, pari a 3.754.000 euro.

Quasi tutti questi progetti prevedono la collaborazione con altre università italiane (tra cui Bari e Lecce), con università straniere (Ljubljana, Koper, Maribor, Tirana, Montenegro, Banja Luka), e con Comuni Italiani e stranieri (ex Jugoslavia), altri istituti (es. Prefettura di Tolmino, Istituto Sloveno di Cultura), Istituzioni Museali straniere (es. Museo del Mare di Pirano, Museo di Nova Gorica, Museo di Tolmino).

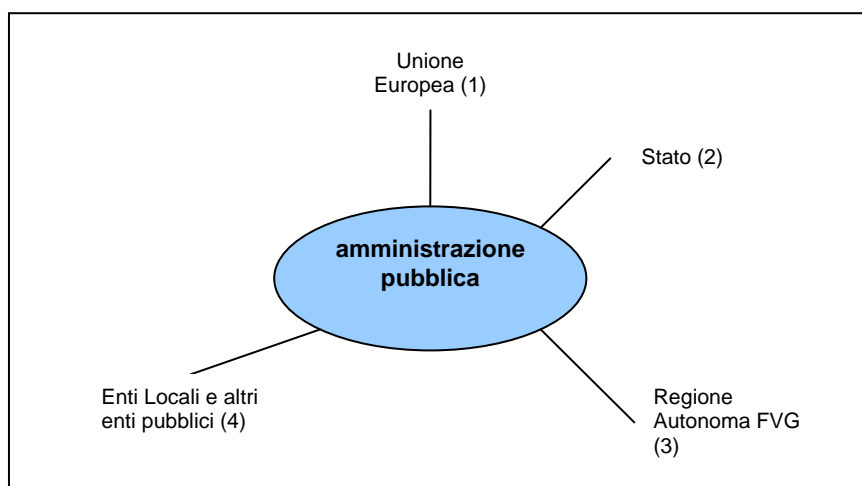
Enti partner nell'erogazione dei servizi

Formazione e servizi agli studenti

Nel corso del 2007 l'Ateneo ha partecipato al Progetto D4, "Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e sviluppo tecnologico (II edizione 2005 - 2007), con Capofila Area di Ricerca. Il progetto ha attuato interventi specifici per la formazione e la qualificazione delle risorse umane impegnate nella ricerca e nello sviluppo tecnologico all'interno di università, imprese, centri di ricerca e prevedeva l'erogazione di assegni di ricerca e borse per tesi di laurea da svolgersi nelle aziende del Friuli Venezia Giulia. Il progetto è finanziato con fondi FSE, ministeriali e regionali.

Amministrazione Pubblica

L'Amministrazione Pubblica rappresenta il principale finanziatore dell'Ateneo; essa si articola in:



- 1) *finanzia iniziative di formazione nell'ambito del Fondo Sociale Operativo, progetti di ricerca PQ e non, progetti Interreg (anche per il tramite della Regione Autonoma FVG)*
- 2) *attraverso il MIUR, fornisce gli indirizzi per lo sviluppo dell'Ateneo nell'ambito del Sistema Universitario e finanzia l'Ateneo attraverso il fondo di finanziamento ordinario (FFO) e attraverso una serie di altre assegnazioni vincolate*
- 3) *finanzia l'Ateneo attraverso contributi al funzionamento e con assegnazioni vincolate*
- 4) *finanziano l'Ateneo con assegnazioni di massima vincolate*

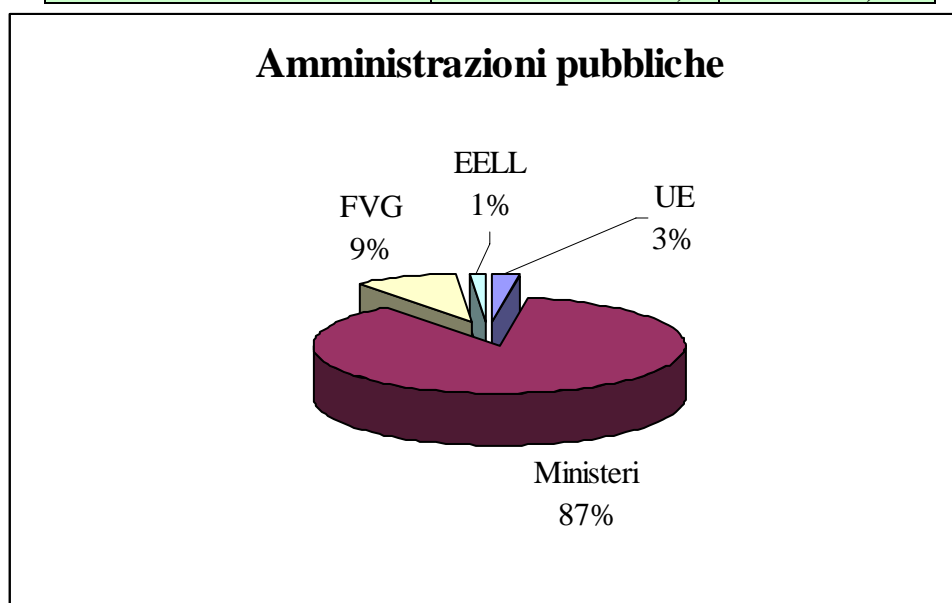
In questo contesto gli Enti pubblici rivestono verso l'Ateneo il triplice ruolo di finanziatori, di fruitori delle attività in Conto terzi e da ultimo, ma non per importanza, di datori di lavoro/utilizzatori del risultato dell'attività formativa dell'Ateneo. In questo senso tra i beneficiari dell'attività formativa, in termini di ricadute occupazionali, possiamo annoverare non solamente Studenti ed Imprese (Mondo produttivo), come meglio descritto nei capitoli ad essi dedicati, ma anche gli Enti pubblici.

Composizione dei finanziamenti

Il dettaglio delle entrate da **Pubbliche Amministrazioni** riporta le poste accertate a bilancio nel corso dell'anno 2007, secondo il criterio di competenza finanziaria.

Vediamo ora nella tabella la composizione dei finanziamenti ricevuti nel corso dell'anno 2007:

Enti	Accertamenti 2007	Percentuale
Unione Europea	3.471.075,91	2,54%
Ministeri	119.148.654,12	87,28%
Regione FVG	12.110.899,11	8,87%
Enti locali ed Enti pubblici	1.775.184,21	1,30%
totale	136.505.813,35	100,00%



Nel dettaglio dei singoli finanziatori esaminiamo per cominciare l'Unione Europea.

Unione Europea

Si rappresenta la seguente suddivisione per attività:

Area	Accertamenti 2007	Percentuale
Ricerca e trasferimento di conoscenza	2.943.550,91	84,80%
Internazionalizzazione	527.525,00	15,20%
Totale	3.471.075,91	100%

Nel dettaglio l'importo per "Ricerca" è formato da somme riscosse da Dipartimenti e Centri servizi autonomi per progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea (principalmente nell'ambito del 6° Programma quadro), mentre il rimanente è gestito dall'Amministrazione centrale nell'ambito dei finanziamenti per programmi comunitari per l'assegnazione dell'Agenzia Nazionale Socrates Italia e per il programma di mobilità Erasmus:

Finanziamenti Programmi comunitari	Finalità	Accertamenti 2007
<i>Programma Erasmus saldo a.a.2006/2007 e a.a. 2007/2008</i>	<i>Borse mobilità studenti SM</i>	462.615
	<i>Organizzazione mobilità OM</i>	41.710
	<i>Mobilità docenti TS</i>	20.400
	<i>Mobilità staff training</i>	1.800
<i>Fondo EILC a.a.2006/2007</i>	<i>Sviluppo lingue meno diffuse</i>	1.000
Totale		527.525

Stato

Lo Stato è il principale finanziatore degli Atenei, primariamente tramite il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Miur); finanziatori del nostro Ateneo sono anche il Ministero per le politiche agricole, quello per l'ambiente, delle infrastrutture e degli affari esteri.

Stato	Miur	% Miur	altri ministeri	% altri min.	tot. Stato	%
formazione e servizi agli studenti	311.806,00	0,26%	60.975,00	23,42%	372.781,00	0,31%
ricerca scientifica e trasferimento di conoscenza	5.014.050,83	4,22%	199.347,29	76,58%	5.213.398,12	4,38%
internazionalizzazione	194.113,00	0,16%			194.113,00	0,16%
assistenza sanitaria	7.331.405,00	6,17%			7.331.405,00	6,15%
sistema units (FFO e altre entrate libere)	106.036.957,00	89,19%			106.036.957,00	89,00%
totali	118.888.331,83	100,00%	260.322,29	100,00%	119.148.654,12	100,00%

MIUR

Il Miur finanzia il sistema universitario grazie all'assegnazione agli atenei del Fondo per il Finanziamento Ordinario.

Per il triennio 2007-2009, le linee generali di indirizzo sono state definite con il D.M. n. 362 dd. 3.7.2007. Successivamente, il D.M. n. 506 dd. 18.10.2007 ha individuato i parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi per ciascuna delle cinque aree individuate, ossia:

- Offerta formativa
- Ricerca scientifica e trasferimento di conoscenza
- Servizi agli studenti
- Internazionalizzazione
- Risorse umane.

L'Area di attività *D I programmi di internazionalizzazione* vede il nostro Ateneo ottenere risultati brillanti, favoriti anche dalla sua posizione geografica. Infatti sia nell'indicatore *Proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale* che in quello *Proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale* l'Ateneo raggiunge valori superiori alla media, rispettivamente del 25% e quasi del 200%. Anche il dato *Proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato*, di cui il Ministero rende noti solamente i dati relativi al triennio 2004/2006, ci vede superare il dato nazionale del 66%.

Per la descrizione delle voci relative ai Bandi *Fondo per gli Investimenti della Ricerca di Base FIRB* ed ai *Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale PRIN* si rimanda alla relazione relativa al Personale.

La voce relativa all'*internazionalizzazione* comprende il finanziamento di oltre 182 mila euro ricevuto per i fini di cui al DM 198/2003 Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti.

Altri Ministeri

Gli Altri Ministeri sovvenzionano l'Ateneo per progetti di ricerca, transitati per diversi Dipartimenti, e per servizi agli studenti e formazione:

<i>Finanziamenti per Ricerca scientifica e trasferimento di conoscenza</i>	<i>Accertamenti 2007</i>
<i>progetti ricerca finanziati Min.Politiche Agricole</i>	31.839,93
<i>progetti ricerca finanziati Min.Ambiente</i>	14.250,00
<i>progetti ricerca finanziati Ministero Infrastrutture</i>	83.257,36
<i>progetti ricerca finanziati Ministero Affari Esteri</i>	70.000,00
<i>Totale</i>	<i>199.347,29</i>

<i>Finanziamenti per la formazione e servizi agli studenti</i>	<i>Accertamenti 2007</i>
<i>Contributo contratti per Lingua e letteratura neogreca Ministero Cultura greca</i>	15.000,00
<i>formazione volontari servizio civile Presidenza Consiglio Ministri</i>	975,00
<i>Progetto Cappuccino Ministero Economia e Finanze</i>	45.000,00
<i>Totale</i>	<i>60.975,00</i>

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Considerando lo *stakeholder* costituito dalla Pubblica Amministrazione, alcune osservazioni vanno svolte particolarmente sul ruolo della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La Regione FVG eroga all'Università di Trieste un finanziamento finalizzato ai processi di internazionalizzazione denominato: "Gestione della mobilità internazionale e accordi culturali con atenei stranieri" per un importo di 25.000 euro.

La Regione FVG in base alla Legge reg. 19/2000 finanzia anche progetti nei Paesi in via di sviluppo. E' stato il caso dell'Università di Trieste per progetto triennale con l'Università del Kashmir (Pakistan) "Laboratorio di Geomatica per la ricostruzione post Terremoto", in svolgimento in una zona colpita da forte sommovimento tellurico che ha ricevuto un finanziamento valido per il triennio 2006-2008 di 25.200 € annuali.

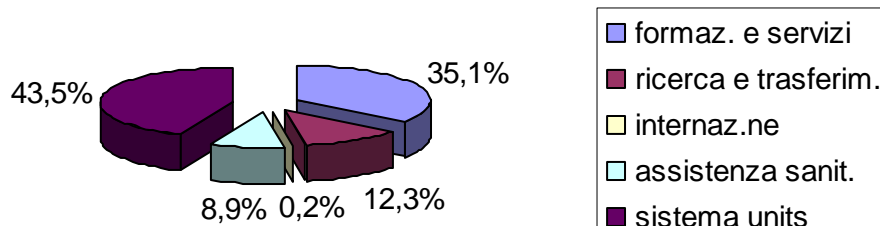
Un'innovazione è costituita dal programma Operativo Regionale, Obiettivo 2, 2007-2012, asse 5 "Transnazionalità e interregionalità", per il quale l'ateneo triestino ha presentato alcuni progetti nel corso del 2008:

- Mobility for knowledge enrichment and human growth in the european space (Mob.Euro.Space)
- Rete transnazionale interattiva IPTV per la FAD (LEARN-IPTV)
- Edilizia sostenibile e risparmio energetico in un'ottica transnazionale (ES.RET).

Rappresentando il dato relativo al finanziamento ricevuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia si osserva come la maggior parte dei finanziamenti riguardi l'edilizia, classificati sotto il Sistema UniTs; a seguire la formazione e i servizi agli studenti, quindi la ricerca scientifica e il trasferimento di conoscenza e l'assistenza sanitaria:

Area di intervento	Accertamenti 2007	Percentuale
<i>formazione e servizi agli studenti</i>	<i>4.250.894,63</i>	<i>35,10%</i>
<i>ricerca scientifica e trasferimento di conoscenza</i>	<i>1.485.091,12</i>	<i>12,26%</i>
<i>internazionalizzazione</i>	<i>25.000,00</i>	<i>0,21%</i>
<i>assistenza sanitaria</i>	<i>1.076.000,00</i>	<i>8,88%</i>
<i>sistema units</i>	<i>5.273.915,17</i>	<i>43,55%</i>
<i>arrotondam.</i>	<i>-1,81</i>	
TOTALE	12.110.899,11	100,00%

Finanziamento Regione FVG



I finanziamenti della Regione coprono il 6,79% del totale dei finanziamenti dell'Ateneo (12.110.899,11 / 178.462.872,02).

Tra i vari finanziamenti ricordiamo quello annuale destinato a promuovere lo sviluppo dell'istruzione universitaria, erogato ai sensi della L.R. 23/1/2007 n. 1 "Finanziamento di programmi di iniziative didattiche e scientifiche", che è stato destinato ad iniziative didattiche e scientifiche anche finalizzate allo sviluppo dei collegamenti internazionali delle Università ed al rafforzamento dei poli decentrati sul territorio. Detto finanziamento, di 1.835.000 euro, risulta incrementato rispetto al 2006 di circa 400.000 euro, ed è stato utilizzato per cofinanziare le seguenti attività:

descrizione	importo	commento
<u>spese per la didattica sostitutiva</u>	600.000	pari al 21% del totale delle entrate per didattica sostitutiva 2.01.03.01 (2.899.998) utilizzati per contratti con esperti esterni e pagamento supplenze
<u>rafforzamento poli decentrati</u>	90.000	di cui: 70.000 per il polo Goriziano 20.000 per il polo Pordenone
<u>Collaboratori ed Esperti Linguistici</u>	300.000	pari al 14% del totale delle spese per Cel 2.01.01.03 (2.178.012,99)
<u>acquisto periodici cartacei e risorse elettroniche</u>	790.000	pari al 60% della spesa per acquisto e conservazione periodici e libri 1.321.781
<u>gestione della mobilità internazionale-accordi culturali con Università straniere</u>	25.000	per scambi di docenti e studenti per iniziative scientifiche e didattiche
<u>eventi culturali</u>	30.000	per partecipazione ad <i>Innovation</i> ed organizzazione <i>international symposium on harmful algal toxins</i>
TOTALE	1.835.000	

Più nel dettaglio vediamo ora una suddivisione degli importi accertati suddivisi tra le varie attività.

Formazione e servizi agli studenti.

ATTIVITÀ	IMPORTO	% sul tot	% compos. interna
<i>rafforzamento poli decentrati</i>	90.000,00		2,12%
<i>corsi laurea triennale e specialistica settore sanitario</i>	1.051.255,69		24,73%
<i>FSE moduli professionalizzanti</i>	1.087.966,07		25,59%
<i>Corso di laurea interculturalità e altri</i>	364.148,19		8,57%
<i>master vari</i>	447.314,19		10,52%
<i>ifts</i>	82.485,97		1,94%
<i>Assegni di studio infermieri Lr3/02 ex art.5 ass.studio Cdi</i>	102.353,23		2,41%
<i>partecipazione Master post-lauream (Voucher master)</i>	125.371,29		2,95%
<i>spese per la didattica sostitutiva</i>	600.000,00		14,11%
<i>collaboratori ed esperti linguistici</i>	300.000,00		7,06%
Totale	4.250.894,63	35,10%	100,00 %

Corsi laurea triennale e specialistica settore sanitario: l'importo indicato corrisponde ad un finanziamento di euro 70.000 a sostegno del corso interateneo di *laurea specialistica in Scienze Infermieristiche*, a seguito del protocollo d'intesa tra l'amministrazione regionale e gli Atenei di Udine e Trieste, nonché per i sei *corsi di laurea del settore sanitario* pari a 51.645 euro per corso e per ciascuno dei tre anni di corso, a cui si è aggiunto nel 2007 il finanziamento, di pari importo, per il corso di laurea interateneo tra le Università di Udine e di Trieste, di "tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro" attivato a cicli alternati nelle due Università.

In particolare i corsi finanziati sono, per lauree triennali:

- Infermieristica
- Ostetricia
- Fisioterapia
- Igiene dentale
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

e il corso di laurea specialistica in Scienze infermieristiche ed ostetriche.

Il finanziamento di 1.087.966 euro FSE moduli professionalizzanti nell'ambito dei corsi universitari risponde ad un progetto regionale che ha come obiettivo di *introdurre, all'interno dei percorsi di laurea triennale, un curriculum formativo professionalizzante al fine di preparare delle figure professionali con abilità e competenze adeguate alle problematiche emergenti e preparate per un rapido ingresso nel mondo lavoro*. L'Università usufruisce di un finanziamento per otto progetti formativi a favore di diversi corsi di laurea triennali.

Corso di laurea interculturalità e altri (364.148 euro): rientrano qui il finanziamento a favore del corso di laurea in Scienze e Tecniche dell'Interculturalità per l'importo di euro 80.000, 214.148 per il progetto FSE "Misure per l'incentivazione della partecipazione ai percorsi di laurea triennali in ambito tecnico-scientifico".

La Regione Friuli Venezia Giulia eroga un contributo di euro 45.000 a favore di questo Ateneo-Facoltà di Scienze della formazione, ai sensi della L.R. 2/06, art.8 comma 29, per la "Formazione degli insegnanti nelle scuole con lingua d'insegnamento slovena e bilingue" (CIFI).

È stato accertato inoltre il finanziamento di euro 25.000 destinato al programma "Donne, Politica e Istituzioni – percorsi formativi per la promozione delle pari opportunità nei centri decisionali della politica".

Master vari assomma a 447.314 euro grazie alle voci: 92.998 per il Master Gestione del trattamento

delle acque, 158.316 per il Master Navy Tech, ed il progetto Navalinnovation (in partnership con Enfac capofila) con 16.000 euro. La Regione ha anche assegnato il contributo di 180.000 euro per il *Master in Metodologia per le Politiche Comunitarie*.

Per la *didattica sostitutiva* sono stati assegnati 600mila euro, per collaboratori ed esperti linguistici (CEL) 300.000. La Regione sostiene inoltre la partecipazione ai Master post lauream tramite un buono finanziario (*voucher formativo per l'alta formazione*) che abbatte la quota di iscrizione ai master, destinato a soggetti disoccupati. Questo intervento assomma complessivamente ad un importo di 125.371 euro.

Ai sensi dell'art. 5 comma 18 della Legge Regionale 3/2002 l'Amministrazione Regionale è autorizzata a concedere un assegno di studio annuo ai soggetti iscritti al Corso di Laurea in Infermieristica degli Atenei regionali che, al termine di ciascun anno accademico, abbiano superato gli esami di ammissione all'anno successivo e, per l'ultimo anno, a coloro che abbiano conseguito la laurea triennale. Da questo deriva l'accertamento dell'importo di 102.353 euro.

Riguardo al sistema di *Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS*, progetto avente per oggetto *formare tecnici specializzati, in possesso di competenze tecnico professionali specifiche, rapidamente inseribili nel mondo del lavoro con particolare attenzione alle piccole e medie imprese dei distretti industriali*, l'Ateneo ha ricevuto finanziamenti su fondi regionali pari ad 82.486 euro da altri soggetti partner, quali rimborso delle spese sostenute.

La voce *ricerca e trasferimento di conoscenza* comprende principalmente un finanziamento per l'acquisto di periodici per 790 mila euro, 301 mila per progetti di ricerca Interreg, ed ulteriori 364 mila per ulteriori progetti di ricerca.

<i>ATTIVITÀ</i>	<i>IMPORTO</i>	<i>% sul tot</i>	<i>% compos. interna</i>
<i>Acquisto periodici</i>	<i>790.000,00</i>		<i>53,20%</i>
<i>progetti di ricerca INTERREG</i>	<i>301.061,63</i>		<i>20,27%</i>
<i>altri progetti di ricerca</i>	<i>364.029,49</i>		<i>24,51%</i>
<i>Esposizione InnovAction</i>	<i>10.000,00</i>		<i>0,67%</i>
<i>International Symposium on Harmful Marine Algal Toxins</i>	<i>20.000,00</i>		<i>1,35%</i>
<i>ricerca scientifica e trasferimento di conoscenza</i>	<i>1.485.091,12</i>	<i>12,26%</i>	<i>100,00 %</i>

Per il dettaglio relativo ai progetti Interreg e ai Progetti di ricerca finanziati dalla Regione FVG si rimanda alla relazione relativa al Personale.

L'*assistenza sanitaria* indica l'assegnazione per borse di specializzazione di medicina (1.076.000 euro), che rappresenta il 11,6% dell'importo impegnato per borse di specializzazione di medicina, pari a 9.311.124,00 €

Sistema UniTs: le opere di edilizia universitaria finanziate dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (per un esborso nell'anno pari ad euro 5.273.915,17) sono prese in carico dal bilancio regionale in quote annuali per un periodo di 15 anni per ciascuna quota. Alcuni di questi finanziamenti sono stati utilizzati dall'Università per coprire rate di ammortamento di mutui contratti per opere di edilizia, mentre altri finanziamenti vengono direttamente utilizzati senza prevedere la sottoscrizione di mutui. Per i mutui contratti per opere di edilizia le cui rate sono coperte da finanziamento Regionale, si veda la Relazione sociale relativa ai Finanziatori.

Dalla Regione l'Università accerta sulla voce *prestazioni in conto terzi* la cifra di 1.309.811,27 euro, di cui quasi il 60% (770 mila euro) presso il Dipartimento di Scienze Geologiche Ambientali e Marine per uno studio geologico ed individuazione gestiti, e circa 250.000 euro assegnati al

Dipartimento di Biologia. In particolare le prestazioni in conto terzi per la Regione sono ulteriormente classificabili come:

prestazioni conto terzi di ricerca per 1.307.090 euro;
di routine, di formazione ed editoriale per 2.721 euro.

D'altro canto alla Regione vanno anche parte delle uscite dell'Ateneo, come dal prospetto che segue:

Voce	Impegnato 2007	%
spese varie (contrattuali, fido, convenzioni)	4.570,12	0,06%
cauzioni	2.070,00	0,03%
restituzioni e rimborsi	13.542,34	0,16%
pignoramenti su stipendi	2.401,81	0,03%
irpef addizionale regionale - regione fvg	601.234,23	7,26%
irap	7.654.314,19	92,46%
TOTALE COMPLESSIVO	8.278.132,69	100,00%

La massima parte delle uscite verso la Regione è costituita dall'Irap (92,46%).

Alla Regione "ritorna" pertanto più del 68% del totale dei finanziamenti concessi:

Voce	Importo
totale entrate da Regione	12.110.899,11
totale uscite verso Regione	8.278.132,69
finanziamento netto	3.832.766,42

Enti locali ed Enti pubblici diversi dalla Regione FVG

Riassumiamo in questo paragrafo, rammentando come l'esame riguarda soggetti diversi, la componente dei finanziamenti da parte di Enti locali (quali province, comuni, altre Regioni) ed altri Enti pubblici (quali Enti statali, Commissario di Governo, Autorità portuale e Magistrati per le acque, Camere di Commercio), nelle varie voci di finanziamento:

Area	Importo	Percentuale
formazione e servizi agli studenti	21.000,00	1,18%
ricerca e trasferimento tecnologico	1.754.184,21	98,82%
TOTALE	1.775.184,21	100,00%

Il contributo degli Enti pubblici sul totale delle entrate dell'Ateneo è di circa l'1%.

Tra questi finanziatori il Comune e la Provincia di Trieste contribuiscono rispettivamente con 6.000 euro (contributo corsi dottorato) e con 53.003 euro, questi ultimi per voci attinenti sia alla formazione sia alla ricerca.

Nella voce *ricerca* troviamo finanziamenti di borse di dottorato e assegni di ricerca per ca. 152 €000 e di attività e progetti specifici dei Dipartimenti: rilevante risulta l'apporto finanziario fornito dal Commissariato del Governo per il Friuli-Venezia Giulia, che ha fornito diversi contributi per attività di ricerca per un ammontare di quasi 750 €000. Maggiori beneficiari di questi contributi sono stati i seguenti Dipartimenti:

Clinico di Scienze Cliniche e Morfologiche euro 300.000;

Clinico di Scienze della Riproduzione e dello Sviluppo euro 170.000;

Ingegneria Chimica dell'Ambiente e delle Materie Prime circa euro 115.000.

Tra i finanziatori di Ricerca e Trasferimento di conoscenza annoveriamo anche la locale Camera di Commercio, che ha concesso i seguenti finanziamenti:

- 56.000 euro per la Scuola di dottorato di ricerca in finanza del Dipartimento di matematica applicata. Per questa Scuola l'Ateneo ha ricevuto anche 100.000 euro da parte di Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia;

- 20.000 euro per il progetto Start Cup;

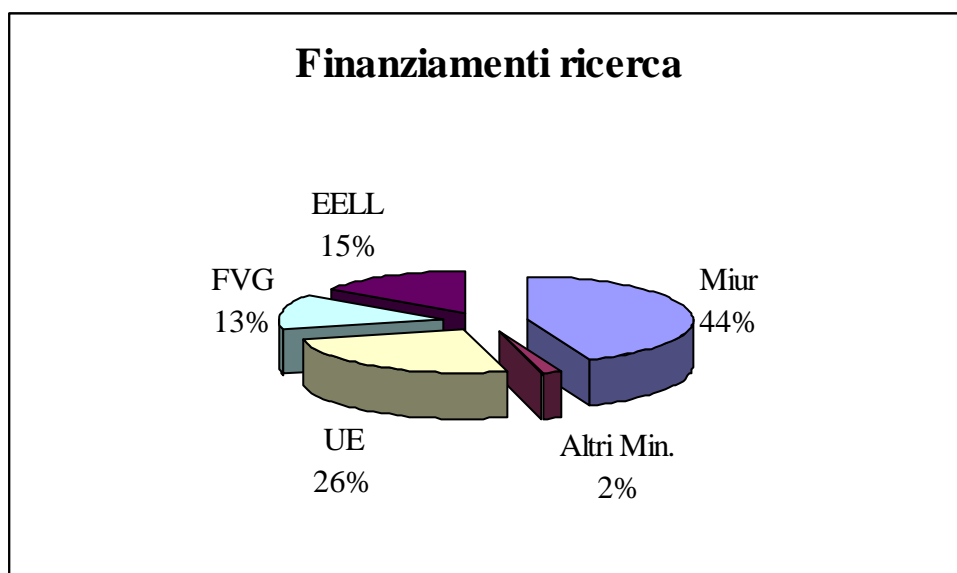
- 1.500 euro per un Convegno.

Numerosi sono stati anche gli stanziamenti offerti dal Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche dei Dipartimenti di Fisica (ca. 190 €000).

Ricerca scientifica e trasferimento di conoscenza

Nel dettaglio osserviamo i vari soggetti pubblici che finanziano le voci *ricerca e trasferimento tecnologico*:

Enti	Ricerca e trasferimento tecnologico	%
Ministero Università	5.014.050,83	44,00%
Altri Ministeri	199.347,29	1,75%
Unione Europea	2.943.550,91	25,83%
Regione FVG	1.485.091,12	13,03%
Enti locali ed Altri enti pubblici	1.754.184,21	15,39%
Totali	11.396.224,36	100,00%



Negli importi di cui sopra sono compresi 20.000 euro ricevuti dalla Camera di Commercio di Trieste per la manifestazione *Start cup* per il trasferimento tecnologico.

Per borse di dottorato l'Università percepisce dal Miur l'importo di 3.121.181,83 euro, di cui 332.688,78 per la mobilità degli studenti (DM 198/03), ed ulteriori 194.467,88 euro da Enti pubblici:

Finanziatore	importo	%
MIUR-borse	2.788.493,05	84,10%
MIUR-dm198	332.688,78	10,03%
Enti Pubblici	194.467,88	5,87%
TOTALE	3.315.649,71	100,00%

Internazionalizzazione della didattica e della ricerca

Finanziatore	Internazionalizzazione	%
Ministero Università	194.113,00	26,00%
Unione Europea	527.525,00	70,65%
Regione FVG	25.000,00	3,35%
TOTALE	746.638,00	100,00%

Sistema UniTs

L'Università per il suo funzionamento usufruisce del finanziamento Ministeriale e dell'assegnazione della Regione per le opere di edilizia, come da tabella seguente:

Finanziatore	Sistema UniTs	%
Ministero Università	106.036.957,00	95,26%
Regione FVG	5.273.915,17	4,74%
TOTALE	111.310.872,17	100,00

Università degli studi di Udine

RELAZIONE DI SINTESI

SULLE INIZIATIVE ED ATTIVITÀ INTERNAZIONALI SVOLTE IN COLLABORAZIONE CON AZIENDE NEL CAMPO DELLA MOBILITÀ STUDENTESCA E DELLA RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE

Programma Erasmus Placement

Mobilità internazionale per tirocini e stage in aziende

Nell'ambito del nuovo asse di attività del programma europeo LLP-Erasmus, riguardante la mobilità per tirocini formativi e stage presso aziende (Erasmus Placement), l'Università di Udine ha attivato convenzioni bilaterali con aziende europee presso cui gli studenti udinesi possono svolgere attività di tirocinio formativo, di durata dai 3 ai 6 mesi, con il contributo di borse mensili cofinanziate dall'Agenzia Nazionale LLP.

Inoltre, a partire dall'a.a. 2007/08, l'università di Udine ha promosso la realizzazione di un **Consorzio regionale** Placement, di cui l'ateneo udinese svolge il ruolo di coordinatore. A tale Consorzio, denominato **KTEU – Key to Europe**, partecipano le università di Udine e di Trieste, la SISSA, i Conservatori statali di musica di Udine e di Trieste; ne fanno inoltre parte istituzionale le aziende di diversi paesi europei che hanno sottoscritto convenzioni di collaborazione con i partner del Consorzio.

Nei primi due anni di attività è stata sviluppata la **mobilità in uscita**: il Consorzio ha gestito borse di mobilità per oltre 400 mensilità, a sostegno delle attività di tirocinio presso le aziende europee convenzionate.

A partire dall'a.a. 2009/10, il Consorzio intende ora avviare la **mobilità in entrata**, che consente a studenti europei delle università partner di svolgere **periodi di tirocinio presso aziende della regione Friuli Venezia Giulia**.

Sarà perciò necessario attivare una rete istituzionalizzata di convenzioni fra gli istituti partner del Consorzio e aziende regionali disponibili ad accogliere studenti e laureandi europei, di diverse facoltà e percorsi formativi, per periodi di tirocinio qualificato e professionalizzante, i cui costi di partecipazione sono parzialmente coperti dal programma europeo Erasmus Placement.

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

PRINCIPALI ATTIVITÀ SVILUPPATE

1. Attività nell'ambito dei processi di internazionalizzazione delle imprese (2006-2008)

a) attività informativa

- Convegno nazionale “Dottorato di ricerca e imprese” con presidente Giovani Confindustria Federica Guidi
- Convegni e Seminari su tutela proprietà intellettuale e opportunità di finanziamento in collaborazione con associazioni di categoria
- Videoconferenza con sede Regione FVG a Bruxelles, Università di Olomuz e parchi scientifici delle due regioni per promuovere la conoscenza reciproca dei due territori e stimolare attività congiunte
- Seminario "Interreg IV Italia-Austria: Università, Ricerca, Impresa"
- Seminario “Where is Europe Going? Perspective on European Economic Governance” nell'ambito del progetto Jean Monnet Chair
- Conferenza “L'Europa che cambia: sfide economiche e risposte politiche”
- Convegno di promozione azioni Marie Curie del VII PQ RST UE, realizzata nell'ambito di Innovaction in collaborazione con i soci regionali APRE. Le azioni Marie Curie prevedono, tra gli altri, finanziamenti per la mobilità dei ricercatori tra Università e Industria.

b) attività di promozione dell'imprenditorialità innovativa

- Start Cup, Business plan competition
- Tavoli congiunti università-impresa con patrocinio associazioni imprenditoriali
- Avvio di spin off

c) attività di valorizzazione della ricerca e dei rapporti con il territorio

- InnovAction
- Fiera Copenmind 2008 a Copenhagen
- Partecipazione a Open Days 2007 Bruxelles, in collaborazione con l'Ufficio di riferimento della Regione a Bruxelles
- Supporto all'Azienda Agraria Universitaria per avvio Farmers' market
- Commercializzazione brevetti: dati in licenza per il 25% ad aziende regionali, per il 18% a multinazionali estere (USA, Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Grecia) e la quota restante ad aziende nazionali

d) promozione progetti sviluppati

- Seminario conclusivo del progetto Interreg Italia-Slovenia sulla cartografia catastale “Studio e sperimentazione della tecnologia laser scannino per la valutazione e per la pianificazione delle risorse forestali”

e) attività di formazione

- Corsi di progettazione della ricerca aperti all'esterno (cinque edizioni). Il corso ha l'obiettivo di creare professionalità, con competenze in Project Cycle Management e Logical Framework Approach, capaci di sviluppare proposte e progetti di successo. Il corso si rivolge a personale di Enti e soggetti regionali che partecipano ai bandi di finanziamento nonché a soggetti indipendenti che forniscono consulenza agli operatori.
- Master internazionale “Mercosur e Unione Europea a confronto: percorsi di integrazione politica, sociale, economica ed istituzionale”, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione economica tra imprese del Friuli Venezia Giulia e della provincia di Mendoza e, più in generale, dell'Argentina nonché dello stato brasiliano Rio Grande do Sul, attraverso lo sviluppo della conoscenza e utilizzando canali già esistenti fra le istituzioni di formazione superiore e fra le comunità degli emigrati dalla regione e i loro discendenti. <http://www.mercosur-fvg.eu/il-master.php>

f) attività di ricerca

L'Università ha partecipato ai seguenti progetti di ricerca in cui sono coinvolte anche imprese.

VI Programma Quadro Ricerca e Sviluppo Tecnologico 2002-2006

Settore	Titolo	Responsabile scientifico	Dipartimento
Life sciences, genomics and biotechnology for health	TREESNIPS - Developing single nucleotide polymorphish(snp) markers for adaptive variation in forest tree	MORGANTE Michele	Scienze agrarie ed ambientali
Life sciences, genomics and biotechnology for health	POPYOMICS - Linking physiology, molecular genetics and genomics in Populus to understand and improve yield and quality for biomass and timber production across Europe	MORGANTE Michele	Scienze agrarie ed ambientali
Life sciences, genomics and biotechnology for health	AUTOSCREEN for cell based high-throughput and high-content gene function analysis and drug discovery screens	RUPERTI Benedetto	Scienze agrarie ed ambientali
Life sciences, genomics and biotechnology for health	PHIME - Development of strategic and action planning tools and resources for injury prevention in Europe - Child Safety Action Plans	BARBONE Fabio	Patologia e Medicina sperimentale e clinica
Food quality and safety	PARADOX - French Paradox - Red Wine Extract Food Additives	CERIELLO Antonio	Patologia e Medicina sperimentale e clinica
Information society technologies	PULLNANO-Pulling the limits of NANOemos electronics - I.P.	SELMI Luca	Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
Information society technologies	Types for Proofs and Programs	HONSELL Furio	Matematica e Informatica
Information society technologies	GRIDCC - Grid enabled Remote Instrumentation with Distributed Control and Computation	CHITTARO Luca	Matematica e Informatica

Information society technologies	FUNFOX - Functional photonic crystal devices for metropolitan optical networks	MIDRIO Michele	Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
Information society technologies	CREATE - Creative processes for enterprise innovation	DE TONI Alberto Felice	Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
Information society technologies	EUROSOI - Thematic network on silicon on insulator technology devices and circuits	SELMI Luca	Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
Information society technologies	SINANO - Silicon-based nanodevices	SELMI Luca	Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
Nanotechnologies and nanosciences, knowledge-based multifunctional materials and new production processes	MULTIPROTECT-Advanced environmentally friendly multifunctional corrosion protection by nanotechnology	FEDRIZZI Lorenzo	Scienze e tecnologie chimiche
Nanotechnologies and nanosciences, knowledge-based multifunctional materials and new production proc	CONCORDE - Co-ordination of Nanostructured Catalytic Oxides Research and Development in Europe	TROVARELLI Alessandro	Scienze e tecnologie chimiche
Settore	Titolo	Responsabile scientifico	Dipartimento
Policy support and anticipating scientific and technological needs	BRAVE - Bee Research and Virology in Europe : Identifying the research needs for protecting European Apiculture and Ecosystems against viral diseases. Specific Support Action.	MILANI Norberto	Biologia e protezione delle piante
Research infrastructures	ENIR - Foresight study for the developement of an European NeuroImage Repository	ROBERTO Vito	Matematica e informatica
Specific measures in support of international cooperation - Russia and the new independent states	EUROTEV - European design study towards a global tev linear collider	CHITTARO Luca	Matematica e informatica
Sustainable development, global change and ecosystems	EVOLTREE-EVOLUTION of TREES as drivers of terrestrial biodiversity - NOE	MORGANTE Michele	Scienze agrarie ed ambientali
Sustainable development, global change and ecosystems	MISS - Monitor integrated safety system	FORESTI Gian Luca	Matematica e informatica
Security	HAMLET - Hazardous Material Localisation & Person Tracking	FORESTI Gian Luca	Matematica e informatica
Horizontal research activities involving SMEs	AGAVE - AGV navigation system based on flexible and innovative UWB positioning	MONTESSORO Pier Luca	Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
Horizontal research activities involving SMEs	COMPETUS - Genetic improvement of farmed sea bass, Dicentrarchus labrax: Strain testing and response to selection	GALEOTTI Marco	Scienze animali

VII Programma Quadro Ricerca e Sviluppo Tecnologico

Settore	Titolo	Responsabile scientifico	Dipartimento
Food Agriculture and Fisheries, Biotechnology	NOVELTREE - Novel tree breeding strategies	MORGANTE Michele	Scienze agrarie ed ambientali
Information and Communication Technologies	NANOSIL - Silicon-based nanostructures and nanodevices for long term nanoelectronics applications	ESSENI David	Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
Information and Communication Technologies	GRAND - Graphene-based nanoelectronic devices	SELMI Luca	Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
Information and Communication Technologies	GOSSAMER - Gigascale oriented solid state flash memory for Europe	SELMI Luca	Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
Information and Communication Technologies	OMEGA - Home Gigabit Access	TONELLO Andrea	Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
People - Initial training networks	GASMEMS—Gas Flows in Micro Electro Mechanical Systems	CROCE Giulio	Energetica e macchine

Programmi di cooperazione internazionale (dal 2003)

Programma	Titolo	Responsabile scientifico	Dipartimento
ASIA-ITC	FADC - Floating automotive data collection	SCHAERF Andrea	Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
ASIA-ITC	ISS FOR CINA - International sourcing strategies for china	NASSIMBENI Guido	Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
ASIA-ITC	ASIA V-CHAIN - Advanced strategies and tools for virtual supply chain management in asian environment	DE TONI Alberto Felice	Ingegneria elettrica, gestionale e meccanica
COST	Action 298: Participation in the Broadband Society	FORTUNATI Leopoldina	Economia, Società e territorio
COST	Action A20: The impact of the Internet on the Mass Media in Europe	FORTUNATI Leopoldina	Economia, Società e territorio
INTAS	ADMINCL- Algebraic and deduction methods in non-classical logic and their application to Computer Science	POLICRITI Alberto	Matematica e informatica
EU-INDIA	ICT FOR EU-INDIA Cross-cultural dissemination	HONSELL Furio	Matematica e informatica

Altri programmi UE

Settore	Titolo	Responsabile scientifico	Dipartimento
---------	--------	--------------------------	--------------

LIFE NATURE	Sistema AURORA - Conservazione attiva della Salamandra atra aurorae ed altri anfibi	FILACORDA Stefano	Scienze animali
CULTURE 2000	Preservation and on-line fruition of the audio documents from the european archives of ethnic music	CANAZZA TARGON Sergio	Scienze storiche e documentarie

Fondi strutturali – programmazione 2000-2006

In qualità di coordinatori:

Programma/Paese	Titolo	Responsabile scientifico	Dipartimento
ITALIA-SLOVENIA	Ricomposizione della cartografia catastale e integrazione della cartografia tecnica regionale numerica per i sistemi informativi territoriali degli enti locali mediante la sperimentazione di nuove tecnologie di rilevamento	CROSILLA Fabio	Progetto di Ateneo
ITALIA-SLOVENIA	Integrazione di conoscenze scientifiche e di metodologie di ricerca applicate all'allevamento biologico ed estensivo da latte	STEFANON Bruno	Scienze Animali
ITALIA-SLOVENIA	Materiali per l'innovazione in didattica della fisica a supporto della formazione iniziale e in servizio degli insegnanti	MICHELINI Marisa	Fisica
ITALIA-SLOVENIA	Qualificazione professionale per la valorizzazione delle birre artigianali prodotte in FVG e Slovenia	BUIATTI Stefano	Scienze degli Alimenti
Programma/Paese	Titolo	Responsabile scientifico	Dipartimento
ITALIA-SLOVENIA	La rivista interdisciplinare "Agribusiness paesaggio & ambiente" quale veicolo di diffusione della cultura economica e tecnico-scientifica tra Friuli Venezia Giulia	CHANG Ting Fa	Biologia ed Economia Agro-Industriale
ITALIA-SLOVENIA	Recupero e valorizzazione di varietà di fruttiferi di qualità per un arricchimento della biodiversità e a sostegno della frutticoltura biologica nelle aree transfrontaliere	OSLER Ruggero	Biologia e protezione delle piante

In qualità di partner:

Programma/Paese	Titolo	Responsabile scientifico	Dipartimento
OBIETTIVO 3	Miglioramento risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico	TELLIA Bruno	Progetto di Ateneo
ITALIA-SLOVENIA	Osservatorio permanente sullo stato della biodiversità del carso	SUSMEL Piero	Scienze Animali
ITALIA-SLOVENIA	JEDIS - Joint Environmental Decision-support Information System: sistema informativo per la valutazione dell'efficacia delle azioni di miglioramento ambientale finalizzate allo sviluppo sostenibile del territorio transfrontaliero	CECCON Luciano	Scienze Economiche
ITALIA-SLOVENIA	PALPISJU - Pianificazione partecipata transfrontaliera di aree di elevato valore naturalistico nell'area meridionale delle Giulie	BONFANTI Pierluigi	Centro Interdipartimentale per la Ricerca, lo sviluppo e la formazione in Cartografia, Telerilevamento

ITALIA-SLOVENIA	Lacjo drom (buon viaggio): le vie delle acque si incontrano e fanno incontrare il "buon e bel" vivere nel cuore dell'Europa	MILANI Norberto	Biologia e protezione delle piante
ITALIA-SLOVENIA	La terra delle castagne - Prostor kostanja	FIRRAO Giuseppe	Biologia e protezione delle piante
ITALIA-SLOVENIA	Gestione sostenibile trans-frontaliera delle risorse faunistiche	SUSMEL Piero	Scienze Animali
ITALIA-SLOVENIA	Modelli di sviluppo delle attività agro-zootecniche in ambiente montano per la conservazione del territorio e la valorizzazione dei prodotti locali	BOVOLENTA Stefano	Scienze Animali
ITA-TRANSFRONTALIERO ADRIATICO	Strategie di contrasto nei traffici internazionali del crimine organizzato	D'ADDEZIO Mariarita	Scienze Giuridiche
ITA-TRANSFRONTALIERO ADRIATICO	Ruolo ecologico delle zone umide per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici nell'Adriatico settentrionale: linee guida per la conservazione e la gestione del patrimonio naturale marino costiero-ANSER	SUSMEL Piero	Scienze Animali
SPAZIO ALPINO	Alpine network for sheep and goat promotion for a sustainable territory development	PIASENTIER Edi	Scienze Animali

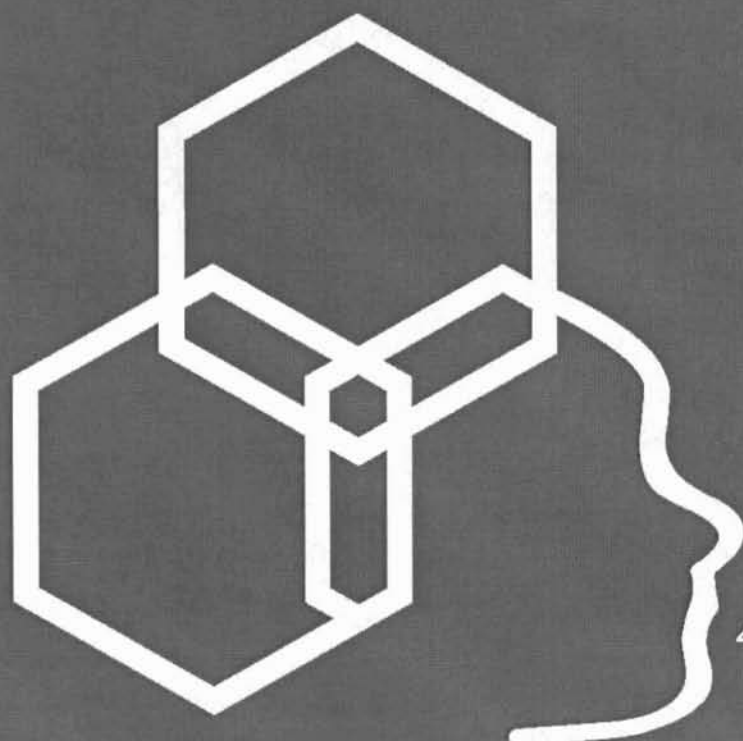
Programma/Paese	Titolo	Responsabile scientifico	Dipartimento
CADSES	CARBON.PRO - Carbon balance drafting and new resources management tools according to kyoto protocol	ZERBI Giuseppe	Scienze Agrarie e Ambientali

Fondi strutturali, programmazione 2007-2013

ITALIA-AUSTRIA	Tri ICT - Cooperazione tra PMI innovative, utilizzatori avanzati e organizzazioni di supporto nel settore dell'ICT	TASSO Carlo	Matematica e Informatica
ITA-TRANSFRONTALIERO ADRIATICO	MARCBAL - La razza bovina marchigiana nei balcani occidentali. Un progetto di cooperazione transfrontaliera e di sviluppo sostenibile	STRADAIOLI Giuseppe	Scienze Animali

Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia

ISIG



40 anni per il futuro...

V Commissione Consiliare RAFVG

Audizione su

“Processi di internazionalizzazione delle imprese”

27/01/2009

Centro di ricerca di eccellenza

ONG con status di Consulente Speciale dell'ECOSOC - Nazioni Unite

Presidente

Giandomenico Picco

Vice-presidente

Alberto De Fabris

Direttore

Alberto Gasparini

Comitato scientifico

Renzo Gubert, (Presidente), Achille Ardigò, (Presidente Onorario), John Hume - *Premio Nobel per la Pace* (Presidente Onorario), Edgar F. Borgatta, Vincenzo Cesareo, Jürgen Friedrichs, Max Haller, Giuseppe O. Longo, Marcel Merle †, Zdravko Mlinar, Antonio Papisca, Riccardo Petrella, Vasile Puscas, Bruno Tellia, Danilo Turk, Antonio Zanardi Landi, Tatyana Zaslavkaya.

Soci fondatori

Comune di Gorizia, Provincia di Gorizia, Camera di Commercio IAA di Gorizia, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

Reti internazionali

L'ISIG è membro fondatore dei seguenti istituti e consorzi internazionali:

- IUISE Istituto Universitario Internazionale per gli Studi Europei (Gorizia)
- ISIMI Istituto di Sociologia Internazionale Moldavo Italiano (Chisinau)
- IFRA Accademia di Ricerca Internazionale per gli Studi sul Futuro

Partner Scientifici e Culturali dell'ISIG:

- Università delle Relazioni Internazionali (MGIMO) di Mosca (RUS)
- Università di Tyumen -Istituto Internazionale di Economia e Legge (RUS)
- Istituto di Sociologia dell'Accademia delle Scienze di Skopje (FYROM)
- Università di Skopje (FYROM)
- Università di Babes-Bolyai Cluj Napoca (RO)
- Istituto Gligorov - Istituto di Studi Internazionali (FYROM),
- Facoltà di Studi Umanistici di Capodistria/Koper (SLO)
- Università di Trieste (ITA)
- Università di Udine (ITA)
- Università del Texas at El Paso - UTEP (USA)
- GULF research center (UAE)
- Università Chao di Tokio (JPN)

L'ISIG è un'istituzione culturale senza fini di lucro già iscritta al n. 24 del Registro delle Persone Giuridiche presso il Tribunale di Gorizia e ora iscritto al n. 86 del Registro Regionale delle Persone Giuridiche. E' stato fondato nel 1968 e gode di personalità giuridica dal 1985. La sede legale è a Gorizia, in via Mazzini 13. Ha sedi periferiche a Tirana (Albania) e a Chisinau (Rep. Moldova).

PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI IMPRESA

V COMMISSIONE CONSILIARE RAFVG AUDIZIONE SU
“PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE”
27/01/2009

Il presente documento intende offrire una dettagliata seppur breve panoramica sullo stato di fatto delle attività dell'ISIG e delle proposte nell'ambito dei processi di internazionalizzazione delle imprese.

A questo fine, dopo una (1) breve **premessa sugli scenari socio-economici attuali** nel quale il lavoro dell'ISIG si inserisce, viene presentato (2) **l'approccio teorico e metodologico dell'attività dell'ISIG** nel settore dell'internazionalizzazione delle imprese al fine di delineare il (3) **framework organizzativo**, di ricerca e produzione scientifica dell'ISIG. Infine, vengono riportate, per linee generali, (4) le **proposte dell'ISIG** per il breve periodo per coadiuvare, assistere e sviluppare nuove alternative di sviluppo sostenibile dei processi di internazionalizzazione delle imprese regionali.

INDICE:

1. Premessa.....	2
2. Internazionalizzazione di impresa: l'approccio ISIG.....	3
3. Alcuni aspetti dell'ISIG nella sua attività (dal 1968 al 1999) di analisi, progettazione e previsione sulla internazionalizzazione dell'economia e dell'impresa.....	4
4. Lo stato di fatto delle attività ISIG sui processi di internazionalizzazione di impresa.....	6
5. Le proposte ISIG sui processi di internazionalizzazione di impresa.....	9
6. Elenco dei principali lavori ISIG (Ricerche, Pubblicazioni, Convegni, Formazione) sui processi di internazionalizzazione di impresa.....	10

Per maggiori informazioni sul piano programmatico
ISIG 2009-2010 nel settore dell'internazionalizzazione
delle imprese regionali:

www.isig.it

gasparin@units.it (Alberto Gasparini, Direttore ISIG)

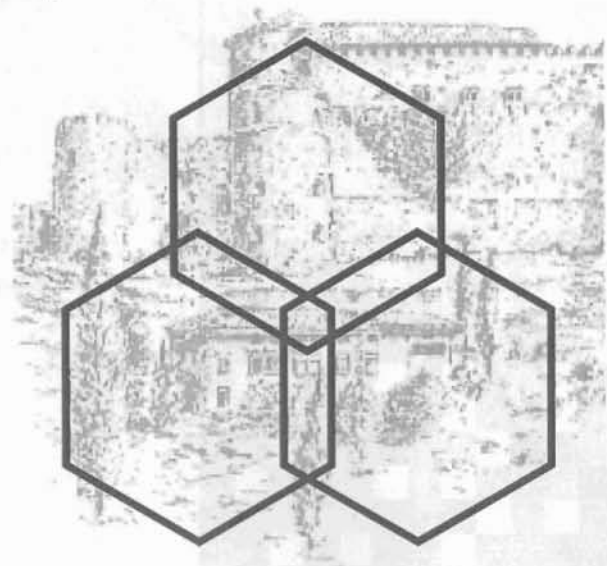
v. Mazzini, 13

I-34170 Gorizia

Tel 0481.533632

Fax 0481.532094

E-mail isig@units.it

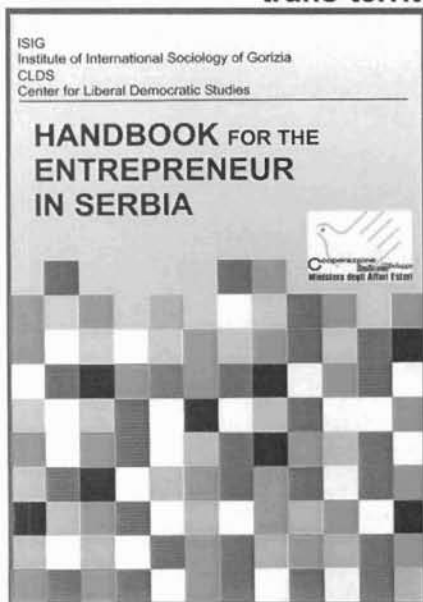


ISIG

1. PREMESSA

Nella comunicazione della Commissione Europea, del 26 novembre 2008, intitolata "A European Economic Recovery plan" [COM(2008)800] si pongono le basi per il piano europeo di ripresa economica alla luce della crisi finanziaria corrente, che si fonda su due pilastri distinti ma complementari e sinergici. Il primo sviluppa nel dettaglio un insieme integrato di politiche di breve periodo atte al sostegno della domanda, alla protezione dell'occupazione e al ripristino della fiducia tra gli operatori economici e la società civile. Il secondo, invece, è concentrato sull'incentivazione di "smart investments" essenziali al decollo di una fase di crescita economica maggiore necessaria, a sua volta, a garantire una prosperità socio-economica sostenibile nel lungo periodo. Sebbene trasversale ad entrambi i pilastri, lo "Small Business Act" della Commissione Europea [SEC(2008)2101-02] si inserisce all'interno dell'inquadramento delle politiche di "investimenti intelligenti" che, partendo dalla rivitalizzazione delle PMI a livello Europeo, promuovono una struttura imprenditoriale caratterizzata da maggior dinamismo economico ma anche sociale. Lo "Small business act", infatti, si basa sulla "convincione che un contesto veramente favorevole alle PMI dipenda innanzitutto dal riconoscimento degli imprenditori da parte delle società. Il clima generale nella società deve condurre i singoli a considerare attraente la possibilità di avviare una propria impresa e a riconoscere che le PMI danno un contributo sostanziale alla crescita dell'occupazione e alla prosperità economica, in quanto contributi essenziali a un contesto favorevole alle PMI (...).".

L'ISIG non solo aderisce al modello proposto della Commissione ma riconosce in esso i tratti salienti della sua attività di ricerca, formazione e produzione scientifica sui temi della Piccola e Media Impresa, sull'internazionalizzazione di questa, sullo sviluppo regionale integrato e sostenibile e sull'internazionalizzazione del concetto di regione a livello transfrontaliero e trans-territoriale.



PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI IMPRESA

2. INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA: L'APPROCCIO DELL'ISIG

L'approccio teorico e di ricerca perseguito dall'ISIG nell'ambito dei processi di internazionalizzazione d'impresa inquadra questi come varietà di opzioni strategiche che inducono all'integrazione dei mercati e che coinvolgono tutta la gamma degli attori interni ed esterni di riferimento, piuttosto che come il passaggio della singola impresa da locale/regionale/nazionale prima, a internazionale poi ed infine a multinazionale.

Ogni settore produttivo possiede sue specifiche spinte all'internazionalizzazione ma, almeno tre sono le determinanti trasversali: a) il tradizionale trade-off tra i fattori di produzione; b) l'accesso alle fonti tecnologiche; c) la convergenza verso le preferenze del consumatore. Conseguentemente si possono ricostruire almeno quattro macro-tipologie di strategie di internazionalizzazione: a) omogenee caratterizzate dalla ricerca di dominanza su un unico mercato mondiale indifferenziato; b) atte a riprodurre la formula imprenditoriale tradizionale; c) differenziate caratterizzate dalla continua ricerca di economie di scala; d) multi domestiche legate al profitto dovuto dai differenziali di costo e all'accesso a fonti di innovazione tecnologica.

Queste considerazioni però non possono essere slegate dai contesti geopolitici e socio-economici in cui le imprese operano ed in cui si internazionalizzano realmente o potenzialmente, le interazioni e gli effetti sullo sviluppo locale con e degli stessi.

Il seguente modello traduce visualmente l'approccio dell'ISIG che pone attenzione a tutti questi livelli.



ISIG

3. ALCUNI ASPETTI DELL'ISIG NELLA SUA ATTIVITÀ (DAL 1968 AL 1999) DI ANALISI, PROGETTAZIONE E PREVISIONE SULLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA E DELL'IMPRESA

L'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia è stato fondato nel 1968 dal prof. Franco Demarchi, e per iniziative dei quattro soci (tuttora) fondatori: Comune di Gorizia, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, Camera di Commercio di Gorizia, Amministrazione Provinciale di Gorizia.

L'aspetto dell'internazionalizzazione dell'economia e dell'impresa è stato uno dei filoni di analisi portanti dell'Istituto. Infatti la sua prima ricerca ha riguardato i transiti transfrontalieri di italiani e jugoslavi a Gorizia, che in gran parte erano dominati dai motivi economici del commercio transfrontaliero e dalla manodopera jugoslava in Italia. In quegli anni l'ISIG ha elaborato anche una ricerca "cosiddetta balcanica", nella quale si affrontavano i problemi della cooperazione fra i relativi popoli.

Dagli inizi degli anni novanta, con la caduta dei regimi comunisti nell'Europa orientale, l'opera dell'ISIG si è fortemente espansa e approfondita, e l'aspetto economico è sempre stato centrale. Così si è guardato alla Russia, e, con economisti di

Mosca, si è svolta una ricerca sull'economia ombra nell'ex Unione Sovietica e poi nella successiva Federazione Russa (cfr. V. Yadov (cur) "Il ruolo dell'economia ombra nella formazione della nuova

società russa", Futuribili 3, 1994). Si è altresì analizzata la delocalizzazione di aziende italiane in Russia (la Parmalat). Inoltre lo stesso tema economico e politico (legato all'UE) si è affrontato con una ricerca comparativa svolta nel Friuli, nella Voivodina, nella regione di Kharkov (Ucraina) e nella regione siberiana di Tjumen. Un'area in cui è stata svolta attività di ricerca è stata l'Istria, sia sulla

Relazioni con Università:

Università delle Relazioni Internazionali (Mgimo) di Mosca
Università di Tyumen
Istituto di sociologia dell'Accademia delle scienze di Skopje
Università di Babes-Bolyai Cluj Napoca (Romania)
Istituto Gligorov
Facoltà di Studi umanistici di Capodistria (Slovenia)
Università di Trieste
Università di Udine
Università del Texas at El Paso
Gulf Research Center (UAE)
Università Chao di Tokio (Giappone)

Esperto speciale CoE
(Consiglio d'Europa)

Esperto speciale CoR
(Comitato Regioni)

Consulente
ECOSOC/ONU

ISIG Journal

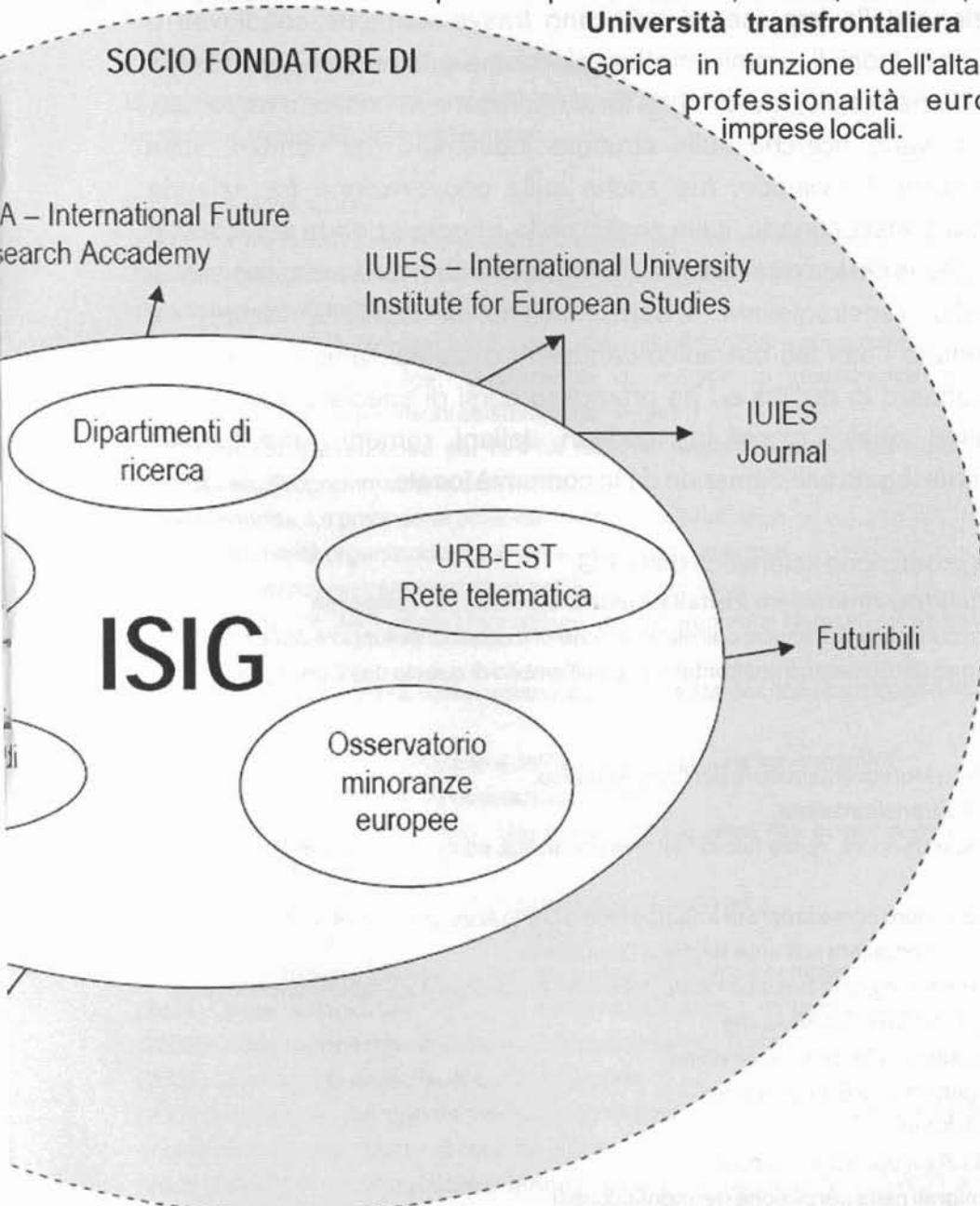
Forum città
confine

IFF
Re

PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI IMPRESA

minoranza italiana (per conto del Ministero degli esteri italiano) che sugli imprenditori in Istria e in Voivodina.

Naturalmente lo studio dell'area transfrontaliera italiana con le vicine Slovenia, Croazia, Carinzia ha avuto un'attenzione tutta particolare. E' così che, solo per richiamare alcuni esempi, è stato elaborato il **Progetto Giano** sulla cooperazione transfrontaliera di Gorizia con l'area transfrontaliera. Ma sono anche stati costruiti dei **Modelli di sviluppo economico e sociale** per il **Collio** isontino e sloveno; per **Gorizia-Nova Gorica**; per Trieste e il contesto mitteleuropeo compreso fra Italia, Austria, Slovenia, Croazia; per una **Università transfrontaliera** di Gorizia-Nova Gorica in funzione dell'alta professionalità europea e delle imprese locali.



| 5

L'ISIG è un'ONG con status di consulente speciale del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC)

4. LO STATO DI FATTO DELLE ATTIVITA' ISIG SUI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI IMPRESA (DAL 2000 IN POI)

Per quanto riguarda il contesto territoriale, l'ISIG studia lo spazio quale variabile integrata nella sociologia internazionale, poiché gli stati hanno un territorio, perché fra questi territori si muovono popolazioni migranti, perché per l'organizzazione dello spazio e delle aree transconfinarie passa la qualità della vita dei gruppi sociali e delle etnie e perché, nella variabile spaziale, i processi economici, quale l'internazionalizzazione delle imprese, si collocano trasversalmente coadiuvati o ostacolati da condizioni (sociali, amministrative, giuridiche e finanziarie) specifiche. Sempre in chiave internazionale, ma con una forte attenzione al contesto regionale, l'ISIG ha sviluppato varie ricerche sulla struttura industriale dei comuni, sulla predisposizione di piani di sviluppo, ma anche sulla cooperazione fra aziende localizzate nelle aree transconfinarie, sulla analisi delle singole aziende industriali e agricole e la ricostruzione del loro task environment, sul mercato del lavoro con enfasi particolare su quello transfrontaliero. L'attività scientifica dell'ISIG, inoltre, ha analizzato e confrontato i mercati balcanico-danubiani e mediterranei in termini di rischio politico e standard di qualità ed ha promosso corsi di specializzazione per professionisti stranieri, quali i piccoli imprenditori, italiani, romeni, russi con un approccio strettamente legato alle domande della comunità locale.

Alcuni esempi della produzione scientifica dell'ISIG:

3.1 Il contesto territoriale transfrontaliero fra Italia/Austria/Slovenia per l'impresa

Questo contesto è stato dominato dall'analisi dall'elaborazione di modelli di sviluppo e dalla previsioni e progettazione per il futuro del contesto transfrontaliero, e nell'ambito di questo dell'Euroregione.

Ricerche/Pubblicazioni

- (2009) L'Euroregione delle Macroinfrastrutture per l'Alto Adriatico.
- (2009) Città metropolitana transfrontaliera
- (2008) Sistemi urbani ed aeroporti, quale futuro? Nuove possibilità ed opportunità per l'aereotropoli del Friuli Venezia Giulia.
- (2008) Il turismo transfrontaliero come fattore di sviluppo locale per le aree di frontiera del Carso-Kras.
- (2007) Cooperazione transfrontaliera nell'area Balcano Danubiana
- (2006) Il turismo transfrontaliero per lo sviluppo locale delle aree di frontiera italo-austriache-slovene.
- (2005) Media Alp Project. INTERREG 3B Alpine
- (2005) Le istituzioni di Euradria. Progetto di massima
- (2005) EUREGO. Il progetto di una Europrovincia
- (2003) Slovenia. Scenari futuri
- (2003) Modello flessibile di sviluppo per l'Isontino
- (2002) Trasferti e immigrati nella percezione dei monfalconesi
- (2002) Italia 2006. Delphi su politica, economia, ambiente, relazioni internazionali
- (2001) Mercato del lavoro e occupazione femminile nel Friuli Venezia Giulia

PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI IMPRESA

(2000) Scenari di futuro delle società dell'ex Europa socialista

(2000) Cooperazione tra i comuni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia e i comuni dell'ex-Jugoslavia

Convegni/Formazione

(2008) Convegno internazionale: Gorizia, la regione FVG tra Mediterraneo e Europa Centrale

(2004) Conferenza: Il ruolo dell'Euroregione nell'Europa allargata

(2003) Nona Scuola estiva internazionale: La cooperazione transfrontaliera per uno sviluppo europeo integrale

(2003) Convegno internazionale: L'Euroregione come luogo di realizzazione della cooperazione transfrontaliera

3.2 Il contesto dei paesi europei per l'impresa

Questo contesto è stato dominato dall'analisi, dalla previsione e progettazione per il futuro del contesto economico territoriale dei paesi europei.

Ricerche/Pubblicazioni

(2008) Trattati e Fattori della Scelta imprenditoriale nel Friuli Venezia Giulia che si internazionalizza.

(2008) Transylvania and Friuli Venezia Giulia in the Present European Context. A comparative study, on history, administration and delocalisation

(2008) Riskbridge (Building robust, integrative interdisciplinary governance models for emerging and existing risks) (Riskbridge. Costruzione di modelli di governance consistenti e integrati interdisciplinamente per i rischi esistenti ed emergenti)

(2008) Prospettive europee per le PMI italiane. Analisi valutativa della partecipazione delle PMI regionali alla Programmazione del VI PQ.

(2008) Prodrias La protezione delle vie marittime dell'Adriatico

(2008) Criminalità organizzata, economia e sviluppo d'impresa

(2008) Cooperazione transfrontaliera nell'Europa Baltica

(2007) MA.H.L.DE.NET. Mare Hadriaticum Local Democracy Network / Rete della Democrazia locale nei paesi adriatici

(2007) Lo sviluppo locale come volano per la crescita economica: Potenzialità europee e sinergie progettuali.

(2007) La transizione dell'impresa e dell'economia nei paesi ex-comunisti

(2007) I servizi alle PMI che si internazionalizzano

(2006) TRUSTNET-IN-ACTION: The making of inclusive risk governance / La costruzione di una governance del rischio inclusivo

(2006) Nuovi ruoli nello sviluppo locale in Serbia Montenegro

(2006) Manuale per l'imprenditore in Serbia

(2006) Cooperazione transfrontaliera nelle aree dell'Europa centrale

(2006) Cooperazione transfrontaliera nell'area balcanico-danubiana . Un aggiornamento

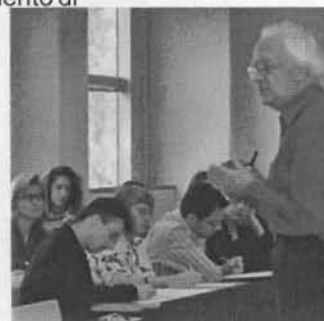
(2006) Cooperazione transfrontaliera nel confine Greco Turco

(2006) Censimento delle città di confine europee

(2005) Valutazione della prima fase del processo partecipativo adottato in relazione all'inquinamento di origine chimico-industriale nel comune di Brescia

(2005) MAREMA. Best practices in MANaging REgional MANagement, SWOT analysis

(2005) Le Imprese Italiane e la Romania



ISIG

- (2004) PILOT. FVG. Piano Integrato per la Logistica transfrontaliera del Friuli-Venezia Giulia a sostegno dell'economia di frontiera
- (2003) Technical Assistance for SME Counselling and training / Assistenza tecnica e formazione delle piccole e medie imprese
- (2003) Implementazione di un sistema di indicatori per la valutazione della responsabilità sociale d'impresa
- (2002) Trasferti e immigrati nella percezione dei monfalconesi
- (2002) Italia 2006. Delphi su politica, economia, ambiente, relazioni internazionali
- (2001) Cooperazione transfrontaliera nell'area Balcanico-Danubiana. Una SWOT analysis
- (2000) URB-EST. Telematic network for cultural projects with European Eastern countries for the promotion of common living, local democracy and urban sustainable development / URB-EST. Rete telematica per progetti culturali con i paesi dell'Est Europa per la promozione della convivenza civica, della democrazia locale e dello sviluppo sostenibile delle città
- (2000) Scenari di futuro delle società dell'ex Europa socialista
- (2000) L'élite politica albanese per il futuro del paese

Convegni/Formazione

- (2008-2000) Formazione post-laurea: Ma in European Policy making; PhD in Transborder policies for the daily life.
- (2006) Dodicesima Scuola estiva internazionale: The empire of the new rules and the ethics of social networks / L'impero delle nuove regole e l'etica delle reti sociali
- (2006) Convegno internazionale: Dentro le transizioni Europee
- (2006) Ciclo di Seminari: Obiettivo strategico 3 "Cooperazione territoriale europea"
- (2005) Undicesima Scuola estiva internazionale: Governance nella nuova Europa. Società civili e società politiche al lavoro
- (2005) Convegno internazionale: Studi di previsione su "governance" ed Europa
- (2004) Decima Scuola estiva internazionale: La politica ambientale nella Nuova Europa
- (2004) Conferenza: Il ruolo dell'Euroregione nell'Europa allargata
- (2003) Seminario: Una regione della Mitteleuropa: la Transilvania oggi
- (2003) Nona Scuola estiva internazionale: La cooperazione transfrontaliera per uno sviluppo europeo integrale
- (2003) Interfacce fra scienza e società -: Comunicazione della Scienza: gerarchie o partnerships?
- (2002) Convegno internazionale: L'allargamento ad Est dell'Europa Comunitaria
- (2002) Convegno internazionale: L'allargamento ad Est dell'Europa Comunitaria
- (2001) Convegno internazionale: La società dell'Euro e l'altra Europa
- (2001) Convegno internazionale: La società dell'Euro e l'altra Europa
- (2000) Incontro: Il futuro dei paesi europei già socialisti reali
- (2000) Convegno: Dopo la cancellazione del debito internazionale, quale sviluppo?

PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI IMPRESA

5. LE PROPOSTE DELL'ISIG SUI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI IMPRESA

L'ISIG si propone di continuare la sua attività di ricerca e di riflessione teorica elaborando informazioni, promuovendone la diffusione, elaborando e diffondendo uno spirito di impresa specifico al contesto regionale e formando i futuri imprenditori, declinando l'internazionalizzazione anche come globalizzazione delle conoscenze e costituzione di reti globali di imprese e sulla gestione di tali network.

In questa prospettiva l'ISIG ha identificato, per il breve periodo, le seguenti proposte:

Tema: Sviluppare degli scenari futuri possibili e desiderabili sugli effetti alle PMI regionali dell'internazionalizzazione del territorio partendo dal fatto che proprio nel contesto in cui le PMI lavorano si trovano le condizioni (di mercato, amministrativo-burocratiche, finanziari) che maggiormente ne influiscono i processi di internazionalizzazione.

Attività: Ricerca di aggiornamento e pubblicazione degli scenari-paese di maggiore interesse per l'internazionalizzazione delle imprese regionali

Tema: Diffondere e monitorare l'impulso all'internazionalizzazione di impresa che viene dall'adesione ai programmi comunitari nell'ambito di seminari esplicativi specifici.

Attività: Organizzazione di tre seminari specifici sulle opportunità della programmazione 2007-2013 per le SME regionali; Aggiornare la ricerca di monitoraggio del take-up dei fondi e programmi europei da parte delle SME regionali

Tema: Dedicare degli spazi appositi all'approfondimento dell'innovazione e della creatività nei processi di internazionalizzazione delle imprese nella XV Scuola Estiva Internazionale che, dedicata a questi temi, si terrà a Gorizia dal 7 al 18 settembre 2009.

Attività: Organizzazione di seminari specifici all'interno delle attività della Scuola allargati agli imprenditori delle SME regionali.

Tema: Promuovere l'approfondimento dei temi della sicurezza legati all'internazionalizzazione delle imprese.

Attività: Ricerca sulle maggiori problematiche legate alla sicurezza che limitano i processi di internazionalizzazione d'impresa e ad essi legati.

Tema: Promuovere il contatto tra gli imprenditori locali ed i contesti socio-economici nei quali potrebbero "internazionalizzarsi".

Attività: Organizzare dei focus group internazionali a favore delle imprese locali con giovani professionisti provenienti da vari paesi dell'Europa Occidentale, Centrale, Orientale e del Sud Est Europa, nonché dalla Cina, dal Medio-Oriente e dall'America Settentrionale nell'ambito dei programmi post-laurea che l'ISIG organizza.



6. ELENCO DEI PRINCIPALI LAVORI ISIG (RICERCHE, PUBBLICAZIONI, CONVEGNI, FORMAZIONE) SUI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI IMPRESA:

- (2009) L'Euroregione delle Macroinfrastrutture per l'Alto Adriatico.
- (2008-2000) Formazione post-laurea: Ma in European Policy making; PhD in Transborder policies for the daily life.
- (2008) Criminalità organizzata, economia e sviluppo di impresa
- (2008) Tratti e Fattori della Scelta imprenditoriale nel Friuli Venezia Giulia che si internazionalizza.
- (2008) Transylvania and Friuli Venezia Giulia in the Present European Context. A comparative study, on history, administration and delocalisation
- (2008) Sistemi urbani ed aeroporti, quale futuro? Nuove possibilità ed opportunità per l'aerotropoli del Friuli Venezia Giulia.
- (2008) Riskbridge (Building robust, integrative interdisciplinary governance models for emerging and existing risks) (Riskbridge. Costruzione di modelli di governance consistenti e integrati interdisciplinamente per i rischi esistenti ed emergenti)
- (2008) Prospettive europee per le PMI italiane. Analisi valutativa della partecipazione delle PMI regionali alla Programmazione del VI PQ.
- (2008) Il turismo transfrontaliero come fattore di sviluppo locale per le aree di frontiera del Carso-Kras.
- (2007) MA.H.L.DE.NET. Mare Hadriaticum Local Democracy Network / Rete della Democrazia locale nei paesi adriatici
- (2007) Lo sviluppo locale come volano per la crescita economica: Potenzialità europee e sinergie progettuali.
- (2007) I servizi alle PMI che si internazionalizzano
- (2007) Cooperazione transfrontaliera nell'area
- (2006) TRUSTNET-IN-ACTION: The making of inclusive risk governance / La costruzione di una governance del rischio inclusivo
- (2006) Nuovi ruoli nello sviluppo locale in Serbia Montenegro
- (2006) Manuale per l'imprenditore in Serbia
- (2006) Il turismo transfrontaliero per lo sviluppo locale delle aree di frontiera italo-austriache-slovene.
- (2006) Dodicesima Scuola estiva internazionale: The empire of the new rules and the ethics of social networks / L'impero delle nuove regole e l'etica delle reti sociali
- (2006) Cooperazione transfrontaliera nelle aree dell'Europa centrale
- (2006) Cooperazione transfrontaliera nell'area balcanico-danubiana . Un aggiornamento
- (2006) Cooperazione transfrontaliera nel confine Greco Turco
- (2006) Convegno internazionale: Dentro le transizioni Europee
- (2006) Ciclo di Seminari: Obiettivo strategico 3 "Cooperazione territoriale europea"
- (2006) Censimento delle città di confine europee
- (2005) Valutazione della prima fase del processo partecipativo adottato in relazione all'inquinamento di origine chimico-industriale nel comune di Brescia sviluppo?



PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DI IMPRESA

- (2005) Undicesima Scuola estiva internazionale: Governance nella nuova Europa. Società civili e società politiche al lavoro
- (2005) Media Alp Project. INTERREG 3BAlpine
- (2005) MAREMA. Best practices in MANaging REgional Management, SWOT analysis
- (2005) Le istituzioni di Euradria. Progetto di massima
- (2005) Le Imprese Italiane e la Romania
- (2005) EUREGO. Il progetto di una Europrovincia
- (2005) Convegno internazionale: Studi di previsione su "governance" ed Europa
- (2005) Bosnia e Erzegovina. Scenari futuri
- (2004) PILOT. FVG. Piano Integrato per la Logistica transfrontaliera del Friuli-Venezia Giulia a sostegno dell'economia di frontiera
- (2004) Decima Scuola estiva internazionale: La politica ambientale nella Nuova Europa
- (2004) Conferenza: Il ruolo dell'Euroregione nell'Europa allargata
- (2003) Technical Assistance for SME Counselling and training / Assistenza tecnica e formazione delle piccole e medie imprese
- (2003) Slovenia. Scenari futuri
- (2003) Serbia e Montenegro. Scenari futuri
- (2003) Seminario: Una regione della Mitteleuropa: la Transilvania oggi
- (2003) Nona Scuola estiva internazionale: La cooperazione transfrontaliera per uno sviluppo europeo integrale
- (2003) Modello flessibile di sviluppo per l'Isontino
- (2003) Interfacce fra scienza e società -: Comunicazione della Scienza: gerarchie o partnerships?
- (2003) Implementazione di un sistema di indicatori per la valutazione della responsabilità sociale d'impresa
- (2003) Convegno internazionale: L'Euroregione come luogo di realizzazione della cooperazione transfrontaliera
- (2002) Trasfertisti e immigrati nella percezione dei monfalconesi
- (2002) Italia 2006. Delphi su politica, economia, ambiente, relazioni internazionali
- (2002) Convegno internazionale: L'allargamento ad Est dell'Europa Comunitaria
- (2002) Convegno internazionale: L'allargamento ad Est dell'Europa Comunitaria
- (2001) Mercato del lavoro e occupazione femminile nel Friuli Venezia Giulia
- (2001) Cooperazione transfrontaliera nell'area Balcanico-Danubiana. Una SWOT analysis
- (2001) Convegno internazionale: La società dell'Euro e l'altra Europa
- (2001) Convegno internazionale: La società dell'Euro e l'altra Europa
- (2000) URB-EST. Telematic network for cultural projects with European Eastern countries for the promotion of common living, local democracy and urban sustainable development / URB-EST. Rete telematica per progetti culturali con i paesi dell'Est Europa per la promozione della convivenza civica, della democrazia locale e dello sviluppo sostenibile delle città
- (2000) Scenari di futuro delle società dell'ex Europa socialista
- (2000) L'élite politica albanese per il futuro del paese
- (2000) Incontro: Il futuro dei paesi europei già socialisti reali
- (2000) Cooperazione tra i comuni del Veneto e del Friuli Venezia Giulia e i comuni dell'ex-Jugoslavia
- (2000) Convegno: Dopo la cancellazione del debito internazionale, quale



ISIG

L'attività scientifica e culturale dell'ISIG è organizzata in cinque dipartimenti:

- Confini, Minoranze e Relazioni internazionali
- Spazio, ambiente e società
- Economia, Organizzazioni e Politiche sociali
- Tecnologie e futuro
- Emergenze di massa

ed in un Laboratorio di teoria, metodo e strumenti.

Ogni dipartimento produce **ricerche**, organizza **seminari, convegni e conferenze**, si occupa della diffusione dei dati attraverso **pubblicazioni** scientifiche.

RICERCHE

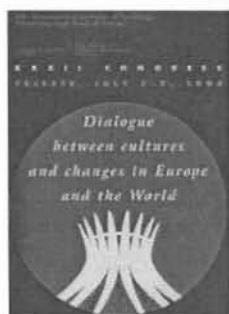
Fin dalla sua fondazione, l'ISIG, attraverso i suoi dipartimenti, ha effettuato ricerche sia a livello nazionale che internazionale, su vari argomenti e per istituzioni, quali la regione Friuli Venezia Giulia, la Provincia ed il Comune di Gorizia, vari Ministeri italiani, la Commissione Europea, il Consiglio d'Europa e l'ONU (Ecosoc)

L'elenco completo delle ricerche ISIG è consultabile dal catalogo *Data-Teca*. Guida alle ricerche e agli archivi originari dell'ISIG; oppure on-line nella sezione *Ricerche* su www.isig.it

È possibile inoltre consultare, su richiesta, i data-base originari di tutte le ricerche ISIG raccolti nella *Datateca* dell'ISIG.



12



SEMINARI, CONVEGNI E CONFERENZE

Periodicamente, tutti i dipartimenti dell'ISIG organizzano autonomamente, o in collaborazione con altri enti ed istituzioni, vari eventi mirati alla formazione, allo scambio scientifico e alla diffusione dei risultati delle ricerche effettuate. Queste attività non sono solo indirizzate a studiosi ed esperti ma anche alla comunità scientifica locale, nazionale ed internazionale e alle società civili. È possibile consultare l'elenco completo dei convegni ISIG su www.isig.it

PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni dei dipartimenti sono numerose e si dividono in due sezioni Periodici (ISIG e Futuribili) e Libri. Per consultare ISIG - Trimestrale di sociologia internazionale vai su www.isigmagazine.isig.it I libri e i periodici con copyright ISIG sono consultabili e scaricabili dalla sezione *Pubblicazioni* su www.isig.it



TECHE

Esse sono composte da:

- Biblioteca: raccoglie i volumi (italiani e stranieri) presenti nella biblioteca dell'Istituto.
- Emeroteca: raccoglie gli autori e i titoli degli articoli delle riviste italiane e internazionali presenti nell'emeroeca dell'Istituto.
- Audio e videoteca: raccoglie le registrazioni audio e video dei convegni e delle più importanti lezioni organizzate dall'Istituto.
- Datateca: raccoglie i data-base delle ricerche ISIG

La Biblioteca e l'Emeroteca sono aperte al pubblico dal Lunedì al Venerdì, dalle 09.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00.

Sono consultabili on-line per autore, titolo, parola-chiave presente nel titolo: Monografie, Capitoli, Riviste Italiane, Riviste Internazionali, Biblioteca delle Emergenze di Massa...

L'Audio e Videoteca e la Datateca sono consultabili e se ne ottengono le informazioni, chiedendo direttamente al personale incaricato dell'Istituto.

ATTIVITÀ EDITORIALE

Periodici

- ISIG - Trimestrale di Sociologia Internazionale
- Futuribili e Quaderni di Futuribili

Collane ISIG

- Pace e Pacificatori
- Confini e Cooperazione
- Previsione e Futuro
- Pianificazione e Progettazione

Collane nazionali

- Angeli
- Il Mulino

... Varie altre monografie e pubblicazioni in italiano, inglese e francese

ISIG

Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia/
Institute of International Sociology of Gorizia
Via Mazzini, 13
I - 34170 Gorizia

Tel.: +39.0481.533632

Fax: +39.0481.532094

E-mail: isig@units.it


Web: www.isig.it

Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia

Consorzio di

AREA

SciencePark

A grayscale world map is centered on the slide. A small red dot is placed on the European continent, specifically in the northern part of Europe. A white, rounded rectangular box with a blue border is superimposed over the map, containing the main title text.

**Internazionalizzazione
per la competitività
del territorio e delle imprese**

Trieste – 27 gennaio 2009

Premessa: chi siamo

AREA Science Park

PARCO (2007)

• Enti insediati	87	➔
- Centri di Ricerca	21	➔
- Imprese	66	➔
• Ricavi totali	140 M€	➔
• Addetti	2209	➔

CONSORZIO (2007)

• Ricavi (di cui:)	20 M€	➔
- Stato	8 M€	➔
- Regione	0.5 M€	➔
- Terzi	11.5 M€	➔
• Addetti	112	➔

Settori di attività

- Energia e Ambiente
- Scienze della Vita
- Informatica, Elettronica, Telecomunicazioni
- Fisica, Materiali e Nanotecnologie
- Servizi Qualificati

Mission

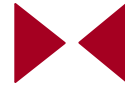
Accrescere la competitività e l'attrattività del Territorio mediante:

- Il sostegno allo sviluppo imprenditoriale
- La diffusione di:
 - prodotti, processi, metodi e servizi innovativi
 - conoscenze e competenze distintive

Premessa: contributo del CONSORZIO

PMI

WORLD WIDE COMPETITION:
DIFFICOLTA' PER LE PMI
A ESSERE COMPETITIVE
A LIVELLO INTERNAZIONALE



RICERCA

PUÒ CONTRIBUIRE SE
MIGLIORA IL TRASFERIMENTO
E LA DIFFUSIONE DEI SUOI
RISULTATI

Possibile contributo all'internazionalizzazione: i punti di forza del Consorzio

- Metodologie innovative per il trasferimento tecnologico
- Metodologie per la gestione della ricerca (nuovi strumenti di pianificazione e di tech scouting)
- Formazione in "innovation management" per PMI e PA
- Metodologie di gestione dei PST, dei progetti europei e della formazione internazionale

Richiesti
dall'esterno



- 1) Progetti Europei
- 2) Collaborazioni internazionali
- 3) Varianti organizzative

1/a) Progetti da bandi europei del CONSORZIO (2008)

Dati aggregati (2004-2008)

n° Progetti	48
Valore complessivo	56 M €
n° partner totali	200
in Italia	79
in Euroregione	33
Finanziamento UE per il Consorzio	15 M €

N.B. Non sono progetti di ricerca, ma progetti per:

- gestione della ricerca e del trasferimento tecnologico
- confronto fra le “best practice” per ricerca, innovazione e formazione di regioni/enti
- analisi delle opportunità di sinergie fra Territori

1/a) Progetti da bandi europei del CONSORZIO

Progetti dal 01.01.2008

n° Progetti attivati

8

n° Progetti presentati

30

>>

N° Progetti in elaborazione

7

Obiettivi prioritari 2009-2011

- Dalla quantità alla qualità dei progetti
- Focus su Euroregione
- Coerenza con obiettivi regionali

In allegato 1
elenco progetti
attivati e presentati
dal 01.01.2008

1/b) Progetti da bandi europei a livello regionale

Dati preliminari

**% rispetto totale
Regione FVG**

	N° Enti vincitori	Progetti Vinti (n°)	Finanziamenti UE M€	Progetti Vinti (%)	Finanziamenti UE (%)
Totale AREA S.P.	22	177	49	41,6	49
Di cui:					
- Aziende insediate	12	45	9	10,5	9
- Centri ricerca insediati	9	84	25	19,8	25
- Consorzio	1	48	15	11,3	15
Totale Regione*	-	~ 425	~ 100	100	100
Di cui:					
Totale - AREA S.P.	-	~ 248	~ 51	58,4	51

**In allegato 2 elenco
Enti Parco vincitori
di progetti**

* Da verificare il contributo delle imprese FVG (+10%?)

2) Principali collaborazioni internazionali (dal 2007)

Obiettivi del
Consorzio



Migliorare le competenze di consorzio per far crescere le imprese e il territorio

Business management e tech scouting

MIT - Boston

Tech scouting & business trend

SRIC - BI

Gestione ricerca e opportunità imprese

Cleveland

Supporto alle imprese già consolidate

144 Project

Valorizzare i punti di forza del Consorzio

Euroregione (collaborazioni in 12 Regioni per progetti UE, sviluppo parco Croazia, possibilità insediamenti per PMI)

Europa dell'Est – Balcani
(progetti UE e supporto per PST)

Domestic Market (Mezzogiorno/Mediterraneo)

Asia, Africa, Cina (obiettivi secondari solo se benefici >> dei costi e se richiesto da enti territoriali)

IASP (strumento di marketing - sviluppo di reti internazionali)

3) Varianti organizzative 2009

- Organizzazione per processi e obiettivi interfunzionali
- Gestione per competenze distintive
- New international entry
- Unità operativa Pianificazione strategica e iniziative europee
 - Impostazione dello sviluppo di reti regionali, nazionali e internazionali
 - Promozione dell'internazionalizzazione dell'ente
- Unità Competitività Internazionale
 - Coordinamento della gestione accordi (interfaccia fra Servizi e partner)
 - Marketing dei punti di forza del Consorzio

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Consiglio Regionale
27 gennaio 2009

Audizione in materia di cooperazione internazionale e attività internazionale

Introduzione

Friuli Innovazione nasce nel 1999 su iniziativa dell'Università di Udine, dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Udine, del Centro Ricerche Fiat, di Agemont, dell'Unione degli Industriali di Pordenone e della Fondazione CRUP. In seguito, ha ottenuto il supporto di altri partner presenti nel territorio, che hanno condiviso e sviluppato una strategia e obiettivi comuni in materia di innovazione e trasferimento tecnologico. Nel 1999, grazie al contributo di Friuli Innovazione, prende avvio il primo spin off accademico in Regione.

Nel 2004, la Regione Friuli Venezia Giulia, contribuendo in modo significativo a questa iniziativa, ha affidato l'avvio e la gestione del Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine. Lo spazio ideale dove trasformare idee in progetti, ricerca in prodotti.

Il 2005 si rivela un anno fondamentale per l'operatività di Friuli Innovazione: prende avvio Techno Seed, il primo incubatore d'impresa in Regione specializzato nella creazione di imprese ad alto contenuto tecnologico nel settore dell'ICT (Information Communication Technology); inizia anche l'approccio internazionale di Friuli Innovazione che diventa l'unico partner italiano del progetto interregionale Corinna "Cooperation of Region for Innovation"¹, destinato a promuovere la collaborazione delle regioni di confine Slovenia, Austria e Ungheria nell'innovazione tecnologica. In breve, Friuli Innovazione si conferma come un nuovo interlocutore nella diffusione dell'innovazione tecnologica e della cultura d'impresa nella nostra Regione.

Nel 2007 arrivano anche i primi riconoscimenti per le attività svolte: l'Award di Qualità per i progetti Techno Seed e Corinna nell'ambito di "Sfide: dalla buona pratica alla buona amministrazione", l'iniziativa per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio promossa a livello nazionale da Forum PA e dal Dipartimento per lo Sviluppo delle Economie Territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con Techno Seed Friuli Innovazione entra in Achieve, il network europeo che accoglie oltre una ventina tra i migliori incubatori di imprese ICT.

Dal 2006 Friuli Innovazione ha favorito e sviluppato collaborazioni internazionali attraverso progetti e iniziative specifiche.

Contemporaneamente è anche aumentata l'attenzione e l'interesse da parte di enti di ricerca, parchi scientifici e altre organizzazioni internazionali nei confronti di Friuli

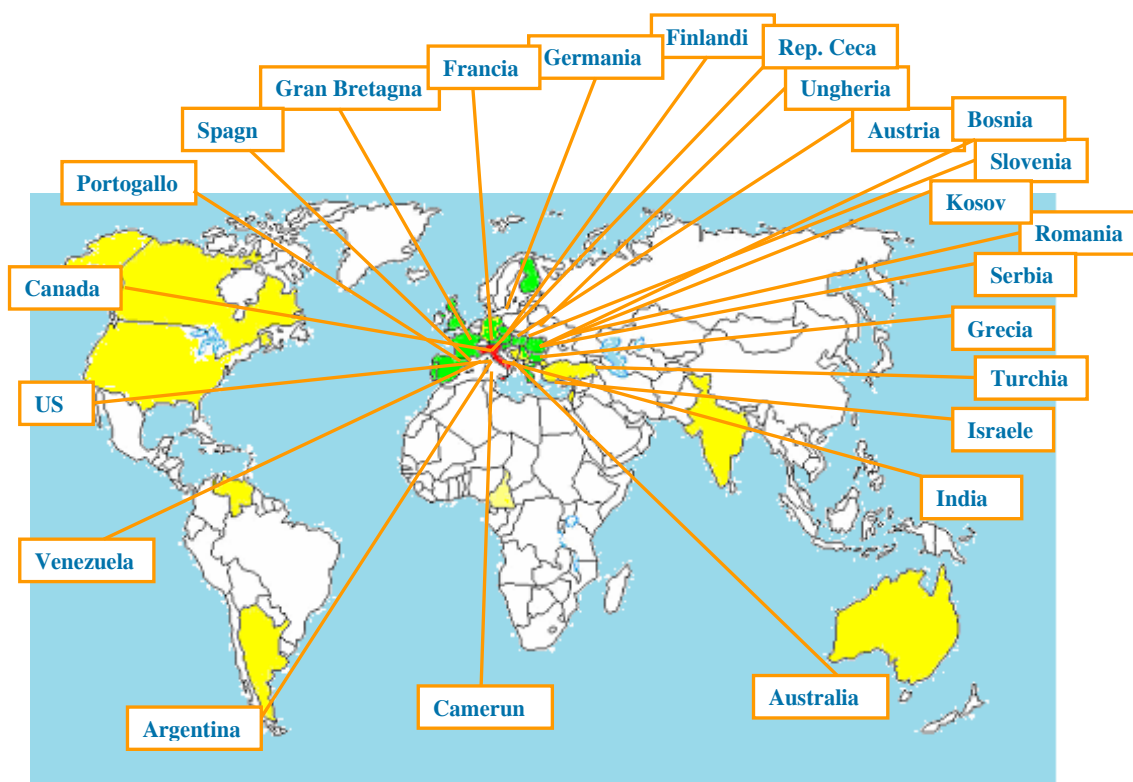
¹ Nell'ambito del progetto CORINNA è stata realizzata la pubblicazione "*Interregional Innovation Policy – Opportunities and Challenges in the Alps-Adriatic Region*", a cura di KWF Kartner Wirtschaftsförderungs Fonds (2008). La pubblicazione presenta un buon punto di partenza per effettuare un confronto a livello di Policy tra le Regioni partecipanti al progetto e caratterizzanti l'Euroregione. Il documento è scaricabile gratuitamente dal sito www.corinna-net.info.



Innovazione (vedere ad esempio l'elenco delle delegazioni in visita di seguito riportato).

Delegazioni in visita ed incontri

Titolo	Data	Luogo
Incontro delegazione russa	01/06/2006	CCIAA di Udine
Visita delegazione finlandese	16/02/2007	InnovAction 2007 - Udine Fiere
Visita delegazione ungherese	16/02/2007	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione Camerun	01/03/2007	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione Kosovo	02/04/2007	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione Ceca di Vysocina	17/04/2007	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita Consolato americano in Italia	12/06/2007	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione Repubblica Ceca, Ungheria, Basilicata, Progetto Grip	09/07/2007	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione Ceca - Parco di Olomouc	23/07/2007	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione ungherese - Pannon Wood and Furniture Cluster	12/09/2007	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione indiana	01/10/2007	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione Istanbul	22/10/2007	Istanbul
Visita delegazione Fraunhofer Institute	29/10/2007	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione Sarajevo	07/11/2007	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione finlandese	14/11/2007	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita della Commissione Cultura della Regione Friuli Venezia Giulia	13/12/2007	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione Camerun	15/01/2008	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione Serbia	14/02/2008	InnovAction 2008 - Udine Fiere
Visita delegazione Turca	14/02/2008	InnovAction 2008 - Udine Fiere
Visita delegazione Argentina Buenos Aires	15/02/2008	InnovAction 2008 - Udine Fiere
Visita delegazione indiana	16/02/2008	InnovAction 2008 - Udine Fiere
Visita delegazione Serba (progetto Tempus - Università di Udine)	07/05/2008	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione Belgrado	13/05/2008	Belgrado
Incontro delegazione Turca - Trieste	10/06/2008	Trieste
Visita delegazione Carinzia	14/10/2008	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine
Visita delegazione canadese	21/11/2008	Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine



Da questi incontri nuove idee e collaborazioni sono state avviate, in particolare in vista dell'uscita di bandi Europei per lo sviluppo di progetti di collaborazione (VII PQ di R&S e Fondi Strutturali in particolare).

Situazione Progettuale²

Consuntivo (2003 – 2007)	In corso (2008 – 2011)	Presentati (2008)	In preparazione (2009)
Interreg IIC - CORINNA	Interreg Italia-Austria TRI ICT	Interreg South East Europe INNOVIA	Interreg IVC INTERWOOD
	Erasmus for Young Entrepreneurs EXE PRIZE	Interreg Italia-Slovenia SUPPORT SMEs	Interreg IVC SWEET 4SME
	LR 26, art. 24 IN FVG	Interreg Italia-Slovenia M2IRC	Interreg Central Europe ECUBE
		VII PQ – Ricerca per le Associazioni di PMI SMARTPROT	VII PQ – Regions of Knowledge UNLOCKroDEresPOT
		Rete Europe Direct	
Budget Tot: 130.000€	Budget Tot: 875.000 €	Budget Tot: 926.000 €	Budget Tot: ≈700.000 €

² Il budget riportato in tabella si riferisce al budget destinato solo di Friuli innovazione nell'ambito del progetto.



Friuli Innovazione sta sviluppando anche un networking mirato con i paesi ritenuti più strategici dalla Regione FVG per lo sviluppo di future collaborazioni in vista di un sempre maggiore allargamento Europeo



In conformità agli obiettivi originali perseguiti da Friuli Innovazione per cui vuole essere funzionale al territorio e favorire lo sviluppo di idee imprenditoriali attraverso dei servizi di informazione ed assistenza per le imprese del territorio, le iniziative sono sempre state sviluppate in un'ottica di collaborazione ed integrazione con le istituzioni e gli altri facilitatori regionali.

A partire quindi da un networking territoriale (collaborazione con le CCIAA nella promozione delle missioni imprenditoriali all'estero, con le associazioni di categoria, con gli altri parchi scientifici e centri di ricerca, con le università), Friuli Innovazione grazie ad una intensa attività di contatto ha allargato il suo network prima in una ottica transfrontaliera di Euroregione, avvicinandosi e conoscendo i Paesi confinanti, Austria e Slovenia; poi si è mossa in una dimensione sempre più Europea, grazie anche alla costante interazione con l'Ufficio di Collegamento di Bruxelles della Regione FVG, nonché all'avvio di nuove iniziative progettuali a valere su Fondi Strutturali e VII Programma Quadro di R&S.

Nell'ambito dell'acceleratore di impresa di Friuli Innovazione, un servizio che supporta la crescita e lo sviluppo di piccole e micro imprese high-tech, si è voluto anche allargare i contatti e le opportunità a livello internazionale: si ricorda a tale proposito la VI-Grade User's conference organizzata a Udine lo scorso novembre che ha portato oltre un centinaio fra ingegneri, tecnici e progettisti in rappresentanza delle maggiori case automobilistiche, motociclistiche, ferroviarie e aeronautiche del mondo, a dimostrare non solo la capacità di innovazione e l'elevato standard qualitativo delle



nostre imprese, ma anche il grande contributo e la grande compenetrazione e collaborazione fra imprese, Università e Friuli Innovazione.

Grazie ad iniziative come l'incubatore d'impresa TechnoSeed ed il nuovo progetto INFVG, Friuli Innovazione vuole promuovere lo sviluppo di idee imprenditoriali e la creazione d'impresa, anche oltre confine. In particolare con INFVG l'obiettivo è proprio quello di portare lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali in Regione, idee che possono nascere anche in altri Paesi Europei. Manifestazioni d'interesse in tale senso si sono già riscontrate con incubatori e Parchi Scientifici della Slovenia, Ungheria, Finlandia, Croazia, Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Bulgaria, Romania e Serbia.

Complementare ad INFVG, il progetto Exe-Prize avviato da poco nell'ambito dell'azione pilota "Erasmus per giovani imprenditori" promossa dalla Commissione Europea, in cui Friuli Innovazione partecipa come capofila dell'iniziativa in collaborazione con partner provenienti da Francia, Portogallo, Ungheria e Bulgaria, con l'obiettivo comune di facilitare lo scambio di esperienze tra imprenditori.

Oltre allo sviluppo di nuove idee imprenditoriali, Friuli Innovazione con queste iniziative vuole promuovere il networking tra le imprese, agire come facilitatore e intermediario tra le esigenze del territorio e le istituzioni regionali nonché le associazioni di categoria e le camere di commercio che da sempre offrono servizi di informazione ed assistenza qualificata su diverse tematiche tra cui l'internazionalizzazione per le imprese.

L'attività di Friuli Innovazione nello sviluppo di collaborazioni ed iniziative internazionali è focalizzata:

- sui principali settori di riferimento per Friuli Innovazione ed in particolare
 - ICT (Information and Communication Technologies)
 - Legno
 - Metallurgia e tecnologie delle superfici e dei materiali avanzati
 - Genomicacon l'obiettivo di sviluppare progetti di interesse comune, favorire iniziative internazionali per le imprese coinvolte, ricerca e sviluppo, innovazione.

- sull'attività di sviluppo e accelerazione d'impresa (incubatore e acceleratore di impresa).
Ciò significa in particolare favorire iniziative di supporto allo sviluppo di nuove idee imprenditoriali anche provenienti dall'estero (incoming), proporre iniziative/progetti di networking internazionale tra imprese e rappresentare un hub nei confronti di altri parchi scientifici e tecnologici internazionali per entrare in contatto con la nostra regione.

Particolarmente attivo sul fronte della collaborazione Europea ed internazionale è l'Istituto di Genomica Applicata (IGA), insediato al Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine, dove sono stati allestiti un centro di sequenziamento dotato di 4 sequenziatori automatici capillari ad alta processività e con capacità di lavoro nominale di più di 5 milioni di basi sequenziale al giorno e un centro di biologia computazionale dotato di strutture per il calcolo parallelo ad alte prestazioni e dispositivi di memoria e salvataggio dati via rete. L'IGA è nato nel 2006 su iniziativa di un gruppo di ricercatori dei Dipartimenti di Scienze Agrarie e Ambientali e di Matematica e Informatica



dell'Università di Udine con competenze multidisciplinari nel campo della genomica, della bioinformatica e del miglioramento genetico. Friuli Innovazione è tra i soci fondatori dell'Istituto.

L'IGA è attualmente impegnato nello sviluppo delle attività dei seguenti progetti EU presentati e finanziati nell'ambito del VII Programma di R&S Europeo:

Project acronym	TRITICAEGENOME
Project full title	Genomics for Triticeae improvement
EC contribution	528.000,00 EUR
Duration	June 2008 - May 2012
Project acronym	ENERGYPOPLAR
Project full title	Enhancing Poplar Traits for Energy Applications
EC contribution	427.960,00 EUR
Duration	March 2008 – February 2012

Ricercatori, borsisti e studenti provenienti da tutto il mondo sono costantemente ospitati presso il Laboratorio per periodi di studio e ricerca, dando all'IGA un aspetto sempre più di taglio internazionale e accrescendone così la visibilità a livello mondiale. Ricordiamo che l'Istituto ha partecipato assieme ad altri partner nazionali e internazionali al progetto che ha ottenuto la prima versione della sequenza (cioè la decodificazione di 500 milioni di basi del DNA della vite) del genoma della vite nel giro di un anno con la pubblicazione dei risultati sulla rivista Nature (agosto 2007).

Per continuare a sviluppare sempre al meglio le iniziative progettuali presentate a valere su fondi comunitari ma anche regionali e nazionali, l'Istituto fa notare come sarebbe importante potere avere a livello regionale un servizio per la rendicontazione dei progetti di ricerca a cui fare riferimento costantemente.

Nel contesto presentato l'intervento di Friuli Innovazione viene sviluppato prevalentemente con imprese "piccole" ed in sinergia/coordinamento con altri attori/partner di volta in volta coinvolti nelle specificità delle iniziative/progetti (ad esempio associazioni industriali, camere di commercio, enti di ricerca, incubatori, università, ecc.).

Friuli Innovazione ha voluto sperimentare in tale contesto l'utilizzo delle attuali tecnologie informatiche:

- ha avviato un gruppo internazionale su face book



- ha messo a punto una infrastruttura tecnologica standard che utilizza per tutti i nuovi progetti (in particolare quelli internazionali) che consente
 - la facile creazione e gestione di ambienti di lavoro condivisi web based;
 - l'immediata fruizione di documenti, presentazioni e web conferencing via internet in ambiente protetto;



- la gestione documentale e workflow in tutte le fasi progettuali.

Friuli Innovazione ha inoltre predisposto un gruppo specifico su LinkedIn



per riprendere e gestire i contatti con partner progettuali, delegazioni incontrate e contatti presi in diverse occasioni internazionali.

Anche queste iniziative hanno lo scopo di ampliare in modo strutturale e a costo praticamente nullo capacità relazionali finalizzate.

Proposte nell'ambito dei processi di internazionalizzazione delle imprese

In base alle esperienze maturate attraverso la partecipazione a iniziative di cooperazione e ricerca internazionali, ma anche iniziative sviluppate sul territorio con il coinvolgimento di imprese locali per favorire un primo networking internazionale, crediamo che i progetti elencati possano essere presi in considerazione dall'amministrazione regionale come esempi per la definizione di future misure di sostegno per iniziative progettuali.

Si sottolineano quali elementi di rilievo emersi da tali esperienze:

- la collaborazione e la sinergia con tutti gli attori regionali (nell'ambito del progetto Filiera della Sedia 100% made in FVG finanziato a valere su LR 26 art. 21, le CCIAA regionali sono state coinvolte sin dall'inizio potendo così informare costantemente le imprese partecipanti sulle opportunità di mercato internazionali su cui potersi aprire con il nuovo prodotto, ad esempio la Turchia ed i Paesi dell'Est Europa);
- la collaborazione con altri Parchi Scientifici e Centri di Ricerca o di Trasferimento Tecnologico a livello nazionale ed internazionale; realtà che operano in modo analogo, offrendo lo stesso tipo di servizio (*soft support*) per le imprese e che possono essere dei reali facilitatori di networking.

In tale contesto l'apporto di Friuli Innovazione può essere maggiormente incisivo in riferimento.

- ai settori e alle attività sopra descritte;
- al coinvolgimento diretto di imprese piccole e medie,
- al rendere immediatamente fruibile il proprio network di relazioni e contatti;
- alla capacità e disponibilità a lavorare in sinergia con altri attori regionali;
- all'utilizzo di nuove tecnologie e strumenti web based facilmente fruibili, a costi ridotti, che possono facilitare il dialogo e lo scambio di informazioni.

Allegati:

- riepilogo progetti in attesa di valutazione ed in fase di stesura.
- schede progetti in corso e conclusi.



Per ulteriori informazioni

Ing. Fabio Feruglio
Direttore
Cellulare +39 335 6988766
Email fabio.feruglio@friulinnovazione.it
Diretto +39 0432 629933
Fax +39 0432 603887

Dott.ssa Romina Kocina
Finanziamenti alle imprese
Diretto +39 0432 629916
Email romina.kocina@friulinnovazione.it
Centralino +39 0432 629911
Fax +39 0432 603887

www.friulinnovazione.it



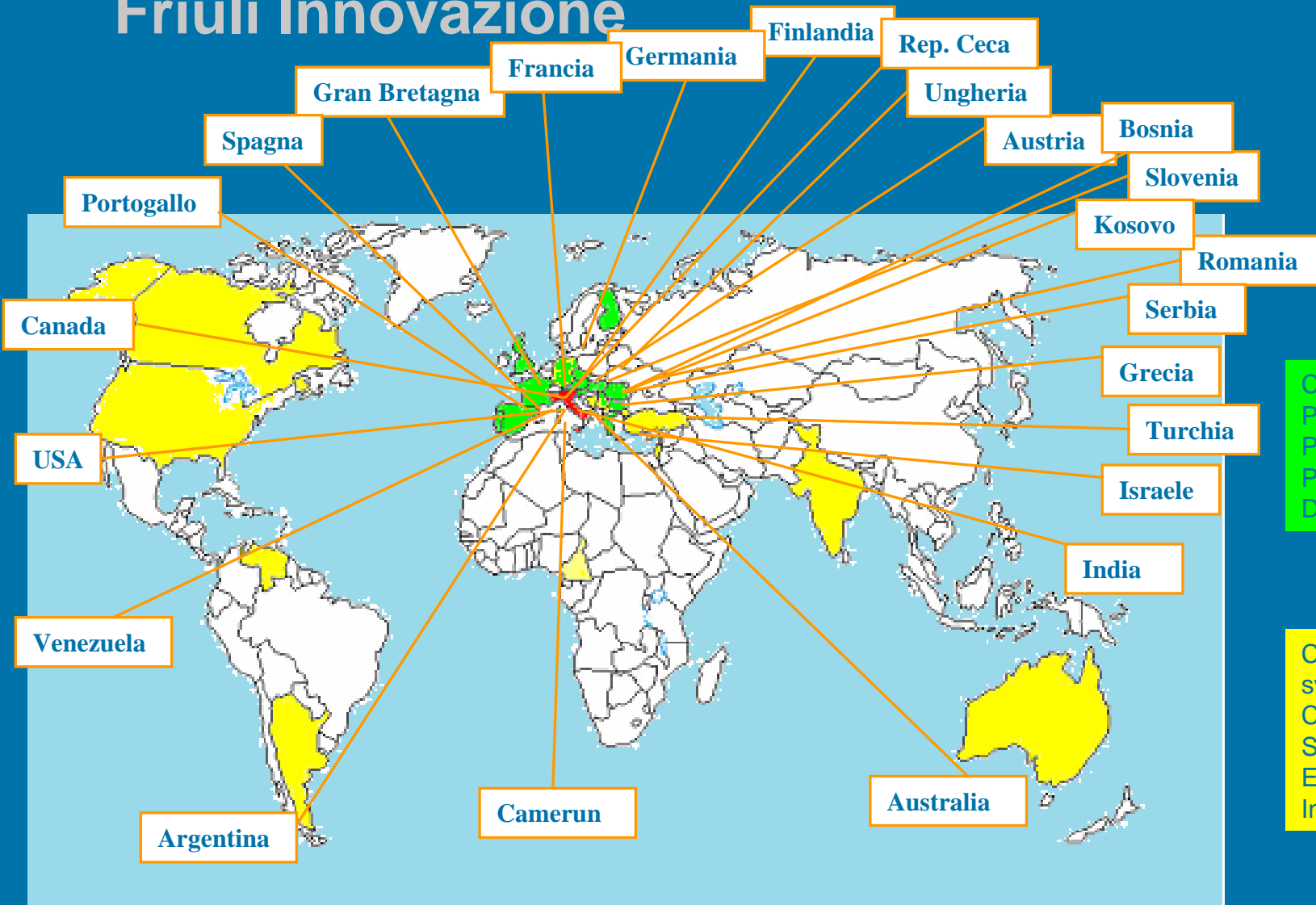
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione Autonoma FVG Consiglio Regionale

Invito ad audizione

Trieste, 27 gennaio 2009
fabio.feruglio@friulinnovazione.it

Collaborazioni internazionali – Networking progetti Friuli Innovazione



Collaborazioni Progettuali (comprende Progetti realizzati, in corso, Presentati, in attesa Di valutazione)

Collaborazioni da sviluppare (sono stati avviati Contatti preliminari e/o Svolti incontri conoscitivi Evidenziando aree di Interesse comune)



Europa centrale e orientale

- Friuli Innovazione sta sviluppando anche un networking mirato con i paesi ritenuti più strategici dalla Regione FVG per lo sviluppo di future collaborazioni in vista di un sempre maggiore allargamento Europeo



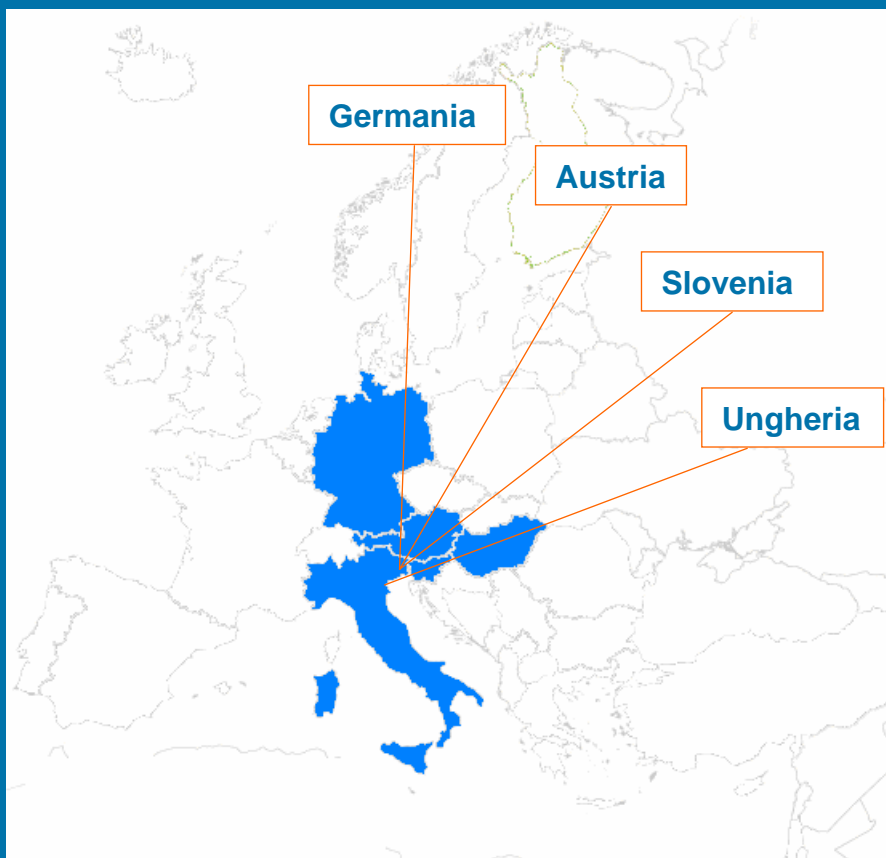
Progetti ed iniziative internazionali

Consuntivo 2003 - 2007	In corso (2008 – 2011)	Presentati (2008)	In preparazione (2009)
Interreg IIIC - CORINNA	Interreg Italia-Austria TRI ICT	Interreg South East Europe INNOVIA	Interreg IVC INTERWOOD
	Erasmus for Young Entrepreneurs EXE PRIZE	Interreg Italia-Slovenia SUPPORT SMEs	Interreg IVC SWEET 4SME
	LR 26, art. 24 IN FVG	Interreg Italia-Slovenia M2IRC	Interreg Central Europe ECUBE
		VII PQ – Ricerca per le Associazioni di PMI SMARTPROT	VII PQ – Regions of Knowledge UNLOCKroDEResPOT
		Rete Europe Direct	
Budget Tot*: 130.000 €	Budget Tot*: 875.000 €	Budget Tot*: 926.000 €	Budget Tot*: ≈700.000 €

* Il budget riportato in tabella si riferisce al budget destinato solo Friuli innovazione nell'ambito del progetto .

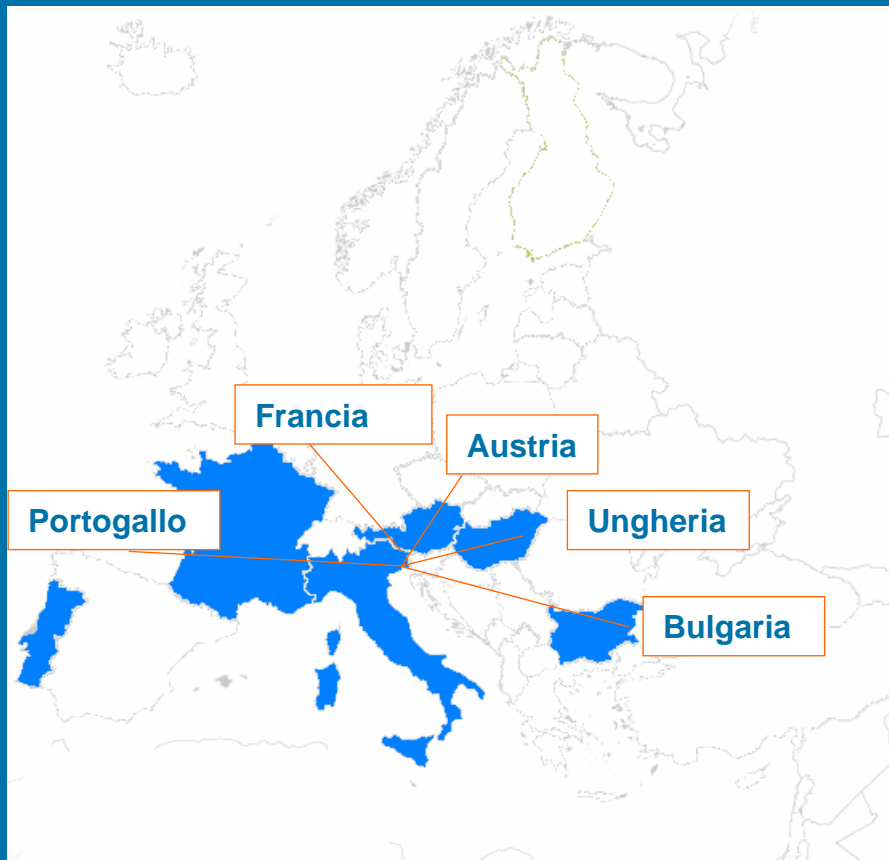


Progetti ed iniziative internazionali Consuntivo 2003 - 2007



Progetti ed iniziative internazionali

Progetti in corso (2008 – 2011)



Progetti ed iniziative internazionali

Progetti futuri (presentati ed in scrittura)



Progetti in corso (dettagli in allegato)

- Progetto “Tri-ICT” “Cooperazione tra PMI innovative, utilizzatori avanzati e organizzazioni di supporto nel settore dell’ICT”
 - Favorire la collaborazione tra PMI della Carinzia e del FVG
- IN-FVG: Idee nuove per lo sviluppo del territorio regionale
 - Favorire lo sviluppo di nuove idee/nuova impresa in FVG provenienti da altre regioni EU
- Erasmus per Giovani Imprenditori - “EXE PRIZE”
 - Favorire lo scambio di conoscenze tra imprenditori affermati e Giovani imprenditori tra Italia, Portogallo, Francia, Ungheria e Bulgaria.



Contenuti e ruolo di Friuli Innovazione

- Favorire il networking tra PMI focalizzato sui settori di riferimento
 - ICT (Information and Communication Technologies)
 - Legno
 - Metallurgia e tecnologie delle superfici e dei materiali avanzati
 - Genomica
- Favorire lo sviluppo e l'accelerazione d'impresa (incubatore e acceleratore di impresa)
- Favorire lo sviluppo di nuove idee/nuova impresa attraverso il dialogo consolidato con altre realtà europee simili (es. Centri di Ricerca e Parchi Scientifici)
 - STP 2.0 gruppo su facebook
 - LinkedIn

facebook



Proposte

- In tale contesto l'apporto di Friuli Innovazione può essere maggiormente incisivo in riferimento:
 - ai settori e alle attività sopra descritte
 - al coinvolgimento diretto di imprese piccole e medie
 - al rendere immediatamente fruibile il proprio network di relazioni e contatti
 - alla capacità e disponibilità a lavorare in sinergia con altri attori regionali
 - all'utilizzo di nuove tecnologie e strumenti web based facilmente fruibili, a costi ridotti, che possono facilitare il dialogo e lo scambio di informazioni.



Riferimenti

Ing. Fabio Feruglio
Direttore

Cellulare +39 335 6988766
Email fabio.feruglio@friulinnovazione.it
Diretto +39 0432 629933
Fax +39 0432 603887

Dott. ssa Romina Kocina
Finanziamenti alle Imprese

Email romina.kocina@friulinnovazione.it
Diretto +39 0432 629916
Fax +39 0432 603887

www.friulinnovazione.it

Friuli Innovazione
Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli
Via J. Linussio, 51
33100 Udine
Italia



RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DA FINEST SPA

FINEST SpA è la società finanziaria per lo sviluppo della cooperazione con i paesi dell'Europa Centro orientale e della Comunità degli Stati Indipendenti istituita dalla legge nazionale 19/1991.

Compito della società, fin dalla sua nascita, è stato quello di accompagnare con il sostegno finanziario gli investimenti delle imprese delle tre regioni del nord est italiano nei menzionati paesi attraverso operazioni di partecipazione in capitale sociale e finanziamento delle nuove società costituite all'estero.

La società assiste ormai da diciassette anni le imprese italiane del Triveneto in paesi nei quali, nello stesso periodo, si è realizzato il passaggio dall'economia pianificata all'economia di mercato, affrontando, assieme alle imprese, una profonda evoluzione dei sistemi di questi paesi ed aiutando a dare una risposta al crescente interesse del sistema economico del nord est per un'area in continua crescita.


Di seguito si dettagliano alcuni dati sull'attività di Finest negli ultimi 10 anni:

IMPEGNI (importi deliberati al netto delle rettifiche rilevate in sede di erogazione)

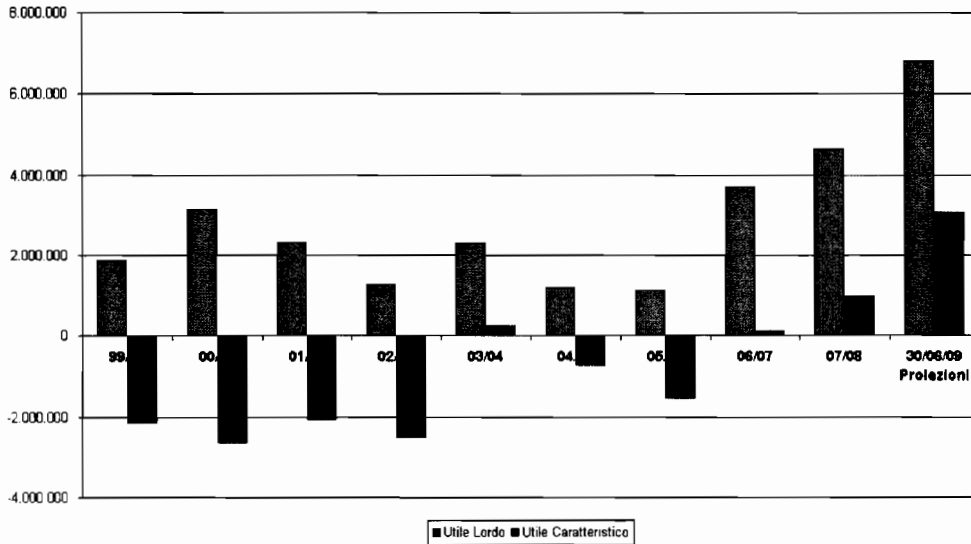
Euro Impegnati	Regione				Indistinte	Totale
	FVG	VENETO	TAA			
ANNO						
99/00	2.947.174	4.662.068	137.684	151.320	7.898.247	
00/01	8.868.562	2.725.582	413.176	6.000	12.013.320	
01/02	9.683.900	11.899.900		500	21.584.300	
02/03	8.065.556	10.833.522	100.000	5.352	19.004.430	
03/04	2.242.976	7.495.683	354.162	1.423.718	11.516.538	
04/05	1.607.745	2.927.525		403.433	4.938.703	
05/06	1.480.488	5.768.096	3.019.083	100.000	10.367.667	
06/07	4.542.716	16.675.785	1.086.779	5.740	22.311.021	
07/08	14.085.500	9.139.900	6.300.814		29.526.214	
08/09*	-	-	-	-	17.803.000*	
Totale					156.963.440	
Impegni complessivi dalla costituzione						
197.179.161						
*proiezioni						

Sede legale - amministrativa Via dei Molini, 4 - 33170 Pordenone - Italy • Tel.+ 39 0434 229811 • Fax + 39 0434 20704
 Ufficio distaccato P.zza G. Zanellato, 5 - 35131 Padova - Italy • Tel. +39 049 773901 • Fax + 39 049 773989 • www.finest.it

FINEST S.p.A. • Codice fiscale e partita IVA 01234190930 • Registro delle Imprese di PN n. 11876 • Registrazione CCIAA PN n. 52124 • Capitale Sociale € 137.176.770,15
 Iscrizione UIC 27598 - Phare - Tacis CCR Central Consultancy Register ITA 21317

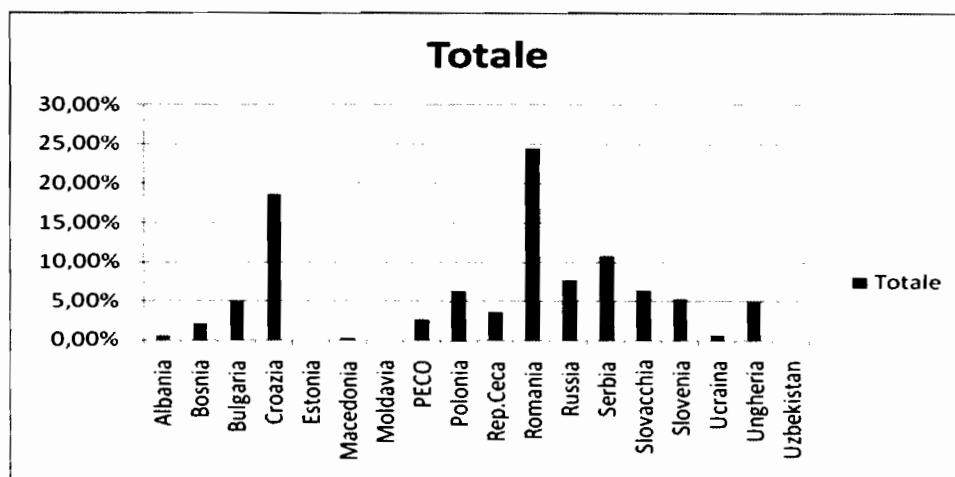
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di  **FRIULIA** Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia
 Sede legale: via Locchi, 19 - 34123 Trieste Tel. 040 31971 - Fax 040 3197400

FINEST SPA - RISULTATI DALL'ESERCIZIO 99/00 ALL'ESERCIZIO 08/09



RISULTATI DALL'ESERCIZIO 99/00 ALL'ESERCIZIO 08/09

	'99/00	'00/01	'01/02	'02/03	'03/04	'04/05	'05/06	'06/07	'07/08	'30/08/09 proiezioni
Utile Lordo	1.866.307	3.146.461	2.313.766	1.264.822	2.306.908	1.190.763	1.126.108	3.713.623	4.634.416	6.830.089
Utile Caratteristico	-2.141.345	-2.625.034	-2.051.884	-2.495.008	255.252	-728.479	-1.547.865	114.086	974.607	3.063.476
Utile Netto	4.007.652	5.771.495	4.365.650	3.759.830	2.051.656	1.919.242	2.673.973	3.599.537	3.659.809	3.766.613

INTERVENTI SUDDIVISI PER PAESE DALLA COSTITUZIONE DI FINEST

Figura 1 Grafico per Importo
Grafico Per Importo

Euro Impegnati	
Paese	Totale
Albania	1.024.502
Bosnia	4.286.457
Bulgaria	10.044.057
Croazia	36.742.528
Estonia	147.150
Macedonia	443.000
Moldavia	60.000
PECO	5.388.561
Polonia	12.278.315
Rep.Ceca	7.107.847
Romania	48.491.974
Russia	15.344.545
Serbia	21.205.777
Slovacchia	12.631.448
Slovenia	10.479.961
Ucraina	1.369.086
Ungheria	10.087.472
Uzbekistan	46.481
Totale complessivo	197.179.161

Grafico Per Percentuale su importo

Euro Impegnati	
Paese	Totale
Albania	0,52%
Bosnia	2,17%
Bulgaria	5,09%
Croazia	18,63%
Estonia	0,07%
Macedonia	0,22%
Moldavia	0,03%
PECO	2,73%
Polonia	6,23%
Rep.Ceca	3,60%
Romania	24,59%
Russia	7,78%
Serbia	10,75%
Slovacchia	6,41%
Slovenia	5,31%
Ucraina	0,69%
Ungheria	5,12%
Uzbekistan	0,02%
Totale complessivo	100,00%

Per Numero Intervento

Paese	Totale
Albania	9
Bosnia	17
Bulgaria	12
Croazia	61
Estonia	1
Macedonia	3
Moldavia	1
PECO	17
Polonia	34
Rep.Ceca	15
Romania	118
Russia	29
Serbia	26
Slovacchia	24
Slovenia	28
Ucraina	4
Ungheria	32
Uzbekistan	1
Totale complessivo	432

Per Percentuale su numero Intervento

Paese	Totale
Albania	2,08%
Bosnia	3,94%
Bulgaria	2,78%
Croazia	14,12%
Estonia	0,23%
Macedonia	0,69%
Moldavia	0,23%
PECO	3,94%
Polonia	7,87%
Rep.Ceca	3,47%
Romania	27,31%
Russia	6,71%
Serbia	6,02%
Slovacchia	5,56%
Slovenia	6,48%
Ucraina	0,93%
Ungheria	7,41%
Uzbekistan	0,23%
Totale complessivo	100,00%

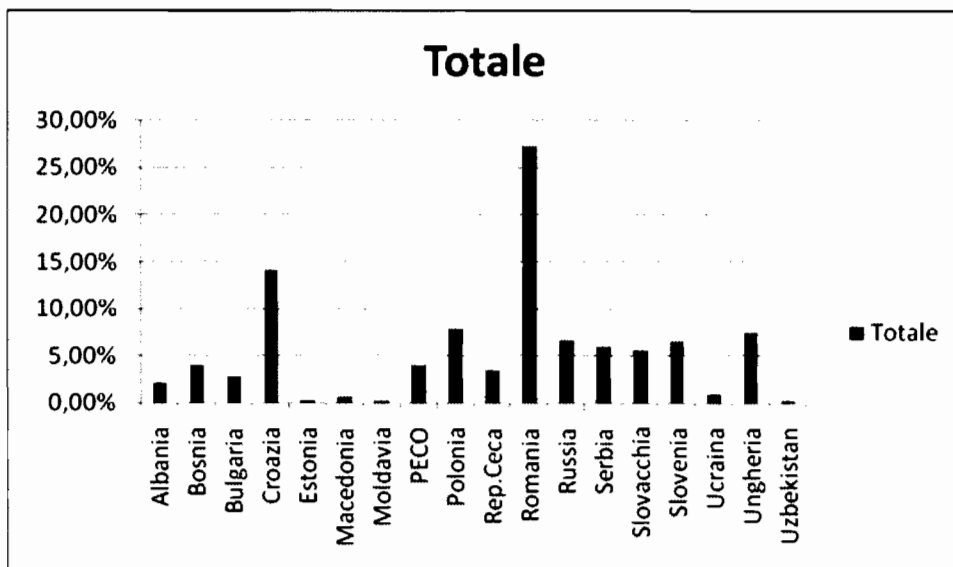
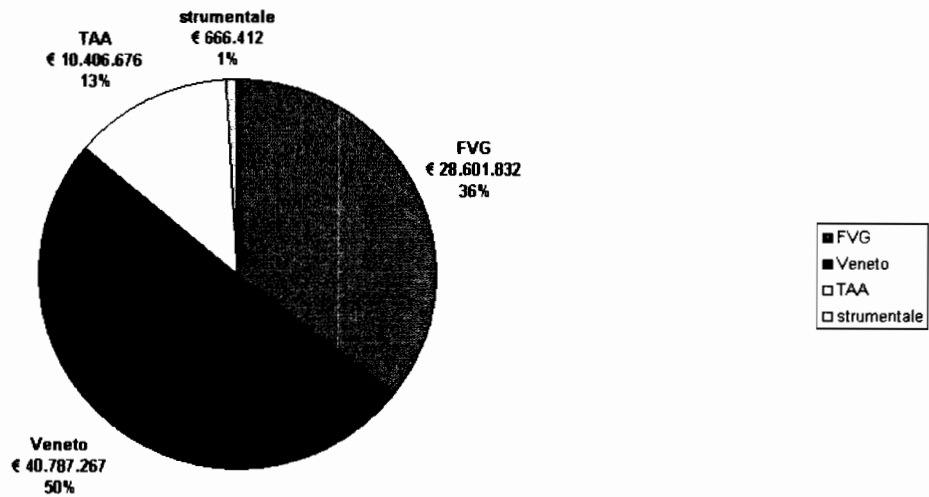


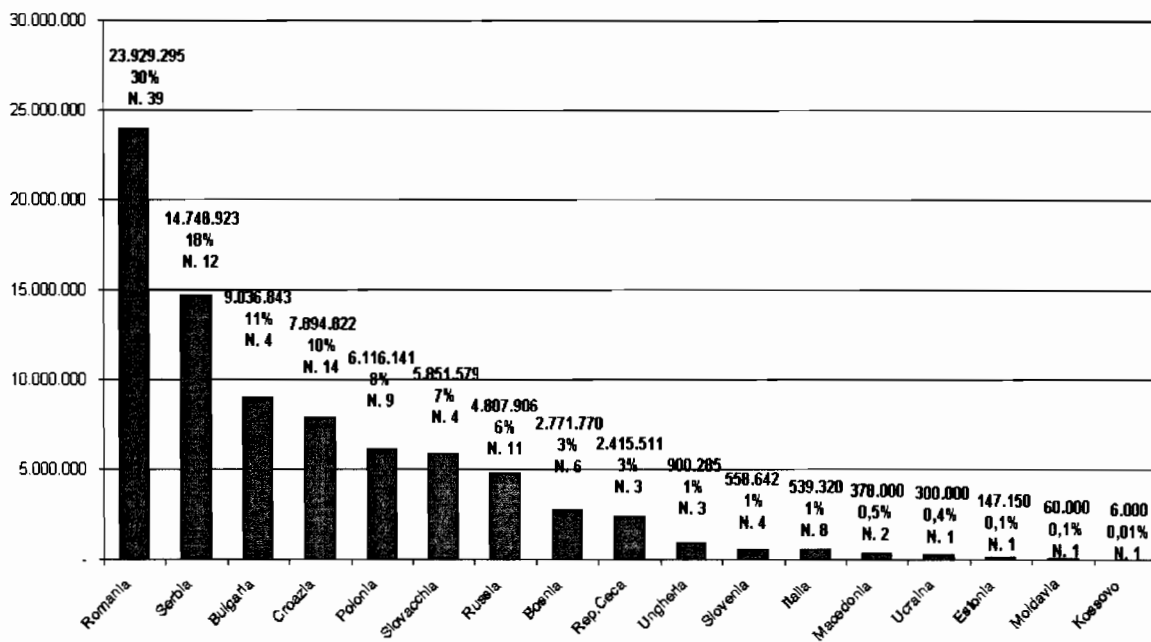
Figura 2 Grafico per numero d'intervento

SEGMENTAZIONE PORTAFOGLIO (euro 80.426.137 al 31.12.2008)

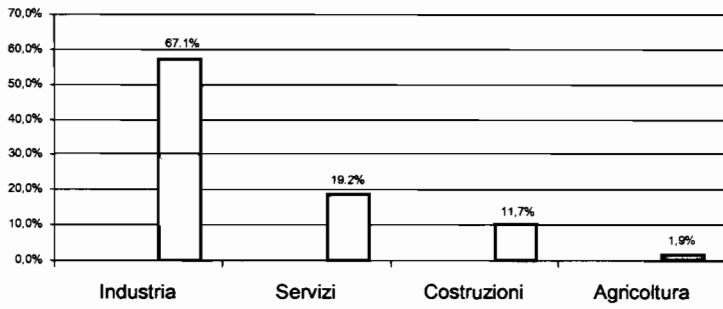
PORTAFOGLIO SUDDIVISO PER TERRITORIO (€)



PORTAFOGLIO FINEST SUDDIVISO PER PAESE (€) % su Totale e N. Operazioni



PORTAFOGLIO FINEST SUDDIVISO PER SETTORI



Nota informativa

Informest, agenzia per la cooperazione economica internazionale, occupa attualmente **33 professionisti** nelle tre sedi di Gorizia (sede centrale), Padova e Trieste.

Per garantire la propria operatività a supporto del territorio delle imprese e delle istituzioni, Informest si avvale di **una rete di 70 corrispondenti presenti in 30 paesi**, altamente qualificati per competenza, professionalità e affidabilità.

Informest ha supportato, in collaborazione con la Regione FVG il primo programma di Cooperazione decentrata finanziato dalla Legge 49/87 con il Ministero degli Affari Esteri in Slavonia (Croazia), finanziando 23 sottoprogetti in loco a beneficio sia della realtà imprenditoriale che sociale della regione.

Informest ha supportato numerose iniziative anche di **livello nazionale**, sia come ente attuatore della Legge 212/92 prima e della Legge 84/01 poi, sia per l'attuazione di protocolli d'intesa inter-governativi, quale il Protocollo d'intesa per la cooperazione tecnica bilaterale tra il Governo della Federazione Russa ed il Governo della Repubblica Italiana firmato il 5 giugno 2000 (e rinnovato per il biennio 2002-2004) che ha portato alla formazione di 450 manager russi in aziende italiane rilanciando i rapporti economici italo-russi a seguito della crisi degli anni '90.

Informest è partner di **"Enterprise Europe Network"**, la più grande rete di supporto alle imprese a livello internazionale, promossa e sostenuta dalla Commissione Europea, ora attiva in più di 40 paesi. E' inoltre parte dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione (SPRINT).

Informest è organizzata in tre grandi aree operative: Assistenza e consulenza alle imprese, Progetti di sviluppo, Servizi Informativi e Innovazione.

L'area assistenza e consulenza alle imprese offre alle imprese italiane servizi di carattere commerciale (ricerca di partner commerciali, ricerche di mercato, programmi di penetrazione commerciale, ecc.) e servizi di investimento (ricerca di partner di investimento, business plan, ricerca di siti produttivi, costituzione di joint venture, due diligence, finanziamenti agevolati, ecc.). Fornisce inoltre servizi di consulenza giuridica e fiscale, sostenendo le imprese lungo l'intero processo di internazionalizzazione.

Assiste inoltre le associazioni di categoria, che presentano progetti di intervento per gruppi settoriali di imprese per singolo Paese: in questo caso l'obiettivo è soprattutto quello di sviluppare programmi di penetrazione commerciale, realizzando significative economie di scala, che favoriscono conseguentemente le singole aziende ad azioni dirette per migliorare la loro presenza su quei mercati.

Offre inoltre alle imprese italiane un servizio sull'utilizzo dei Fondi Strutturali nei Nuovi Stati Membri UE ed un servizio sull'accesso ai Bandi della Banca Mondiale in qualità di Business Support Organization.

L'area Progetti di Sviluppo promuove e gestisce progetti di cooperazione internazionale a cofinanziamento comunitario, nazionale o regionale; ha maturato, in oltre dieci anni di attività, competenze e conoscenze su tutta l'area di riferimento e mobilitato esperti a livello nazionale ed internazionale nei diversi settori di intervento, con una significativa ricaduta sul sistema istituzionale ed imprenditoriale italiano.

Fornisce inoltre assistenza tecnica alla Regione Friuli Venezia Giulia sulla nuova programmazione 2007-2013 - Obiettivo 3 e garantisce una collaborazione volta alla generazione e gestione di progetti comunitari e nazionali di interesse regionale; fornisce inoltre un supporto organico per la messa in opera di accordi di collaborazione internazionale della Regione stessa.

Solide e continuative sono anche le relazioni con la Regione del Veneto, per la quale Informest fornisce assistenza tecnica alle politiche internazionali con iniziative mirate nei Paesi di suo interesse (Bulgaria, Ucraina, Croazia), oltre che con i principali attori dello sviluppo regionale (distretti produttivi, Fiera Verona, Fiera Vicenza, Unioncamere del Veneto, Veneto Innovazione, ecc).

L'Area Servizi Informativi e Innovazione sviluppa e gestisce progetti di cooperazione internazionale nel settore dell'Information Technology e dell'Innovazione d'impresa, e fornisce informazioni commerciali e finanziarie sui Paesi dell'Est grazie ad una collaudata rete di corrispondenti esteri. In particolare, produce e distribuisce la "Business Guide Informest", una raccolta di Guide Paese in formato elettronico contenenti informazioni su economia, fisco, banche, lavoro, diritto, leggi e tutto quanto è necessario conoscere per operare nei Paesi di competenza Informest. La Business Guide è un servizio apprezzato da anni per la completezza e l'attualità delle informazioni fornite.

Cura inoltre il Portale istituzionale www.informest.it, vera finestra economica sui Paesi dell'Est europeo e sui nuovi mercati della Cina e dell'Est asiatico. Il Portale di Informest registra più di 900.000 accessi al mese, e può contare su oltre 16.000 utenti registrati. La Newsletter Informest, indirizzata agli utenti registrati al Club Informest, con 70 uscite all'anno rappresenta uno strumento informativo di grande utilità per chi opera nel settore dell'internazionalizzazione d'impresa.

A questa struttura si affianca l'Area Studi e Ricerche, ex ISDEE, che contribuisce, con le sue competenze di carattere socio-economico e politico-economico, sia alla realizzazione di studi e ricerche di interesse del sistema locale, sia allo sviluppo di progetti di cooperazione internazionale orientati al capacity-building delle istituzioni locali.

INFORMEST

Obiettivi e Attività

Informest – Via Cadorna 36 – 34170 GORIZIA

www.informest.it

INFORMEST – Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale, è stata istituita dalla Legge 9 gennaio 1991 n.19 (Art.2, comma 9)

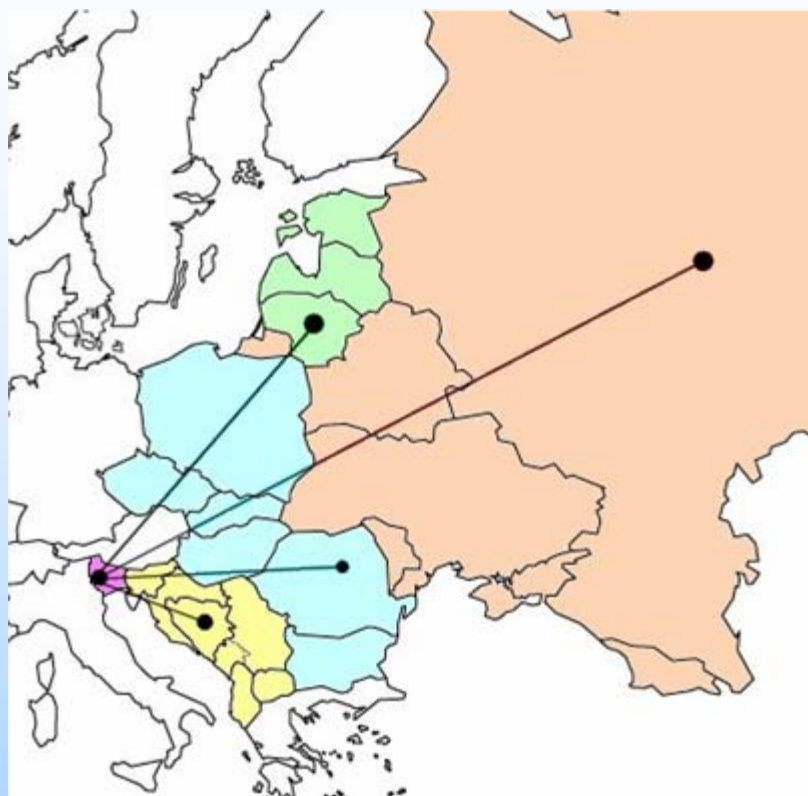
9 . AL FINE DI FORNIRE I NECESSARI SERVIZI DI INFORMAZIONE, CONSULENZA, FORMAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA ALLE IMPRESE, IN RELAZIONE ALLE FINALITÀ DELLA PRESENTE LEGGE, È ISTITUITO UN CENTRO DI SERVIZIO PER GLI SCAMBI, ANCHE IN COMPENSAZIONE, E PER L'ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE ED INFORMAZIONE AGLI OPERATORI ECONOMICI. ALLA COSTITUZIONE DEL CENTRO PROVVEDONO LA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA, CON IL CONCORSO DELLA REGIONE VENETO, E L'ISTITUTO NAZIONALE PER IL COMMERCIO ESTERO, AL QUALE È ASSEGNATO ALLO SCOPO UN CONTRIBUTO STRAORDINARIO, PER IL PERIODO 1991-1994, DI LIRE 9 MILIARDI, DI CUI LIRE 3 MILIARDI PER L'ANNO 1991 E LIRE 2 MILIARDI PER CIASCUNO DEGLI ANNI 1992, 1993 E 1994. AL CENTRO POSSONO PARTECIPARE ANCHE ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI, COMPRESSE LE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA E L'UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO STESSE. PER LE PROPRIE ATTIVITÀ IL CENTRO PUÒ AVVALERSI DELLA COLLABORAZIONE DELLE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE E DI UDINE, DELL'ISTITUTO DI STUDI E DOCUMENTAZIONE SULL'EUROPA COMUNITARIA E L'EUROPA ORIENTALE (ISDEE) DI TRIESTE E DI ALTRI ISTITUTI DI STUDI E DI RICERCA DELLE REGIONI INTERESSATE

- Legalmente costituita il 23 dicembre 1992, soci fondatori: Regione Friuli Venezia Giulia, Regione del Veneto e ICE
- E' associazione senza finalità di lucro, costituita ai sensi dell'Art.14 del Codice Civile con personalità giuridica riconosciuta
- Il "fondo comune" è costituito esclusivamente da risorse finanziarie di natura pubblica, conferite dai soci
- Commissione Europea – Com. C 35/92 (GUCE C78/94, 15/3/1994)
"La creazione di un centro per l'informazione, la consultazione, la formazione e l'assistenza alle imprese, destinato a fornire servizi di carattere generale a prezzi di mercato - per l'applicazione della legge in esame - non avendo per effetto di ridurre i costi normalmente sopportati dalle imprese è compatibile con il mercato comune"

INFORMEST NASCE ...

Per dotare le **Regioni del Nord Est italiano** di strumenti specifici rivolti a valorizzare il loro storico vantaggio competitivo nei rapporti con **l'Est europeo**.

Per affiancare a SIMEST e Finest un organismo specializzato nei servizi di informazione, consulenza, formazione ed assistenza tecnica alle imprese e alla cooperazione transnazionale, istituzionale ed economica.



Albania
 Bosnia Her.
 Croatia
 FYROM
 Montenegro
 Slovenia
 Serbia

Belarus
 Moldova
 Ucraina
 Russia

Bulgaria
 Cech Rep.
 Hungary
 Poland
 Slovakia
 Romania

Armenia
 Azerbaijan
 Georgia
 Kazakstan
 Kyrgyzstan
 Tajikistan
 Turkmenistan
 Uzbekistan

Estonia
 Latvia
 Lithuania

China
 Mongolia
 Vietnam

31 Paesi =
 10 U.E. + 1 PAC + 12 CIS
 + 3 far east (Asia)

GLI OBIETTIVI IN SINTESI

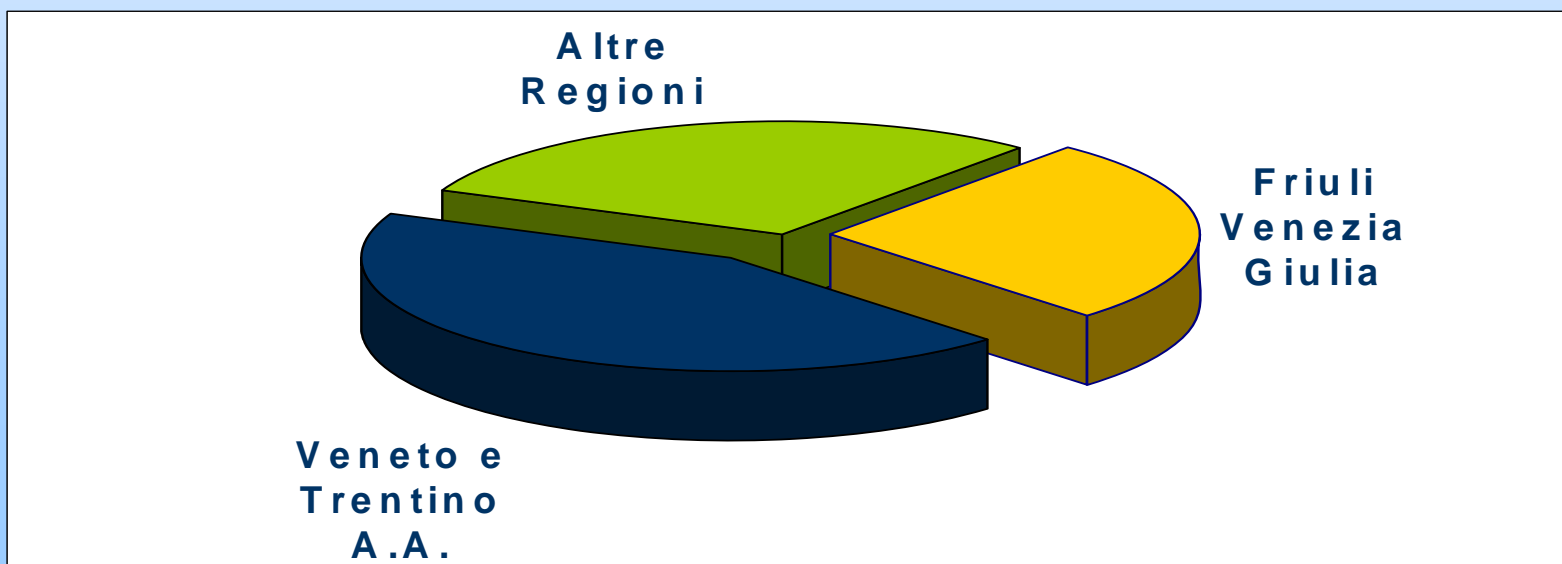
1. Assistere e guidare il sistema delle imprese del Triveneto nello sviluppo di attività commerciali e di investimento nelle aree geografiche di propria competenza → servizi informativi, attività di assistenza tecnica e consulenza
2. Supportare il sistema delle Istituzioni locali (Regioni, Enti territoriali, sistema camerale, etc.) nello sviluppo della cooperazione internazionale → generazione e sviluppo di progetti di cooperazione (programmi comunitari, fondi nazionali, fondi regionali, gare d'appalto per servizi)

ATTIVITA' PREVISTA 2009

- Assistenza e Consulenza alle Imprese € 1.298.682,00
(2008 € 1.243.000,00)
- Progetti di Sviluppo € 2.209.314,00
(2008 € 1.540.852,00)
 - a) Progetti di cooperazione transnazionale
 - b) Assistenza Tecnica ai Soci

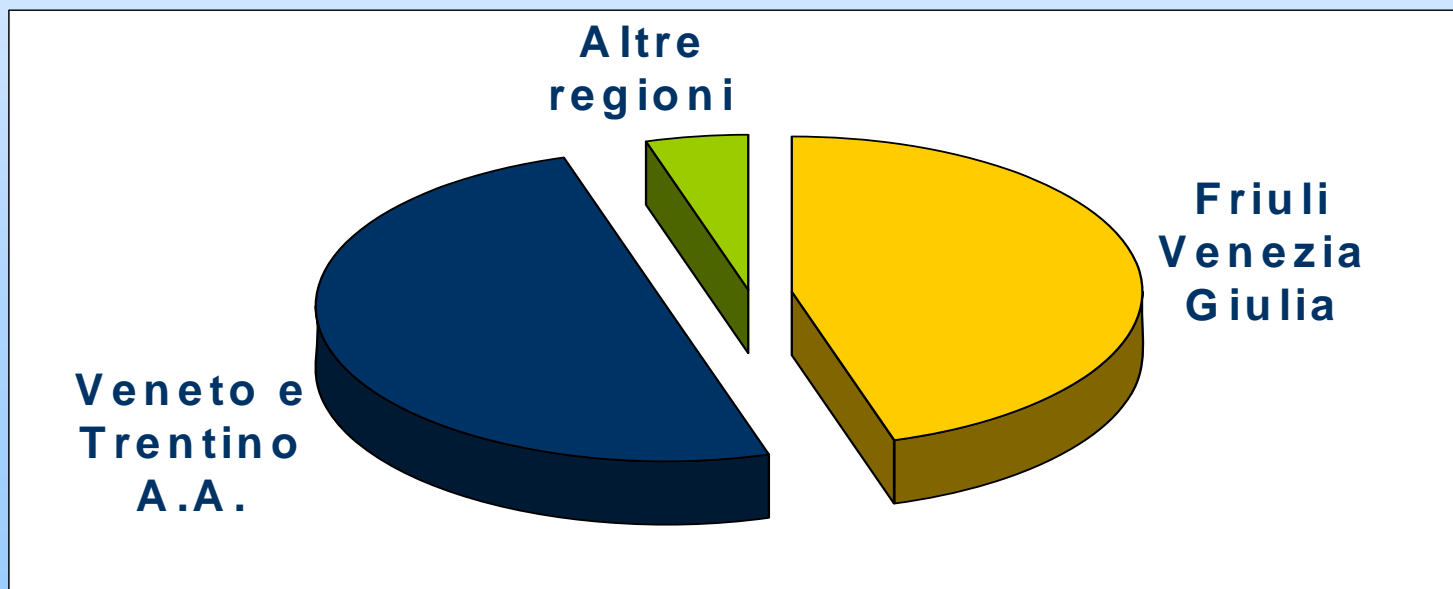
ATTIVITA' DI ASSISTENZA ALLE IMPRESE NEL 2008

Friuli Venezia Giulia	n. imprese	74
Veneto e Trentino A.A.	n. imprese	121
Altre regioni	n. imprese	82
<i>Totale</i>	n. imprese	277



AZIENDE PARTECIPANTI A PROGETTI DI SVILUPPO NEL 2008

Friuli Venezia Giulia	n. imprese	38
Veneto e Trentino A.A.	n. imprese	42
Altre Regioni	n. imprese	4
Totale	n. imprese	84



Progetti strategici Regione FVG 2008

- **AMAMO** (promozione del comparto agroalimentare / turistico transfrontaliero adriatico)
- **Desk Kosovo** (individuazione di opportunità commerciali di investimento nei settori energia, agricoltura, caseario delle Regione FVG)
- **OFFICE 2008 Voivodina** (individuazione di opportunità commerciali di investimento per il sistema economico e istituzionale delle Regione FVG)
- **ASVILOC** (creazione di un network di agenzie di sviluppo nell'area transfrontaliera adriatica)
- **ALBA JULIA Romania** (realizzazione di un progetto sui fondi strutturali Romania con partner Regione FVG per la costruzione di un programma di sviluppo della Contea di Alba)

INFORMEST

HOME E-MAIL ENGLISH

CHI SIAMO DOVE SIAMO CONTATTI LAVORA CON NOI FAQ PRESS AREA

AGENZIA PER LO SVILUPPO E LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE

999x293

Utenti registrati: 16296 Utenti connessi: 78

Login

Password

Non ricordi login e password? [Richiedi](#)

CLUB NEWSLETTER

AREE OPERATIVE > Informest > home

- Oltre 16.000 utenti registrati (imprese, istituzioni, professionisti)
- Tutti i progetti di cooperazione sviluppati dal 1993 ad oggi
- Servizi informativi di base: schede Paese, calendario degli eventi, news quotidiane, database dei documenti (oltre 3.600), newsletter
- Servizi di approfondimento: Business Guide, Fondi Strutturali

AUDIZIONE ICE presso la V^a Commissione del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la redazione del documento strategico di indirizzo della programmazione regionale per l'internazionalizzazione. Trieste, 27 Gennaio 2009.

Sintesi dell'intervento del Dr. Passaro, Responsabile ICE Trieste :

- consegnato il PP 2009 ed i dati della nostra attività "molto impegnativa" oltre 150 milioni di euro di promozione, 15.000 aziende assistite e un tasso di apprezzamento-consenso delle aziende pari a 4,2 punti su 5, molto elevato, grazie ad un sistema di rilevazione della qualità di cui ICE si è dotato. Iniziative disparate a livello locale, rischiano di sovrapporsi con analoghe iniziative di altre regioni e/o nazionali, comunque canalizzate per l'80% sui nostri uffici ICE all'estero. Stante un sostanziale oligopolio (dall'altra parte) di importatori, distributori e uomini di affari "che gioco forza sono sempre gli stessi" è possibile che sorgano delle criticità.
- L'attività che noi cerchiamo di fare è indicata nella Convenzione ICE- RAFVG, che mira da un lato a creare delle sinergie con delle attività nazionali e dall'altra parte di andare incontro alle peculiarità produttive del territorio. Dati export RAFVG in crescita dell'8% nel 2008.; il 60% verso i mercati UE; forte crescita 2008 della Russia per fattori valutari non ripetibili quest'anno; crescita 2009 nei Paesi del Golfo e Giappone. Probabile rivalutazione Renmimbi aiuterebbe crescita export. Iniziative verso questi mercati sono presenti nella Convenzione.
- La contraffazione danneggia le nostre imprese. Per la difesa della proprietà industriale sia nei Paesi di origine che nei mercati di sbocco. Su questo aspetto abbiamo preparato un progetto ad hoc (vedi allegato 1) .
- Il mancato controllo della distribuzione non aiuta i margini di guadagno (stimati nel 15-20%) delle nostre PMI, troppo piccole e con scarso potere negoziale a tutto vantaggio dei distributori, soprattutto negli USA o in Asia , dove i margini sono probabilmente 4-5 volte superiori a quelli del produttore. Per questo suggeriamo una analisi approfondita della distribuzione nei vari Paesi (vedi allegato 2) ed affrontare criticamente il tema della preferenza da parte dei produttori per le vendite "franco fabbrica" e per l'incoming. Particolare attenzione al tema dell' assistenza post-vendita nei beni strumentali.
- Aiutare le imprese significa anche consentire loro di selezionare i progetti sulla base di priorità strategiche aziendali, da chiarire con un processo "bottom up" di ascolto degli orientamenti della base. Tale definizione non viene favorita dalla disponibilità a finanziare il 100% dei costi promozionali. E' necessario il co-finanziamento da parte delle imprese quale indicatore di interesse per le iniziative. Utile il feedback, su iniziative già svolte che comprenda l'analisi del risultato economico conseguito nel medio termine (dai 6 mesi ad 1 anno ed oltre). Necessario che le imprese siano disponibili a far partecipi altre imprese degli insegnamenti ricavati dalla propria esperienza sui mercati esteri attraverso comunicazioni (breakfast meeting, conferenze etc.)
- Disponibilità ICE Trieste ad ulteriori incontri per supportare l'azione della RAFVG.

Allegati:

bozze di proposte di 2 Progetti di promozione per la Convenzione ICE/RAFGV 2009- 2010.

Proprietà Industriale
in Paesi CI.VI.TA IN.TUR.CO
(Cina, Vietnam, Taiwan, India, Turchia, Corea)

Analisi e Progetto

Gaetano Angelo Messina

⚡ Ufficio di Trieste

Premessa

Il progetto nasce dalla esigenza di **rafforzare la competitività** delle imprese italiane sui mercati esteri fornendo loro strumenti di protezione della proprietà industriale ² ovvero concrete indicazioni su come tutelare i segni distintivi dell'impresa e le sue creazioni intellettuali.

Per le imprese italiane, che in molti casi **considerano i brevetti come un costo e non come un investimento**, la tutela della proprietà industriale è un fattore competitivo già debole sul mercato interno che, sulla scena internazionale, diviene – ceteris paribus –fortemente penalizzante per la loro crescita di lungo periodo, rispetto alle omologhe aziende dei Paesi concorrenti. E' evidente che, accanto al costo dei fattori produttivi, alle diseconomie esterne ed al tasso di cambio, gli "attacchi" alla competitività delle imprese vengano anche dalla contraffazione dei marchi (nella accezione di "counterfeiting") ³ e dalla violazione dei brevetti, non solo in Cina, Corea e India (luoghi di produzione) ma anche sui principali mercati di sbocco ⁴.

Il fenomeno della **contraffazione/pirateria** – i cui primi esempi storici riportati risalgono all'epoca degli antichi egizi – è divenuto, negli ultimi venti anni, una attività industriale volgendosi anche ai beni di largo consumo. Nel 2007, l'OCSE ⁵ ha valutato i prodotti contraffatti che hanno attraversato qualche frontiera doganale in 200 miliardi di dollari ⁶, mentre una stima della quota di vendita di merci contraffatte risulta fra il 7% ed il 9% dell'intero commercio mondiale. Tra i settori manifatturieri più importanti, **particolarmente colpito nel mondo è fra gli altri - il settore tessile-abbigliamento-calzatura/pelletteria⁷, tradizionale "vetrina" del Made in Italy**, con il 20% di quota di vendita di merci contraffatte, seguito dalla profumeria con il 10%, dalla farmaceutica con il 6%. Solo in Italia, il giro d'affari stimato⁸ dei produttori di merci contraffatte è stato – per il 2005 - compreso fra i 3,5 ed i 7 miliardi di € mentre, in dieci anni, sono stati sottratti al mercato del lavoro regolare ben 40mila posti di lavoro e tolti al fisco l'8,24% del gettito IRPEF ed il 21,3% di quello IVA ⁹. E' inoltre possibile rilevare che il mercato dei prodotti contraffatti o falsi è "interessante" per la criminalità organizzata e terroristica, giacché le pene cui è soggetto chi importa sigarette,

2 **Proprietà Industriale** : marchi e segni distintivi(i.e. parole, slogan, figure, lettere, numeri, colori, forme e confezioni dei prodotti, suoni, odori, insegne) brevetti, disegni e modelli, invenzioni, modelli di utilità, indicazioni geografiche/denominazioni di origine, topografie di prodotti a semiconduttori, informazioni aziendali riservate, nuove varietà vegetali. **La proprietà industriale è parte di un insieme legislativo più ampio definito Proprietà Intellettuale.**

3 Ovvero : " l'uso non autorizzato di un marchio registrato e/o copiatura intenzionale dell'aspetto esterno di un prodotto (compreso il relativo marchio e gli altri eventuali elementi caratterizzanti) , praticati in modo massiccio e su scala internazionale" . Le aziende e la contraffazione....Il Mulino, 1999.

4 In questo progetto si considerano i mercati dei Paesi del Centro ed Est Europa , consapevoli tuttavia, che le problematiche della Proprietà Industriale si ripropongono – in varia guisa – anche in altri Paesi sviluppati ed emergenti.

5 <http://www.oecd.org/dataoecd/11/38/38704571.pdf>

6 Tenuto conto di quanto prodotto e consumato all'interno della stessa area doganale (UE,NAFTA, etc.)tale valore potrebbe anche raddoppiare.

7 Tessile-Abbigliamento-Calzature/Pelle italiano fattura complessivamente oltre 84 mld di €, esporta circa 42 mld di € e pesa per 11,6% del totale dell'export italiano. La quota di mercato dell'Italia sulle esportazioni mondiali va dal 6,1% del settore Abbigliamento al 13,6% delle Calzature/Pelletteria passando per il 7,1% del Tessile. Restano in cima alla classifica dell'illegalità i settori dell'audiovideo (25%) e del software (35%). Fonte : Elaborazioni su dati del Rapporto ICE 2007-2008; Ufficio Studi ICE.

8 Fonte: Indicam, Istituto di Contromarca per la lotta alla contraffazione.

9 Fonte: Mercato & Consumatori, Ottobre 2008 – Ministero Sviluppo Economico, Dipartimento Regolazione del Mercato.

dvd, acque minerali o medicinali sono minori delle sanzioni previste per il narcotraffico, sebbene siano altrettanto elevati i rischi per la salute pubblica¹⁰ e la sicurezza, mentre i profitti possono arrivare al 900%¹¹. Parimenti evidenti, ed altissimi, sono i rischi connessi alla contraffazione di pezzi di ricambio per auto, e persino per aeromobili, che avvengono attraverso “triangolazioni” (e suoi multipli) per eludere i controlli e nascondere l’origine dei beni ¹².

La crescita dei flussi mondiali di merci, strutturalmente più elevata della crescita media del PIL mondiale¹³; il processo di facilitazione dei flussi commerciali (trade facilitation¹⁴), proprio dello sviluppo degli ultimi anni, agevolato dallo smantellamento delle barriere doganali; i progressi delle tecnologie, che rendono disponibili sofisticati strumenti adatti anche alla falsificazione e la rapida trasformazione economica di Paesi in cui, oltre ai diritti del lavoro, vengono negati anche quelli della proprietà industriale, sono i principali fattori che hanno dato grande impulso al fenomeno della contraffazione.

Il fenomeno è particolarmente fiorente nel Far East, area che genera oltre il 50% della produzione mondiale di merci contraffatte¹⁵ che sono destinate per il 60% al mercato dell’Unione Europea, al cui mercato accedono soprattutto attraverso i varchi doganali del Nord Europa e dei Paesi Nuovi Membri.

L’Agenzia delle Dogane ha reso noto ¹⁶ che, nel solo 2005, i sequestri di merci contraffatte/usurpative sono stati di oltre 11 milioni di pezzi , dato che pone l’Italia al primo posto fra i Paesi della UE per quantità e valore di merci sequestrate alla frontiera.

La criticità del tema delle Denominazioni di origine, che in Regione riguarda principalmente il Montasio ed il Prosciutto San Daniele, è testimoniata dalla vicenda del **Prosciutto di Parma**¹⁷.

Infatti ad un prodotto DOP come il “Prosciutto di Parma” – in Canada - è interdetto utilizzare il proprio nome/marchio e deve essere venduto come “Prosciutto l’Originale”, mentre un produttore canadese, attualmente la Maple Leaf Foods Inc. di Toronto¹⁸ , titolare del marchio depositato in Canada circa 30 anni fa, vende sul mercato canadese il “Prosciutto di Parma” ...autenticamente...Made in Canada. Risulta evidente che la materia della proprietà industriale nelle sue varie articolazioni comprendente anche le denominazioni di origine, è un tema nel quale ben poco può essere dato per scontato e dove tutto deve essere attentamente monitorato¹⁹.

10 La commercializzazione nel mondo di medicinali (Viagra, pillole anticolesterolo, articoli ottici e persino spazzolini e dentifrici) contraffatti è valutata in 70 miliardi di dollari ed 1 milione di morti ogni anno, Ventiquattro, Ottobre 2008.

11 Kate Betts, The Purse-Party Blues, Time, August 2, 2004.

12 Casi di pezzi di ricambio auto prodotti in Cina e venduti in Russia dopo essere transitati dal Libano, USA, Finlandia

13 Nel periodo 1989-2007, la crescita media del commercio internazionale è stata del 6,8% vs il 2,7% del PIL (a prezzi c ostanti). Fonte: elaborazioni su dati Fondo Monetario Internazionale.

14 Il concetto di “trade facilitation” è stato progressivamente ampliato per includere le attività di controllo e regolazione proprie dei Governi, efficienza gestionale, trasporti, tecnologie dell’informazione e servizi finanziari.

15 Cina, Corea, Taiwan . Fonte: Indicam, Istituto di Contromarca per la lotta alla contraffazione.

16 Bimestrale OltreFrontiera, pag.9, Luglio 2006

17 Il Consorzio del Prosciutto di Parma raggruppa 167 aziende che producono 9,5 mln di prosciutti, un valore 2007della produzione di 820 mln € ed un export di 180 mln €.

18 Fatturato 2007: \$Can 5,3 mld ; 23.000 addetti. Fonte:<http://investor.mapleleaf.ca> .

19 La legislazione canadese è in evidente, aperta contraddizione con l’articolo 22 dei TRIPs. Il Canadian Intellectual Property Office (CIPO) ha informato (1998) dell’utilizzo da parte del Consorzio Prosciutto di Parma della Corona Ducale.

L'Origine di un prodotto va riferita al luogo della fabbricazione. Nel caso di di una macchina risultato finale di lavorazioni sequenziali in più Stati, l'origine è quella dell'ultima località di lavorazione, a tre condizioni contestuali: **a)** che si ottenga un prodotto nuovo o che rappresenti una fase importante della lavorazione, esempio: da barre di ferro a macchina; **b)** che sia sostanziale, nel senso che i prodotti impiegati perdono la loro identità merceologica, dando vita ad un nuovo prodotto; in altre parole deve cambiare la voce doganale ad otto cifre; **c)** che sia economicamente giustificata, ossia che il valore del prodotto lordo sia superiore a quello complessivo dei componenti utilizzati, per effetto del plusvalore ad essi conferiti dalla lavorazione. Il tema è particolarmente **rilevante per le aziende italiane che hanno delocalizzato alcune fasi del processo produttivo** utilizzando i vantaggi comparati derivanti da tale scelta.

Considerazioni Finali

1. La violazione dei diritti di proprietà industriale costituisce disincentivo all'innovazione in quanto scoraggia i creativi e gli inventori, sottrae fatturato alle imprese, penalizza il gettito fiscale e contributivo, lede il diritto sociale alla sicurezza sul lavoro, danneggia i consumatori, rende incerto il Diritto.
2. Indipendentemente dalla loro dimensione, le imprese hanno oggi la sempre più stringente necessità di **proteggere** in modo sistematico **non solo il proprio marchio, ma anche i propri prodotti e le proprie creazioni** (ivi compresi **i propri domini del ciberspazio** di internet) dal rischio di riproduzioni illecite (merci usurpative/pirated goods) o che recano illegittimamente un marchio identico ad un marchio registrato (contraffazione/counterfeit trademark goods). In ragione dei Paesi di recente ingresso nel circuito della competizione internazionale, tale rischio è oggi più esteso geograficamente e riguarda altresì numerosi fra i mercati di rilevante destinazione dell'export italiano, nei quali le sofisticate tecniche utilizzate pongono una continua sfida agli strumenti ed alla qualificazione del personale dedicato alla rilevazione/sanzione delle violazioni.
3. La valutazione dei brevetti, delle tecnologie, dei segreti industriali in sede di bilancio o di cessione di azienda è un aspetto particolarmente delicato della definizione del valore di una società. Ciò in quanto le prospettive di successo, anche nel caso di soluzioni fortemente innovative protette da brevetto, hanno necessità di ricorrere a metodi, pur affidabili, basati su assunti probabilistici.
4. Occorre informare e stimolare le imprese alla consapevolezza delle potenzialità della razionale gestione della proprietà industriale ed orientarle a considerare i brevetti, i modelli di utilità, i marchi, i disegni, le denominazioni di origine come veri e propri strumenti di marketing, necessari per la loro crescita dimensionale ed il rafforzamento della loro penetrazione dei mercati, soprattutto esteri.
5. Considerare come vera e propria difesa avanzata del mercato, i Desk di Tutela della Proprietà Intellettuale che effettuano il monitoraggio della contraffazione, forniscono assistenza alle PMI per la tutela e la registrazione di marchi ed il

deposito di brevetti, sono di supporto nel contrasto alla contraffazione ed alla concorrenza sleale avvalendosi anche di studi legali altamente specializzati.

6. Contribuire a rafforzare l'evoluzione dei sistemi giuridici di protezione della proprietà industriale e la efficiente/efficace applicazione delle norme (attraverso le amministrazioni doganali ed controlli interni) nei Paesi di sbocco dell'export o di produzione di contraffazione.

Progetto

Alla luce di quanto esposto nelle pagine precedenti, appare necessario ed opportuno elaborare azioni concrete che diffondano fra/nelle aziende (non solo piccole e medie) la consapevolezza della valorizzazione della proprietà industriale e del modo migliore per renderla difendibile sui mercati esteri, ivi inclusi quelli più "rischiosi".

TITOLO

Difesa dalla contraffazione: sistemi di protezione della proprietà industriale nei Paesi di destinazione del Made in Italy e nei luoghi di produzione.

- ❖ **Obiettivi del progetto sono : valorizzazione** della proprietà industriale, renderla **difendibile** sui mercati esteri, **trasformarla** in strumento di marketing. Il progetto si articola in 5 linee d'azione da realizzarsi in **Paesi CI.VI.TA. IN. TUR.CO = Cina, Vietnam, Taiwan, India, Turchia, Corea.**

a) Design e tutela della proprietà industriale

Focus settoriale: mobile-arredamento-sedia; meccanica

Azioni :

- a) realizzazione di una guida **pratica alla difesa del design nei Paesi InCE.**
- b) Conferenza-incontro di presentazione dei pericoli e di casi concreti di violazioni; presentazione delle modalità di tutela e le condizioni per proteggere la forma nei 6 Paesi; come difendersi in caso di violazione; come prevenirle. casi di studio; testimonianza di imprese/imprenditori.

Soggetti interessati: le imprese dei distretti del mobile e della sedia

b) Licensing-cessione di brevetto/marchio- franchising

Focus settoriale: mobile-arredamento-sedia, settori tradizionali.

Azioni :

- a) realizzazione di una **guida pratica al licensing-cessione-franchising** nei 6 Paesi considerati .

- b) Conferenza-incontro di presentazione da parte di esperti italiani e/o esteri delle caratteristiche delle 3 tipologie di strumenti ai fini della penetrazione dei 6 mercati; casi di studio; testimonianza di imprese/imprenditori.

Soggetti interessati: le imprese dei distretti del mobile e della sedia, della meccanica (tutti i comparti).

c) Indicazioni Geografiche- Denominazioni di Origine

Focus settoriale: agroalimentare.

Azioni :

- a) Incontro-conferenza fra le aziende produttrici di DOP/IGP; DOC/DOCG/IGT e gli esperti sui vari Paesi; presentazione del riconoscimento delle D.O.; come registrarle, come difenderle, come diffonderle.

Soggetti interessati: imprese/produttori, consorzi di tutela, distributori

d) Nomi a Dominio e registrazione illegale di marchi sul web (cybersquatting)

Focus : imprese di tutti i settori produttivi dotate di sito

Azioni : incontro-seminario fra informatici/legali e titolari/addetti informatici e marketing delle imprese; come creare un sito difendibile “non clonabile” nei vari Paesi considerati.

Soggetti interessati : imprese di tutti i settori produttivi

Studio comparato dei margini alla distribuzione internazionale

Un'analisi per campione

Franco Passaro

 Ufficio di Trieste

Com'è noto, una delle debolezze strutturali dell'export italiano, è il mancato controllo, pressoché generalizzato, delle reti distributive all'estero dei prodotti venduti.

Tale situazione, che è conseguenza del dimensionamento "atomico" delle aziende esportatrici e della loro prevalente sottocapitalizzazione, si riscontra anche esaminando la struttura delle esportazioni delle imprese insediate nella regione Friuli Venezia Giulia.

Se si escludono infatti pochi limitati esempi di aziende che gestiscono la distribuzione internazionale dei propri marchi in maniera integrata, la gran parte delle aziende esportatrici affida la gestione delle vendite all'estero per lo più ad intermediari importatori/distributori o agenti, stranieri, utilizzando una modalità di distribuzione che potremo definire, in senso lato, come "collaborativa".

Se questa soluzione consente alle imprese regionali di diminuire drasticamente i rischi e gli impegni finanziari connessi alla creazione di una struttura di vendita e di assistenza diretta nei principali paesi target, o alla compartecipazione azionaria alle aziende estere distributrici, d'altro lato fa perdere alle aziende, nella maggior parte dei casi, il controllo di quasi tutte le leve di marketing.

Quindi, le principali decisioni circa la promozione, la pubblicità, la presentazione, la tutela del marchio, ecc. e soprattutto il **prezzo di vendita** degli articoli esportati, sono di fatto demandate agli importatori/distributori stranieri.

Ne discende che i prezzi di vendita al consumo nei vari mercati sono estremamente variabili e che i margini di fatto concessi alla distribuzione internazionale sono in genere molto alti e soprattutto estremamente diversificati nei vari mercati.

In taluni casi limite le aziende non solo non possono controllare i listini prezzi, ma **nemmeno sanno a quali prezzi** i loro prodotti siano venduti nei vari mercati.

Le variazioni nei listini prezzi possono essere dovute sia a fattori oggettivi inevitabili quali variazioni nei costi del trasporto, assicurazione, sdoganamento, magazzinaggio, ovvero comunque quasi inevitabili quali diversificati costi di affitto o gestione di show room, ma **anche a variazioni ingiustificate nei margini dell'intermediazione internazionale**, margini spesso elevati e conseguenti ad **una politica commerciale di piccole quantità ed alti prezzi** che consente al

distributore di ripartire il rischio commerciale su più linee di business e all'interno di queste su più "brand".

La politica di alzare i prezzi e comprimere le quantità è prevalente in Asia ed è comune in quasi tutte le linee merceologiche e per quasi tutti i prodotti importati, a prescindere dal paese di provenienza delle merci.

Per misurare la portata del fenomeno, si propone qui di effettuare un'indagine su un campione ragionato di imprese locali per verificare quali siano gli scostamenti nei margini alla distribuzione concessi in Asia rispetto ai margini richiesti dalla distribuzione in Italia, in Europa e nel Continente americano.

Se l'indagine dovesse, come è probabile, far emergere significativi scostamenti nei margini alla distribuzione relativi all'esportazione in Estremo Oriente rispetto al resto del mondo, si potrebbe proporre alle aziende di utilizzare anche gli investimenti in pubblicità e in promozione posti in essere nella loro attività di marketing in Asia (ad esempio per rafforzare la marca tramite pubblicità, per partecipare alle manifestazioni fieristiche, per indire concorsi premio, award o simili) al fine **di avere maggiore peso negoziale nella fissazione dei listini prezzi al consumo.**

Per le organizzazioni promozionali conoscere la struttura dei margini all'intermediazione commerciale nei principali paesi di destinazione dei prodotti delle aziende regionali, consentirà di crearsi un'utile mappa di riferimento che orienti i possibili interventi promozionali, interventi che al momento **non si appoggiano** su base dati comparati di indici di assorbimento dinamico.

Infatti, se in un mercato i margini alla distribuzione commerciale sono elevati, e lo possono essere sia per la politica dei distributori che sfruttano un oligopolio di posizione, sia per una variazione forte nelle parità valutarie (è il caso del Giappone, la cui valuta si è rafforzata di oltre il 30% negli ultimi 6 mesi nei confronti delle principali valute internazionali), tali profitti abnormi dovrebbero invitare e promuovere l'ingresso nel mercato di nuovi attori che siano interessati a sfruttare il potenziale degli extra guadagni dovuti al combinato effetto della rendita di posizione e della rivalutazione.

Quindi, un'attività promozionale che fosse in grado di adattarsi flessibilmente alle variazioni dei margini alla distribuzione potrebbe innescare utili sinergie con gli investimenti di nuovi attori interessati a sfruttare potenziali di mercato in espansione o comunque elevati.

Se infatti esaminiamo la storia di successo della moda o della ristorazione italiana in Asia, potremo facilmente verificare che la spinta più forte alla penetrazione commerciale italiana è derivata proprio dagli alti margini iniziali che venivano ricavati dai distributori orientali.

Tali margini hanno richiamato l'attenzione della concorrenza di nuovi distributori che sono entrati successivamente, "ad ondate", nel mercato.

Le "ondate" temporali in cui si sono verificati in Asia importanti ampliamenti nel numero dei distributori di prodotti italiani coincidono o sono immediatamente successive a significative variazioni nel rapporto di parità tra la divisa europea e le valute asiatiche.

- La prima consistente "ondata" è stata successiva agli accordi del "Plaza" della fine degli anni ottanta, accordi a seguito dei quali la valuta giapponese ha quasi triplicato il valore rispetto al dollaro e si è anche considerevolmente rafforzata rispetto a tutte le allora diverse valute dei paesi europei.
- La seconda "ondata" la potremmo verificare tra breve, se la recente forte rivalutazione dello yen giapponese e quella lenta, ma pressoché costante, in quanto strutturale, espressione della forza economica di un paese con attivi crescenti di bilancia dei pagamenti, dello Renmimbi cinese saranno mantenute o rafforzate.

Se l'analisi dei margini alla distribuzione darà il risultato atteso, tale informazione, coniugata con la verifica delle variazioni dei tassi di cambio, potrà costituire la base conoscitiva per decidere importanti investimenti promozionali in Asia.

In ultima analisi sono gli extra profitti concessi alla distribuzione il fattore determinante la crescita del mercato all'esportazione.

Individuare e misurare questi extra profitti è l'obiettivo della ricerca che qui si propone.

Trieste, 26 Gennaio 2008

Spettabile
V Commissione Consiliare
Regione Friuli Venezia Giulia
P.zza Oberdan, 6
34133 Trieste

Gentili Consiglieri,

in base alla Legge Nazionale n° 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), è prevista la cessione delle società regionali di INVITALIA - l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. alle singole regioni. E' in corso la procedura da parte della Regione Friuli Venezia Giulia per l'acquisto della Società, procedura che è stato convenuto si debba concludere nei primi giorni di marzo.

Al momento la società è priva dell'organo amministrativo, venuto a cessare il 22 dicembre 2008, rimasto senza il numero legale dei componenti a seguito delle dimissioni dell'ing. Antonio Sfiligoi.

Al Presidente del Collegio Sindacale è affidato il compito dell'ordinaria amministrazione.

Siamo in attesa della nomina del nuovo organo che provvederà a gestire la società fino al passaggio del suo controllo alla Regione (direttamente o per il tramite di Friulia).

BIC Friuli Venezia Giulia: le attività di cooperazione internazionale

BIC Friuli Venezia Giulia, a cominciare dall'esperienza avviata dalla controllata SEED nel 1992, successivamente incorporata in BIC, ha saputo mobilitare importanti risorse comunitarie (Phare, Perifra, Interreg, Meda, DG Ricerca, DG Impresa) e nazionali (Ministero del Commercio Estero e Ministero Attività Produttive) impiegate con successo nella realizzazione di progetti europei finalizzati allo sviluppo competitivo delle filiere interregionali di partenariato industriale, tecnologico e commerciale tra la regione Friuli Venezia Giulia e le vicine Carinzia, Slovenia, Croazia ed Ungheria, e di cooperazione internazionale per la pianificazione e sviluppo di centri e reti di servizio a supporto delle PMI in Polonia, Russia, Ucraina, Turchia e Tunisia.

Dal 1992 ad oggi, le risorse finanziarie che BIC Friuli Venezia Giulia ha contribuito ad acquisire su bandi europei e nazionali e gestire, quota a parte, con funzioni di lead-contractor o partner consorziato, ammontano complessivamente a 16 milioni di euro.

Tra i progetti di cooperazione internazionale ed interregionale ideati, promossi e realizzati con successo da BIC Friuli Venezia Giulia, vale la pena ricordare:

- il primo Phare per lo sviluppo delle PMI attuato in Slovenia, che ha contribuito ad avviare il Business Support Centre di Kranj e lo Euro Info Centre di Lubiana;

Via Tavla, 23/1
34100 Trieste
Tel. 040 89227
Fax 040 899262

Aeroporto Pula, 4
30030 Osierza
Tel. 0481 827311
Fax 0481 822770

Colle d'Europa, 12
33037 Spilimbergo
Zona Industriale Nord
33037 Spilimbergo
Tel. 0477 535011
Fax 0477 590220

Società soggetta alla
normativa di coordinamento
dell'Agenzia nazionale per
l'attrazione degli investimenti
e lo sviluppo d'impresa S.p.A.
Via Tagliata, 48
00187 Roma
Inviata al Registro
Imprese di Roma
C.C. n. 0607872001

Capitale Sociale
€ 3.444.28504

Numero Registro Imprese
14884290010001

info@sviluppoitalia.gov.it

pic

- il programma Perifra, che è stato utilizzato per pianificare, allestire, organizzare ed avviare il BIC di Gorizia - Centro europeo di impresa, innovazione e cooperazione transfrontaliera;
- il progetto BICRO, finanziato dal Ministero italiano del Commercio con l'Estero e dal Ministero croato per la Scienza e Tecnologia, che ha favorito la creazione di una rete di BIC a supporto di joint-venture industriali, commerciali e tecnologiche tra PMI italiane e croate;
- il progetto Kobinet che ha sviluppato un Portale di servizi telematici ed una rete territoriale di servizi a supporto di iniziative Business2Business and Cluster2Cluster tra la Turchia e l'Unione Europea;
- il Phare CBC tra Slovenia e Italia, che ha definito una strategia comune per lo sviluppo delle PMI nell'area transfrontaliera;
- un successivo Phare CBC, che ha affiancato le Amministrazioni locali nella costituzione ed avvio operativo delle Agenzie di Sviluppo di Capodistria, Sezana, Nova Gorica e Ajdovcina ed ha promosso proficue collaborazioni economiche con istituzioni e consorzi d'impresa del Friuli Venezia Giulia;
- il progetto NEC, che per due edizioni consecutive, ha contribuito a promuovere a livello europeo gli investimenti nel settore dei contenuti digitali;
- il progetto Tri-ICT, in corso di attuazione in Friuli Venezia Giulia e Carinzia, di promozione delle partnership tra PMI e Università transfrontaliere su specifiche opportunità di mercato nei comparti della sanità, domotica, mobilità sostenibile, energie e ambiente;
- l'organizzazione dell'EuroNanoForum 2003 a Trieste su finanziamento diretto della Commissione Europea - DG Ricerca - e numerosi enti locali, tra cui la Regione FVG;
- il progetto HiCo di valorizzazione imprenditoriale delle competenze e delle conoscenze dei sistemi tecnico-scientifici e produttivi dell'area transfrontaliera Friuli Venezia Giulia - Slovenia e di promozione degli investimenti nei cluster e nelle filiere interregionali dell' high-tech;
- il progetto Phare-Struder di assistenza tecnica per l'avvio di una rete nazionale di Agenzie di Sviluppo Regionale in Polonia.
- i progetti finanziati dalla Banca Mondiale e dall'UNIDO per la pianificazione e sviluppo di incubatori d'impresa in Russia e Tunisia.

Altrettanto importante l'attività di assistenza tecnica fornita direttamente alla Regione FVG, ai comuni di Trieste, Gorizia e Duino-Aurisina nella definizione ed attuazione di progetti di cooperazione internazionale (Phare Twinning Italia-Ungheria, Programma Slavonia, Tacis City Twinning Trieste-Nikolaev, Ecos Ouverture Progetto Rilke, Programma Voivodina, ecc.) ed europei di animazione economica e sviluppo locale (Urban Trieste, Interreg Gorizia - Nova Gorica, Obiettivo 2 - Mercati Aperti, ecc.).

Le risorse finanziarie che BIC Friuli Venezia Giulia ha contribuito ad acquisire su bandi europei e gestire, quota a parte, con funzioni di partner tecnico delle citate Amministrazioni locali, ammontano complessivamente a 5,3 milioni di euro.

Tra i progetti annoveriamo i seguenti:

- il progetto di assistenza tecnica e formazione per la costituzione ed avvio del Centro di Sviluppo Tecnologico di Osijek, Croazia (Programma di

ST Sviluppo Italia
Centro Europa (0481) 3400

Via Fieschi, 25/1
34148 Trieste
Tel. 040 80924
Fax 040 809288

ST Sviluppo Italia
Centro Nord

Aeroporto Fed. A
34070 Udine
Tel. 0430 827211
Fax 0430 827270

ST Sviluppo Italia
Centro Sud

Case ST Gruppo 14
33092 Spilimbergo
Zona Industriale Nord
33097 Spilimbergo
Tel. 0427 505917
Fax 0427 596020

Società soggetta alla
direzioni e al funzionamento
dell'Agenzia Nazionale per
l'attuazione degli investimenti
e lo sviluppo economico S.p.A.
Via Caracciolo, 48
00187 Roma
Ingresso al Registro
Imprese di Roma
C.C. - R.N. 06106721001

Capitale Sociale
€ 1.444.200,00

Numero Registro Imprese
06106721001

pe



- cooperazione decentrata MAE - Regione Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo del bacino Sub Danubiano Croato).
- il progetto di assistenza tecnica e formazione per rafforzare i servizi logistici e di consulenza tecnica alle PMI offerti da 67 parchi industriali, localizzati in quattro macro-regioni ungheresi: la Sud-Transdanubiana, la Grande Pianura Meridionale, la Grande Pianura Settentrionale ed il Nord Ungheria (Progetto IPPP - Industrial Parks Partnership Program, finanziato con risorse Interreg CADSES e dalla Regione Friuli Venezia Giulia).
 - il progetto di assistenza tecnica e formazione per la programmazione e messa in opera dei Fondi Strutturali in Ungheria (Progetto Phare Twinning Italia-Ungheria, che è stato realizzato con l'importante contributo tecnico della Regione Friuli Venezia Giulia).
 - il progetto di promozione dell'offerta turistica tipica del Carso triestino, delle Valli del Vipacco e dell'Alto Isonzo (Slovenia), della Val di Cornia (Toscana) e delle aree rurali della provincia di Malaga (Andalusia), Progetto RILKE - Rural Innovatevely LinKed Enterprises, coordinato dal Comune di Duino-Aurisina in collaborazione con i Comuni toscani, sloveni e spagnoli dell'area programma.
 - il progetto di cooperazione tra i Comuni di Trieste e Nikolaev, Ucraina, di promozione degli investimenti nei settori della logistica e dei trasporti via mare (Progetto TACIS City Twinning).

Attualmente BIC Friuli Venezia Giulia continua a mantenere il suo impegno in campo internazionale sviluppando nuovi progetti in stretta collaborazione con qualificati partner regionali, come l'Area Science Park (Progetto Innoclub, Interreg IV, Italia-Slovenia), Friuli Innovazione (Progetto Tri-ICT, Interreg IV, Italia-Austria) e Informest (Progetto Voivodina e Progetti Interreg IV nell'area del Mediterraneo e del Sud-est Europa) ed internazionali come l'EBN - European BIC Network.

BIC Friuli Venezia Giulia resta a disposizione per affiancare la Regione Friuli Venezia Giulia nello sviluppo di nuove iniziative di cooperazione internazionale nei campi dell'innovazione, della formazione avanzata, delle tecnologie dell'informazione e delle infrastrutture economiche, e, in particolare, nel promuovere le reti di incubatori regionali nei paesi dell'Est e in quelli del mediterraneo, formando il relativo personale ed assistendolo operativamente nella realizzazione dei progetti.

L'occasione mi è gradita per porgere i miei più cordiali saluti.

BIC - Sviluppo Italia Friuli Venezia Giulia S.p.A.
Il Presidente del Collegio Sindacale

Dott. Marco Carlin

Ufficio BIC
Via Fiume, 23/1
34140 Trieste
Tel. 0431 89521
Fax 040 8997757

Autoparco Pat. A
34070 Quarto
Tel. 0431 527211
Fax 0431 527270

Colle Europeo, 12
33090 Spilimbergo
Zona Industriale Nord
33092 Spilimbergo
Tel. 0427 999011
Fax 0427 997020

Società soggetta alla
registrazione e al versamento
all'Agente nazionale per
l'attrazione degli investimenti
e lo sviluppo d'impresa S.p.A.
Via Calechia, 88
00187 Roma
Iscritta al Registro
Imprese di Roma
C.F. 01204190762

Capitale Sociale
€ 2.244.250,00
Business Register Imprese
01204190762



UniCredit
Corporate Banking



UniCredit Banca

Il supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese

Francesco Iannella

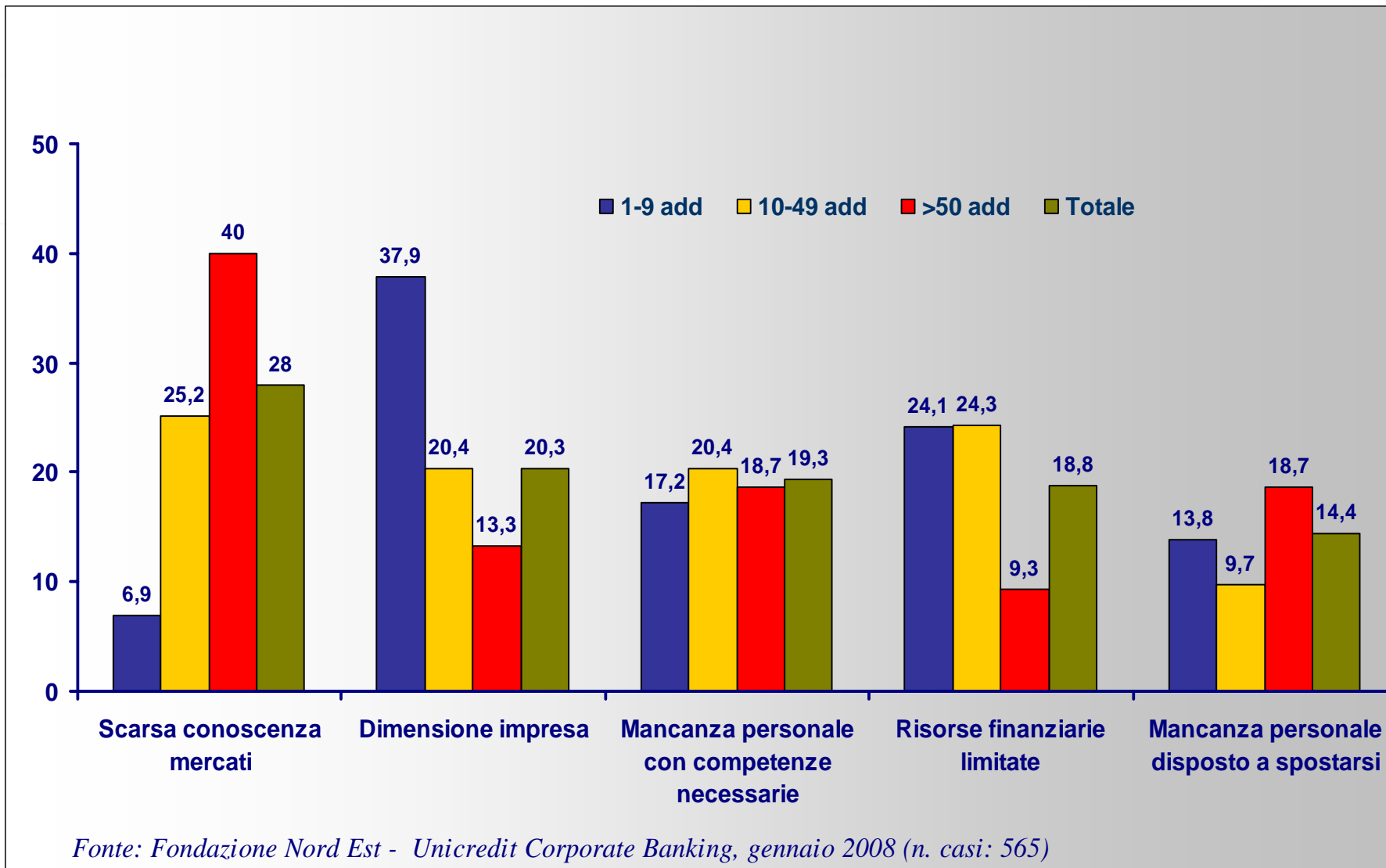
UniCredit Corporate Banking Spa
Responsabile Condirezione Regionale Friuli

Gino Garbin

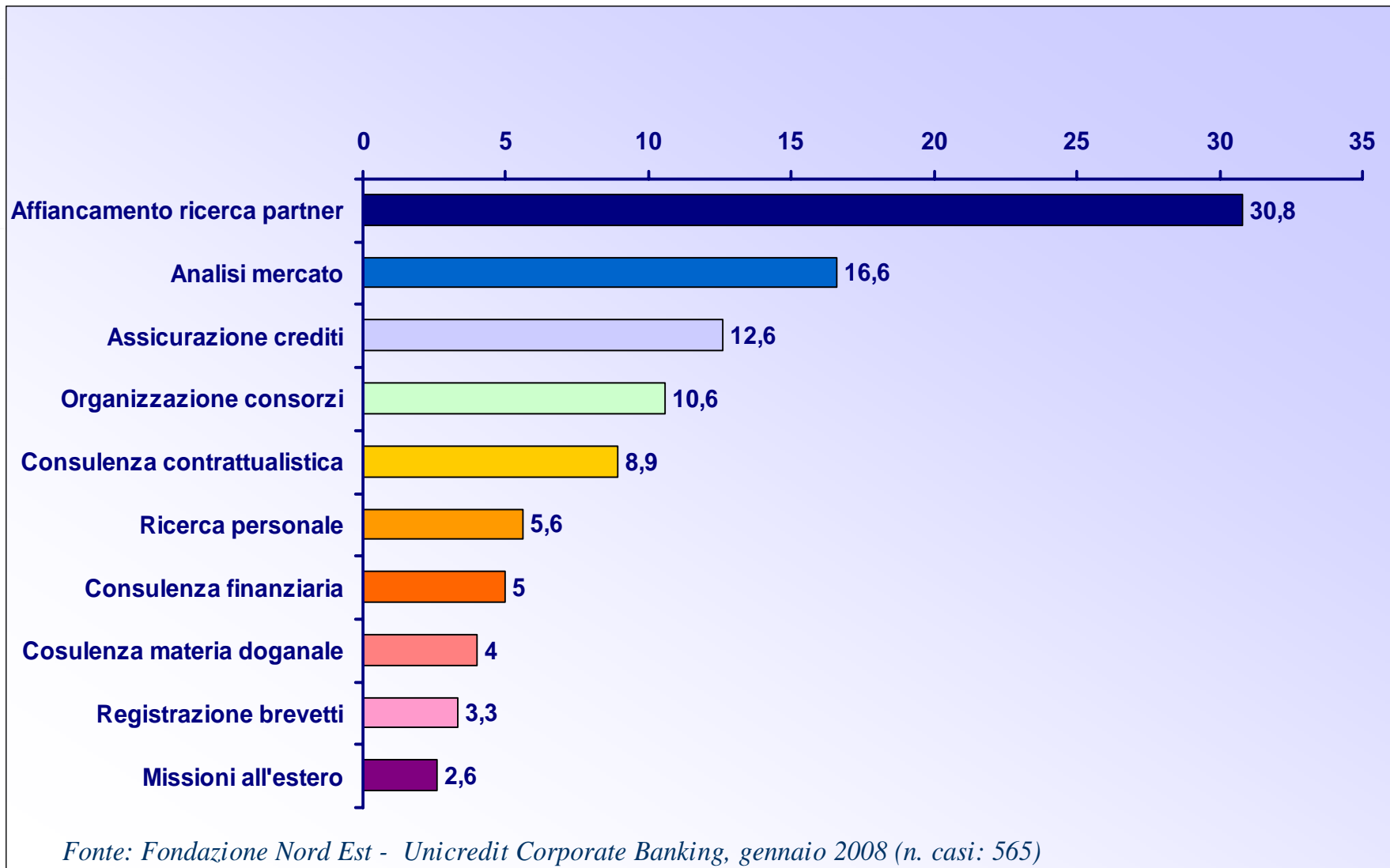
UniCredit Banca Spa
Responsabile Condirezione Comm. Piccole Imprese Triveneto Est

Trieste , 27 gennaio 2009

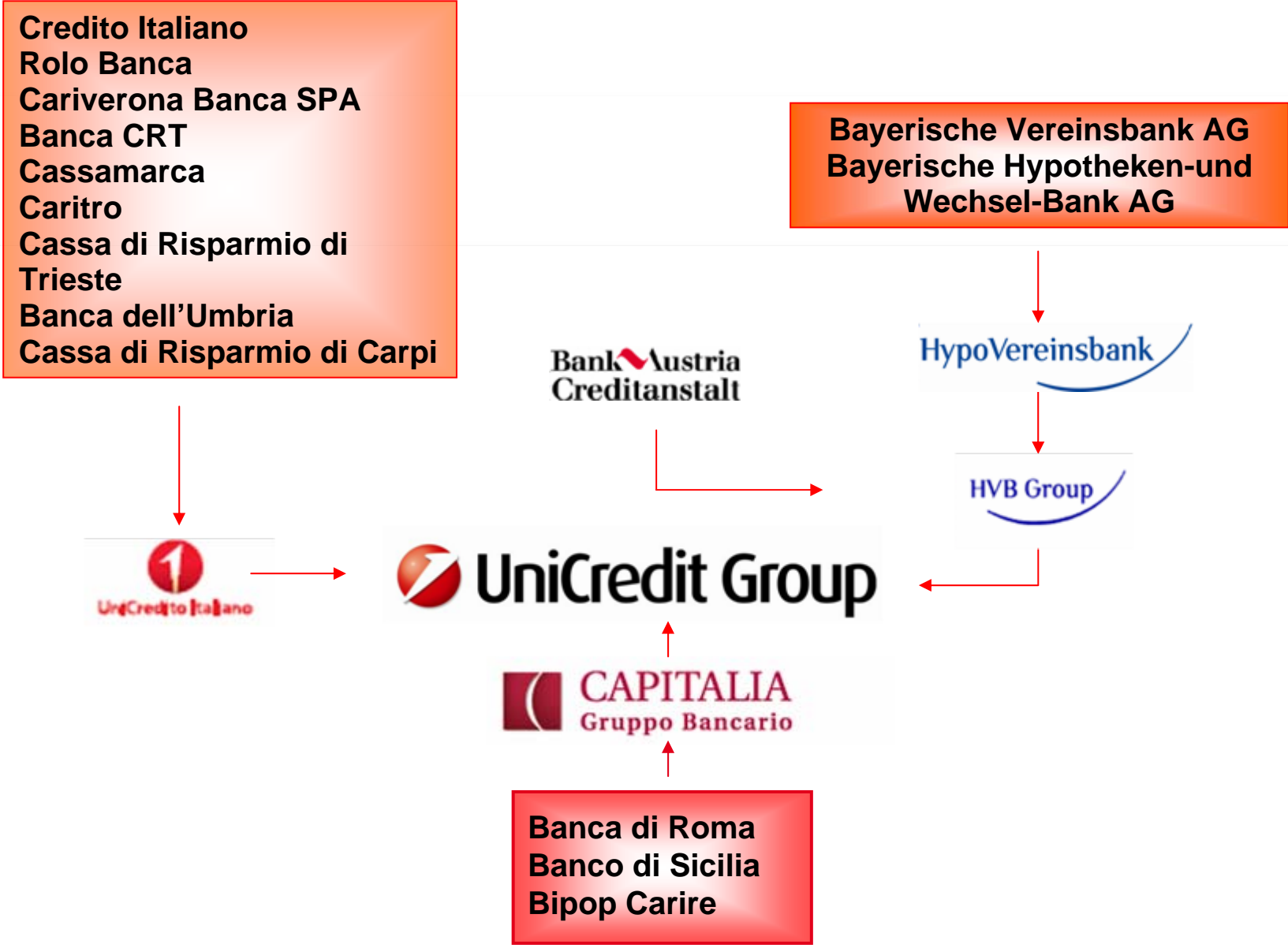
Processi di internazionalizzazione delle imprese: le problematiche



Processi di internazionalizzazione delle imprese: i servizi richiesti



UniCredit Group – La Storia



Unicredit Group – I numeri

Focus su una delle Aree più ricche d’Europa e leader nei mercati europei a più rapida crescita

Gruppo Leader nei mercati chiave:

più di **40 milioni di clienti** serviti da **9.900 filiali**

3 Mercati domestici confinanti nell’Europa Occidentale

Italia **2° posiz.**

Austria **1° posiz.**

Germania **3° posiz.**

Gruppo leader indiscusso nei Paesi CEE

N. 1 in Polonia, Bulgaria, Croazia e Bosnia

nelle Top Five in 9 paesi ed accesso ai Paesi Baltici e alla Russia

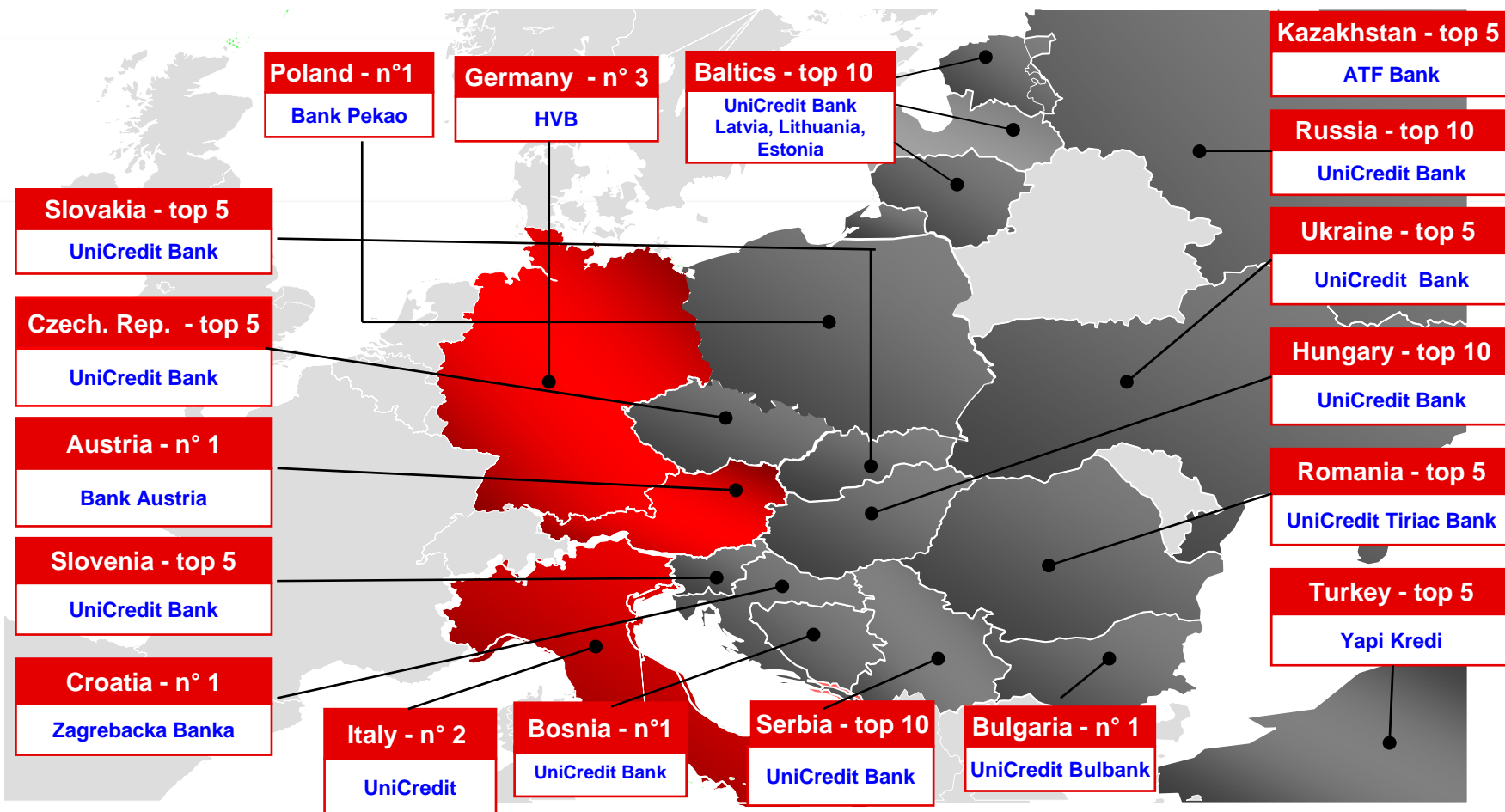
Business significativi, diversificazione geografica e dimensione necessaria per competere in business caratterizzati da forti economie di scala

Presenza bancaria in **23 paesi**

Portafoglio business ben equilibrato

Il network di UniCredit in Europa ...

La presenza del Gruppo

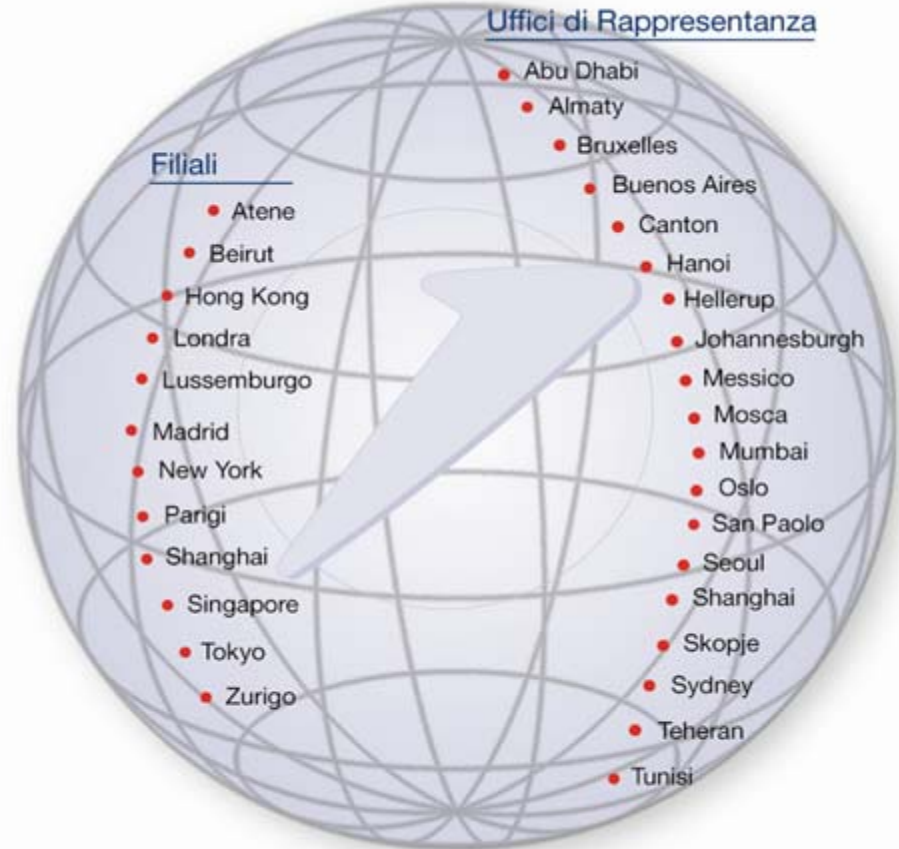


... e nel mondo

I mercati UniCredit

■ Un'approfondita conoscenza dei mercati esteri si concretizza in una presenza del Gruppo in altri 27 paesi del mondo, assicurata da filiali e uffici di rappresentanza

■ Presso le filiali estere, inoltre, il cliente può disporre di prodotti finanziari e di servizi come conti correnti, incassi e pagamenti e facilitazioni creditizie



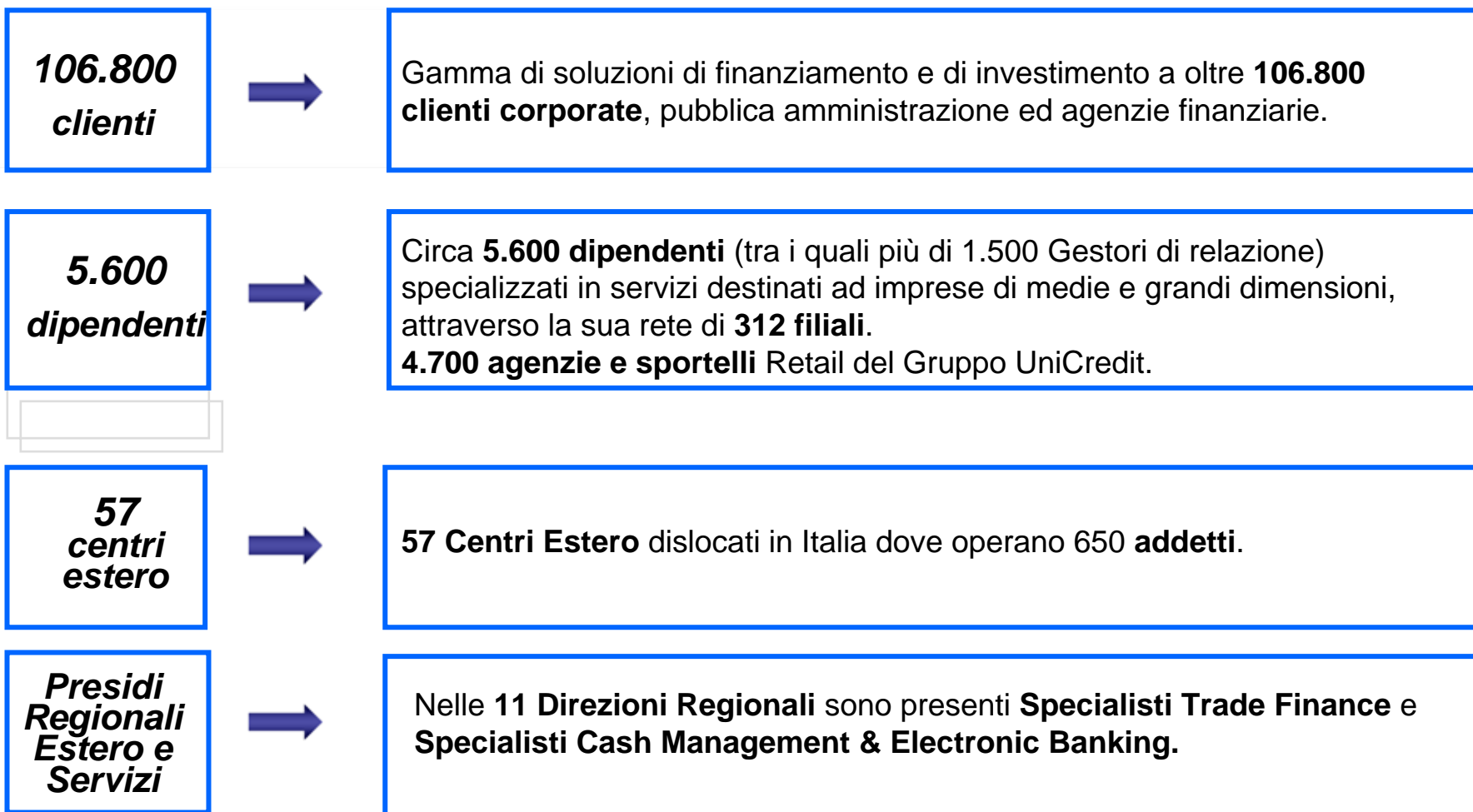
La corporate bank italiana parte di un network europeo

La dimensione divisionale

- **UniCredit Corporate Banking è parte integrante della Divisione Corporate del Gruppo UniCredit** che ricomprende anche i settori corporate di Hypovereinsbank e di Bank Austria, UniCredit Leasing, UniCredit Factoring e l'unità Global Transaction Banking
- L'appartenenza della banca alla Divisione Corporate **consente di mettere a disposizione delle imprese italiane servizi innovativi, sviluppati a livello internazionale** nei Global Competence Centre e dalle Business Line del gruppo (Global Leasing, Global Transaction Banking...)

I numeri di UniCredit Corporate Banking

Prodotti e servizi rivolti esclusivamente alle imprese

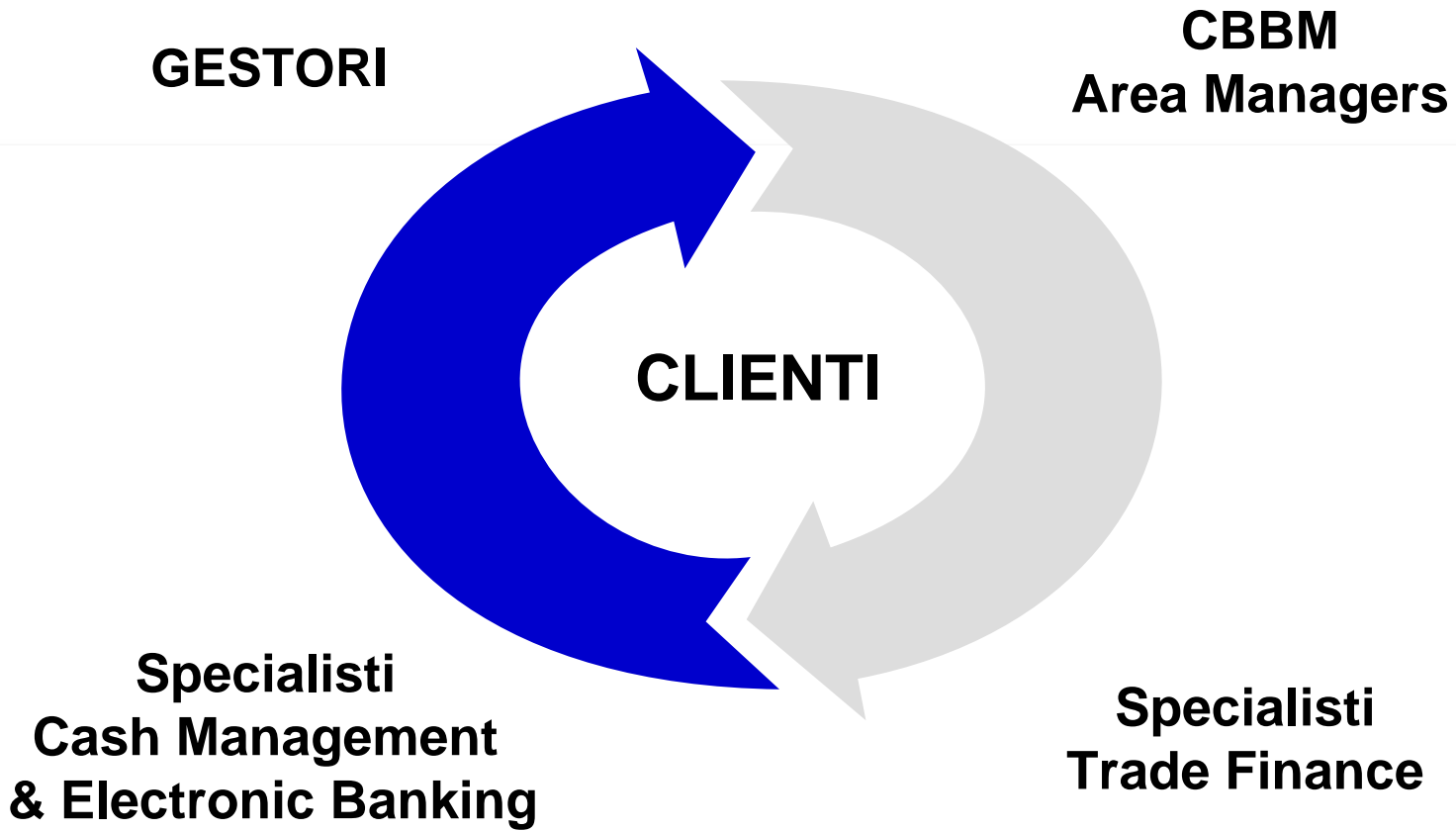


Il modello di servizio europeo

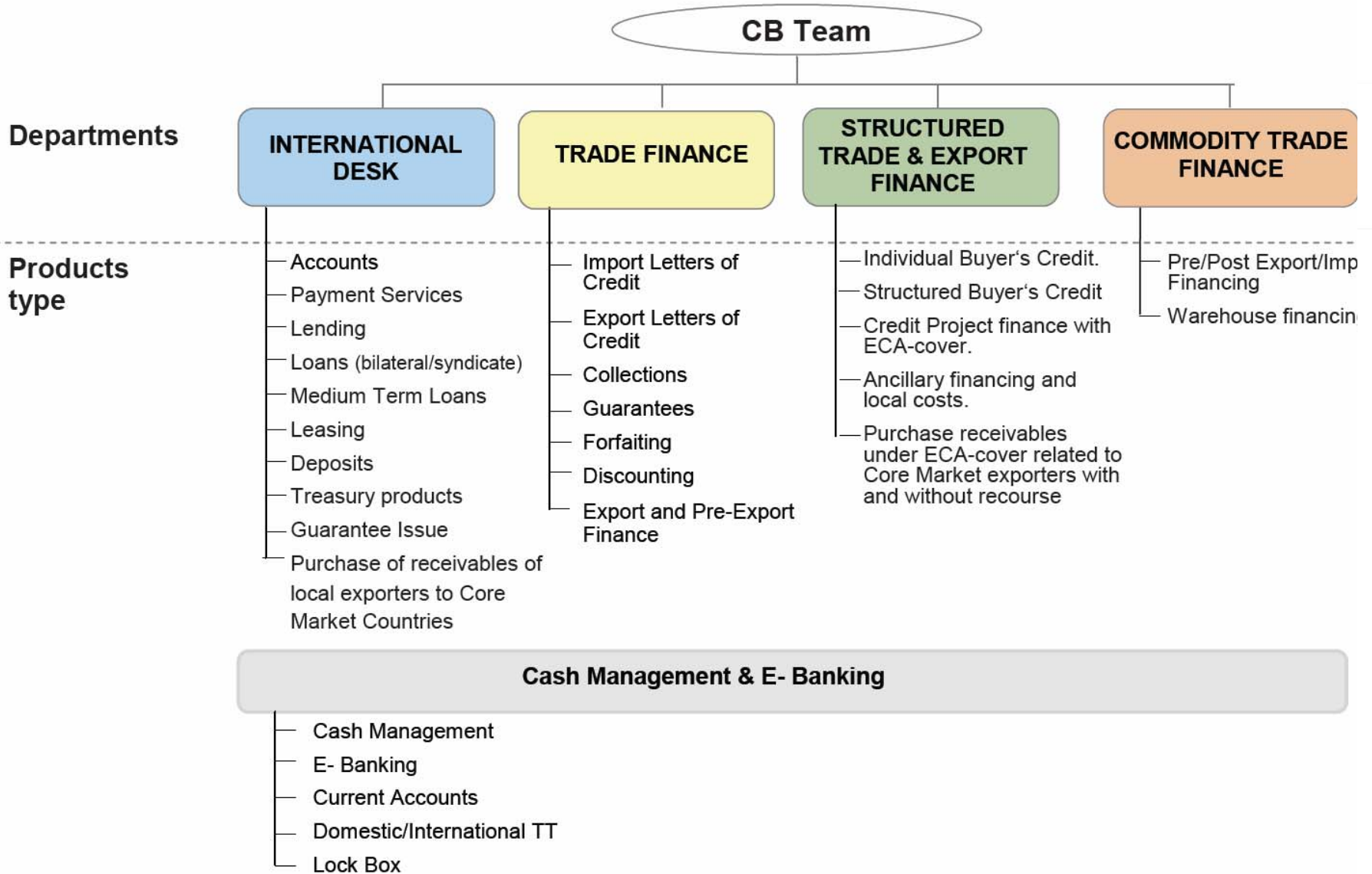
La Divisione Corporate adotta un modello di servizio unico per l'intero mercato europeo (GAM, CBBM, etc.):

- l'obiettivo è la creazione di un “**European Corporate Network**” che vede l'introduzione di figure altamente specializzate denominate “**Global account managers**”: figure di riferimento e di sintesi per gestire in termini di efficienza e di coordinamento sia il rapporto con le case madri che con le consociate operanti nel perimetro del Gruppo
- allo scopo di supportare le attività transfrontaliere delle aziende italiane è stata inoltre creata una **struttura specializzata** chiamata “**Cross Border Business Management**” la cui funzione è proprio quella di coordinare e promuovere le attività di business internazionale per il segmento delle imprese medie e piccole
- presso le banche estere del Gruppo è presente un **Italian desk** per soddisfare le esigenze delle imprese italiane che si affacciano/operano su tali mercati.

UniCredit Corporate Banking: customer relationship model



PRODOTTI DEDICATI



Il Gruppo UniCredit in Friuli V.G.

Presenza in Friuli V. G. 2008

La forte e consolidata presenza del Gruppo in Friuli V.G. nel modo “impresa” è ben espressa dal sintetico compendio di dati che riportiamo qui di seguito:

	Corporate	Retail	Totale
impieghi:	1,6 miliardi	1,1 miliardi	2,7 miliardi
clientela:	3.540 aziende	23.188 aziende	26.728 aziende
risorse dedicate:	110	119	229
filiali*:	5	181	186

* Il dato Retail comprende il numero degli sportelli, dei centri imprese, dei centri business easy, e dei centri sviluppo presenti nel territorio regionale del Friuli Venezia Giulia



EAST_GATE



la “Porta sull’Est”

ospiteremo i rappresentanti delle Banche del Gruppo UniCredit localizzate nei paesi CEE in cui il nostro Gruppo opera, che incontreranno gli imprenditori e i rappresentanti delle realtà economiche del Friuli V. G. La Banca metterà a disposizione il patrimonio di esperienza maturata in questi anni in termini operativi, commerciali, legislativi, fornendo ai nostri clienti un’opportunità per valutare percorsi di crescita internazionali.

Roadshow East Gate: *Accompagniamo le aziende ad internazionalizzarsi*

-Iniziativa-

■ **OBIETTIVI**

- Diffondere tra gli imprenditori locali le conoscenze, le opportunità e le dinamiche produttive e commerciali di investimento all'estero (Centro Est Europa).
- Offrire gli strumenti operativi e conoscitivi per investire tramite la partecipazione agli eventi
- East_Gate

■ **TARGET DI RIFERIMENTO**

- Imprenditori locali, in particolare coloro che non hanno ancora approcciato un processo di
- internazionalizzazione della propria azienda (focus on *giovani imprenditori*).

■ **RISONANZA DELL'EVENTO**

- Locale (per la diffusione di conoscenza agli imprenditori);
- Regionale (per il coinvolgimento dei media e organi regionali);
- Nazionale (per il coinvolgimento di relatori e specialisti di valenza transnazionale).

■ **VANTAGGI PER GLI IMPRENDITORI**

- Possibilità di pianificare appuntamenti personalizzati con un team di consulenti/professionisti di paese nell'arco di un'intera giornata.

■ **PAESI CEE PRESENTATI**

- Bulgaria – Repubblica Ceca – Polonia - Romania – Russia – Slovacchia – Turchia – Ungheria